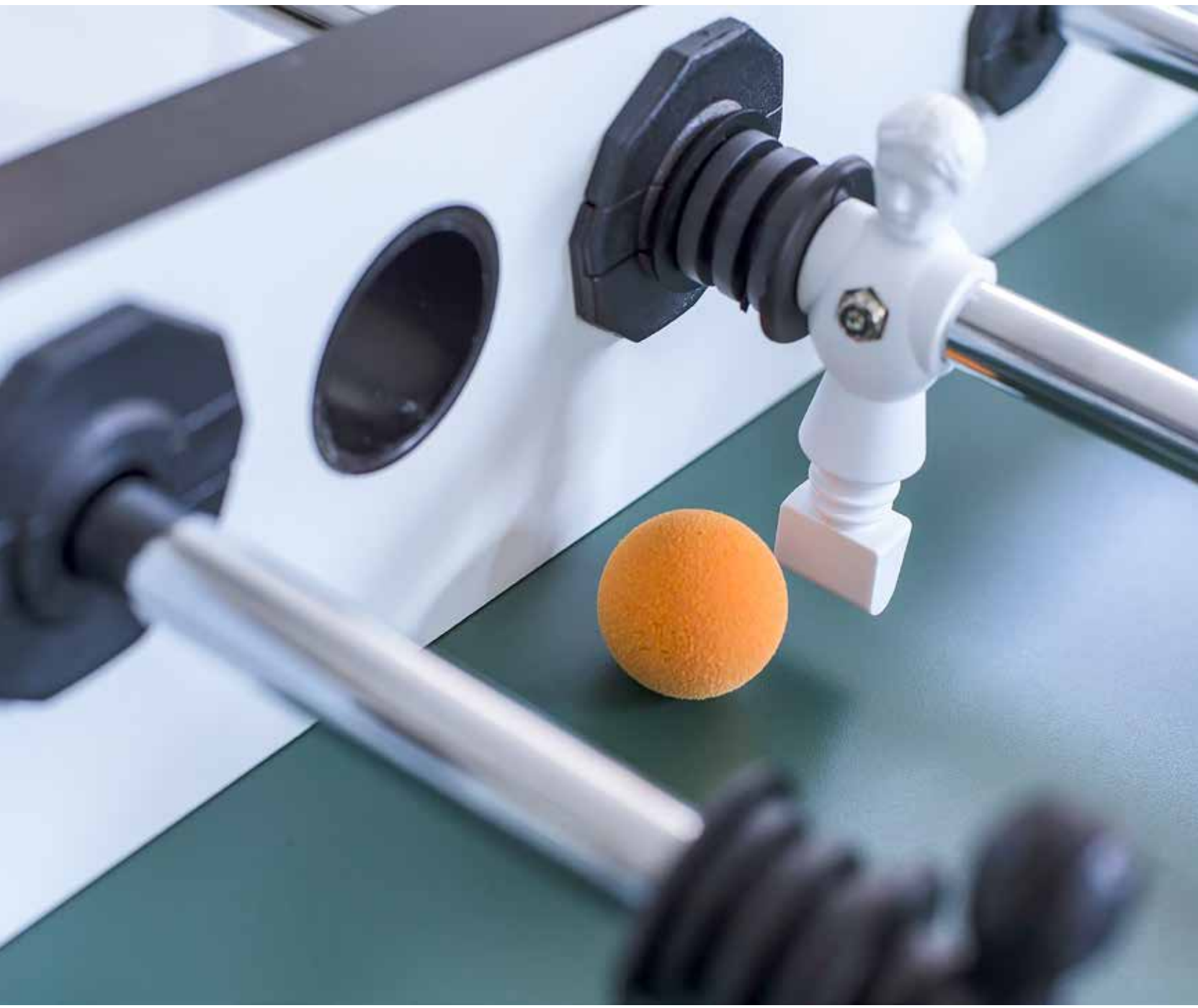
Ticino Business

Numero 2
Maggio - Giugno 2023



da oltre 100 anni
CAMERA DI COMMERCIO CANTONE TICINO
industria | artigianato | servizi

Il valore di un'idea
sta nel metterla in pratica
T. Edison

Grand Hotel Villa Castagnola

Excellence by the Lake

la Rucola
Fresh & Easy Dining

ART GALLERY
Arté
RESTAURANT
16 Gault.Millau

15 Gault.Millau
LE RELAIS
Gourmet Restaurant

Viale Castagnola 31 - 6906 Lugano, Switzerland
Tel.+ 41 (0)91 973 25 55 - info@villacastagnola.com
www.villacastagnola.com

SMALL LUXURY HOTELS OF THE WORLD · QUALITY Our Passion · GRANDES TABLES SUISSES · AUTHENTIC HOTELS & CRUISES

Ticino Business

Numero 2
Maggio - Giugno 2023

Per restare sempre aggiornati sulle numerose attività Cc-Ti consultate i nostri diversi canali di informazione

Sito web *www.cc-ti.ch*
Newsletter
Cc-Ti, Cc-Ti internazionale, Cc-Ti formazione
Ticino Business
Social media

Editore
Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, Lugano

Redazione
Luca Albertoni, Lisa Pantini
pantini@cc-ti.ch

Pubblicità
MediaTI Marketing SA
Via Cantonale 36
6928 Manno
marketing@mediatimarketing.ch
www.mediatimarketing.ch

Progetto grafico
Studio Daulte
via B. Luini 12a
6600 Locarno

Impaginazione e stampa
Fontana Print SA
Via Giovanni Maraini 23
6963 Pregassona

Abbonamenti
Abbonamento gratuito per i soci Cc-Ti
Abbonamento supplementare:
CHF 35.- annuo escl. IVA
CHF 50.- annuo per i non soci escl. IVA

Frequenza
Ticino Business è pubblicato in 5 numeri annui

Tiratura
3'000 copie

STAMPATO IN TICINO

Una buona istruzione garantisce protezione 2

L'opinione puntuale 5

La tecnologia è una competenza 7

Evoluzioni elettrizzanti 10

Il Consiglio federale ha deciso di ottoporre tre oggetti alla votazione popolare del 18 giugno 2023 13

Avvenire su misura 16

Il futuro dell'idroelettrico in Ticino 17

Il grande potenziale della formazione professionale 19

Sportelli aperti e finestre di crisi 22

Così Linkedin ha cambiato (e continua a cambiare) l'HR 24

Nuovi podcast della Cc-Ti 27

Approfondimenti giuridici 29

Frontalieri e fiscalità 30

Le preoccupazioni per il clima possono giustificare un'attenuazione della pena? 31

Responsabilità sociale & imprese 32

Agiamo Insieme 2023 33

Persone al centro, davvero 34

"Come migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse" 35

Responsabilità sociale nel settore turistico 36

Agenzia Turistica Ticinese, una "Sustainability Roadmap" 38

Lugano, da "Fair Trade Town" a promozione dell'economia circolare 40

Opportunità in ambito energetico per le aziende: BancaStato presenta Ticino Energia 42

Rapporto di sostenibilità TI-CSRREPORT.CH 43

Apertura tecnologica 45

Internazionale 48

Chi guida la corsa alle tecnologie critiche? 49

Il valore in dogana: come determinarlo 51

Unione europea: la nozione di immissione sul mercato 53

R&S farmaceutica e controllo dell'export 56

Elusione sanzioni Russia: nota delle autorità USA 57

Spagna: in vigore la tassa sulla plastica 59

Stati Uniti: nuova normativa sui cosmetici 60

S-GE - Switzerland Global Enterprise 62

UPSA TI 66

Vita dei soci 70

Formazione 86

La Cc-Ti 96

Una buona istruzione garantisce protezione

di **Luca Albertoni**
Direttore Cc-Ti

Trasformazione digitale, evoluzione tecnologica, diffusione dell'intelligenza artificiale, professioni che si esauriscono e nuove che si creano, diverse esigenze di equilibrio fra vita professionale e privata, aumento delle occupazioni a tempo parziale, penuria di manodopera qualificata, ecc. Sono solo alcuni dei temi che toccano direttamente o indirettamente il mondo del lavoro e quindi coinvolgono inevitabilmente anche quello articolato della formazione.

I molti risvolti di cambiamenti epocali

Come per ogni cambiamento che si palesa con forza, i timori accompagnano l'ottimismo, considerato che molti parametri inevitabilmente mutano, facendo vacillare quelle che sono sempre state certezze.

Anche fenomeni considerati come positivi, quale ad esempio la possibilità di lavorare a tempo parziale, nascondono comunque qualche insidia, soprattutto per il sistema, prima che per l'individuo.
Si è rilevato, anche se la riflessione era già emersa in più occasioni, che la riduzione del tempo di lavoro a tempo parziale, magnificato per il singolo, impatta in modo importante sulla penuria di manodopera, sul gettito fiscale, sugli introiti delle assicurazioni sociali, ecc.

Non si tratta certo di un giudizio di valore, visto che la scelta del tempo parziale (da parte di chi può permetterselo...) è assolutamente legittima e benvenuta, frutto di una considerazione solo privata, ma, come ogni risoluzione accoda conseguenze, delle quali non si può non tenere conto. Le scelte, anche politiche, ne devono tenere conto.
Non si può ignorare, per esempio, che oltra la metà delle aziende svizzere (non solo quelle ticinesi) è già costretto a orientarsi sui mercati esteri per trovare personale qualificato, che comunque scarseggia. Per rendersi attrattive e competitive nel match della domanda e dell'offerta, le imprese devono offrire varianti di lavoro flessibili, fra le quali proprio quella del tempo parziale. Visto quanto sopra, appare un po' paradossale. Ma tant'è, questi sono i cambiamenti epocali ed esserne consapevoli ci indica quali siano le nuove strade da esplorare e intraprendere.

Nuove opportunità e nuove figure

Come detto in entrata, ogni rivoluzione porta con sé anche paure. In passato, e ora ci fa sorridere, le lampadine elettriche, l'automobile, la telefonia, il televisore, internet furono visti inizialmente con scetticismo. Ora è il turno dell'intelligenza artificiale, già molto presente nel quotidiano, ma di cui si inizia a realizzare la portata solo ultimamente.

Alzi la mano chi non guarda con un misto di curiosità e apprensione a sigle come Dall-E2 o Chat GPT, due dei programmi assurti agli onori della cronaca negli scorsi mesi e basati appunto sull'intelligenza artificiale. Creando palpitazioni a parecchie categorie professionali come giornalisti o consulenti, che non senza ragione, temono di essere sostituiti dalle macchine. Ricordiamo che quando si fece largo l'industrializzazione, molti avevano le stesse paure. In realtà emersero nuovi profili professionali e si crearono più professioni rispetto a quelle che scomparvero. Questo ovviamente non deve far dimenticare la necessità di intervenire sul breve per evitare che troppe persone escano dal mercato del lavoro perché non in grado di riqualificarsi. Ma su questo punto torneremo.

L'intelligenza artificiale, si diceva. Fondamentale è non perdere di vista il fatto che anche questa, malgrado il suo alone ancora un po' misterioso, sta portando e porterà a nuove figure professionali, evidentemente in primis nell'informatica, come gli sviluppatori di prodotti di AI, incaricati di programmare e sviluppare algoritmi e sistemi che ne costituiscono la base stessa.

Un numero infinito di dati entreranno in ogni processo per la sua qualifica migliore, per cui saranno necessari esperti di ricerca e gestione, come pure di persone che, sulla base di princìpi etici, possano determinare quali elementi possano essere utilizzati senza ledere alle persone. Il ruolo di psicologo dello sviluppo, che dovrà anche intervenire per correggere i comportamenti sbagliati o indesiderati dell'intelligenza artificiale, in modo che essa abbia un comportamento il più riconducibile a quello umano (al meglio

dello stesso) e che la collaborazione essere umano-macchina sia la più naturale possibile.
Questa collaborazione va a sua volta gestita da qualcuno che sia responsabile della squadra «essere umano-macchina» e che possa intervenire per calibrare al meglio l'attività umana e quella artificiale. Tutte queste evoluzioni che necessiteranno di competenze giuridiche puntuali, come ad esempio per il diritto d'autore per scovare dove sono stati utilizzati testi, immagini o altro senza che l'intelligenza artificiale ne fosse autorizzata. Anche per i creatori di contenuti l'intelligenza artificiale può rappresentare non un sostituto ma un formidabile mezzo ausiliario. L'equilibrio anche in questo fattore è fondamentale: utilizzare e non essere utilizzati.

Una buona istruzione garantisce protezione

Inevitabilmente, quanto detto sopra, avrà implicazioni importanti anche sul mondo della formazione, che dovrà offrire percorsi innovativi o rinnovati. Ma si tratta solo di corsi per professioni ipertecnologiche accademiche? No, attenzione a non farsi trarre in inganno. In precedenza, si è già accennato al fatto che occorre evitare che, a seguito degli sviluppi del mercato del lavoro, vi siano troppe persone che ne escano perché non aggiornate. E qui sta il nocciolo della questione. Non si tratta solo di pensare a grandi novità, ma anche e soprattutto di dare gli strumenti al maggior numero di persone possibile per adattarsi ai cambiamenti, cioè attraverso una formazione continua adeguata che permetta di agire in tempo e farsi trovare pronti.
Non basta infatti rivendicare che lo Stato intervenga sulle materie della formazione di base, anche perché è spesso necessaria rapidità di intervento che naturalmente i percorsi scolastici non hanno il tempo materiale per attuare. Il ruolo del privato in questo contesto è essenziale, per supplire in quel bacino di persone che necessitano di nozioni aggiornate e che, avendo il polso della situazione praticamente in tempo reale essendo a contatto con la realtà aziendale, possa dare risposte e soluzioni ottimali. Al di là della formazione di base, occorre dare costantemente la possibilità a tutti di aggiornarsi. Un responsabile d'azienda non sarà forse mai un mega-esperto di intelligenza artificiale, ma, per poter gestire al meglio l'impresa e i tecnici che se ne occupano, deve conoscerne almeno i tratti essenziali per poter agire consapevolmente. Non ci si rivolge ai soli percorsi accademici, ma a ogni lavoratore che debba essere messo in condizione di svolgere le proprie mansioni nel miglior modo possibile.

La Cc-Ti sta percorrendo da tempo questa strada della formazione continua, sia attraverso programmi di lunga durata che aggiornamenti rapidi che richiedono un investimento di tempo contenuto. È un piccolo ma fondamentale contributo del privato al mantenimento e al miglioramento delle competenze presenti sul territorio richieste da associati e associazioni di categoria, attente al fattore umano che le compongono. È una strada che va assolutamente percorsa e che è perfettamente complementare alla formazione di base.

L'opinione puntuale

di **Cristina Maderni**
Vice presidente Cc-Ti

Come può la formazione porre rimedio, almeno parziale, alla carenza di manodopera?
Difficile risolvere un problema tanto complesso «solo» con la formazione. Il settore privato per la formazione deve però giocare il suo ruolo e la Cc-Ti da decenni si occupa della formazione continua concernente la gestione aziendale in senso lato. Le conoscenze specifiche sono di competenza delle associazioni di categoria, ma il ruolo della Cc-Ti è quello di dare gli strumenti appunto per una gestione aziendale al passo con i tempi. Non a caso si offrono più di 100 corsi all'anno e coinvolgiamo oltre 1'000 corsisti sui temi più disparati che vanno dalle conoscenze giuridiche alla gestione del personale, passando per la comunicazione e il marketing. Importante sottolineare che il tutto avviene con un approccio «bottom-up», cioè si costruiscono le proposte formative sulla base di quanto viene richiesto dalle aziende e non il contrario. Questo garantisce la massima utilità dei corsi, con conoscenze immediatamente spendibili nella vita quotidiana.

Come si possono promuovere formazioni per nuove professioni?
Questo è essenzialmente compito dei vari settori. La Cc-Ti però in un certo senso opera anche in questa direzione, attraverso i corsi che portano all'ottenimento di un diploma quello dedicato allo «**Specialista della gestione PMI »** e quello dell' **« Impiegato export con diploma rilasciato dalle Camere di commercio e dell'industria svizzere »**. Con il primo, miriamo a dare un bagaglio di conoscenze fondamentali per guidare un'azienda sia a chi già è attivo in questo senso sia a chi ambisce al ruolo, magari nel quadro della successione in azienda, tema sempre più sentito e su cui lavoriamo in modo specifico. È una formazione che esiste da una trentina d'anni, affinata sempre più e che ogni anno coinvolge almeno una trentina di imprenditori e dirigenti, prevalentemente giovani.
Con la formazione dedicata all'export la Cc-Ti ha portato in Ticino un programma nazionale sviluppato con le altre Camere che è un unicum sia tematico che linguistico, essendo offerto in italiano. Si tratta di un riconoscimento importante del ruolo di chi opera a livello internazionale, sempre più rilevante per il nostro territorio.

Quale collaborazione esiste con lo Stato?
Anche qui sono in primis le associazioni di categoria che si relazionano con l'Autorità, soprattutto con la Divisione della formazione professionale. I rapporti possono certamente essere intensificati, nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli. Un esempio positivo di collaborazione è l'iniziativa comune fra Cc-Ti e Autorità per promuovere una delle 44 nuove professioni promosse dalla Confederazione, cioè quella di Sviluppatrice e sviluppatore business digitale AFC. Figura importante per l'economia, in quanto questi professionisti avranno il compito di sostenere lo sviluppo, la trasformazione l'innovazione digitale di aziende o aree di business, nonché analizzare le problematiche del business digitale quotidiano, ottimizzare i processi e i prodotti su questa base. Competenze digitale e di gestione aziendale, un mix fondamentale e che sarà sempre più richiesto.

La tecnologia è una competenza

di **Luca Albertoni**
Direttore Cc-Ti

Da tempo stiamo seguendo la tematica della carenza di manodopera ormai lamentata in quasi tutti i settori economici. Più volte ci siamo soffermati sulle trasformazioni del mondo del lavoro e di come si possa tenerne conto in ambito formativo, ritenuto che la formazione non può essere la sola risposta alle difficoltà di reclutamento di manodopera qualificata, ma può senz'altro contribuire a mitigare in parte il problema. I tempi della scuola sono ovviamente più lunghi di quelli dell'economia, in costante e sempre più rapida evoluzione. Ma se la politica, le Autorità, la scuola e le aziende riescono a trovare un minimo comune denominatore per compattarsi su talune scelte e orientamenti, i risultati possono essere interessanti.

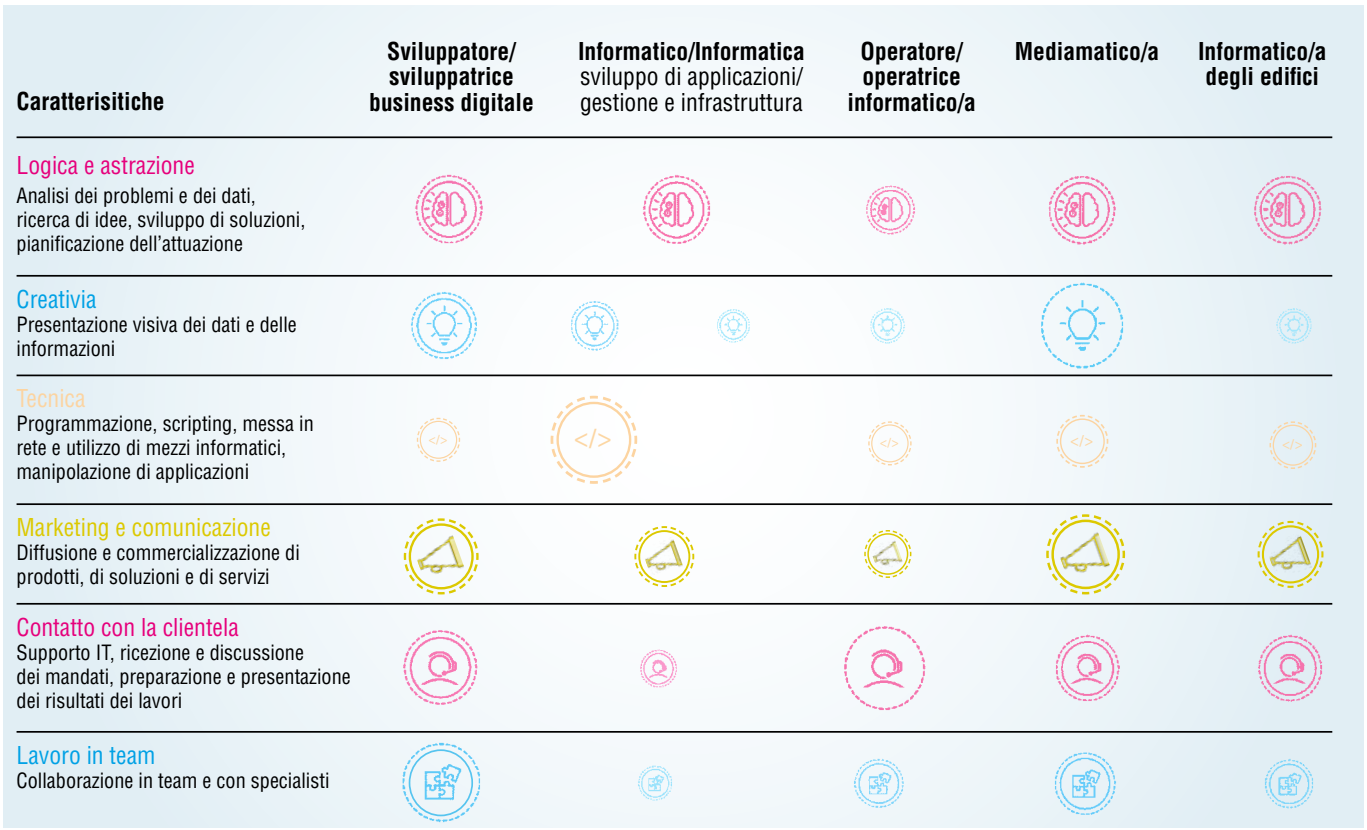
La trasformazione digitale come simbolo

È molto difficile affrontare il tema dei nuovi corsi formativi e delle nuove professioni limitandosi a qualche singolo esempio, senza citarne tanti, visto che tutti i settori, con sfumature diverse, si impegnano nella formazione e ne fanno un elemento strategico.

È utile fare riferimento alla trasformazione digitale, che ogni giorno abbiamo imparato a conoscere meglio, ci accompagna e, certamente, ci accompagnerà assumendo il ruolo di simbolo degli sviluppi nella realtà del mondo del lavoro ed è abbastanza trasversale a un grande numero di settori economici.
Non a caso in una delle precedenti edizioni di questa pubblicazione avevamo ad esempio fatto riferimento a nuove figure professionali che emergeranno parallelamente allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.
Riferirsi pertanto al mondo dell'ICT, cioè delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, può essere considerato un esempio di ampio respiro e sufficientemente rappresentativo di alcune nuove competenze che sono richieste dall'economia. Nella tabella pubblicata si possono vedere le professioni legate all'ICT, alcune note e forse considerate scontate, come quella dell'informatico, mentre altre ancora "inedite".
Nel presente testo ne vedremo due, una che segue il solco dell'evoluzione digitale nell'ambito delle professioni legate al settore dell'elettricità, come spiega il vicedirettore della Cc-Ti Michele Merazzi. L'altra è invece una figura totalmente nuova, sempre legata all'evoluzione digitale, ma con un mix di competenze quasi inedito per i percorsi formativi classici.

Competenze trasversali e approccio "bottom-up"

In un numero crescente di settori cresce la domanda di figure che abbiano competenze interdisciplinari o trasversali. Gli specialisti restano ovviamente un pilastro fondamentale di ogni attività, ma, prendendo il caso del settore dell'ICT, l'informatico "classico" copre solo una parte delle esigenze aziendali. Come emerso da un lavoro di analisi svolto durante parecchi mesi dall'associazione svizzera ICT formazione professionale (l'antenna ticinese ICT formazione professionale della Svizzera italiana è legata alla Cc-Ti), aziende e rappresentanti del mondo



scolastico hanno fatto emergere con chiarezza che occorrono collaboratrici e collaboratori con appunto competenze trasversali. In sostanza, le conoscenze tecniche vanno accompagnate da una buona preparazione di gestione aziendale.
Nello specifico, non si tratta di sostituire l'informatico, anzi. Bensì di affiancarlo e completarlo con una figura professionale per certi versi affine, ma diversa. Di qui l'idea di dare vita a un programma per formare sviluppatrici/sviluppatori business digitale con un Attestato federale di capacità, valorizzando in particolare la formazione duale, particolarmente importante anche nel settore dell'ICT. È importante sottolineare che questa nuova proposta formativa, inserita dalla Confederazione fra le 44 professioni nuove o da aggiornare, è frutto di un approccio "bottom-up". Sono sostanzialmente stati ripresi i suggerimenti degli operatori economici privati e pubblici, evitando quindi scientemente l'inutile impostazione velleitaria di studiare astratte varianti teoriche a tavolino, che si sono già più volte rivelate non utilizzabili nella pratica.

Tecnologia e gestione aziendale

Come detto, la novità sta appunto nel fatto di aver individuato una formazione che combina la tecnologia e la gestione aziendale, il lavoro su progetti trasversali e a stretto contatto con gli specialisti.
Per intendersi, una figura che non sostituisce l'informatico, ma ne capisce il linguaggio, lo interpreta e lo applica ad esempio ai processi aziendali e all'analisi dei dati, interfacciandosi con i clienti. Meno conoscenze tecniche specialistiche, ma forti doti di logica e astrazione per analizzare i problemi e i dati, cercare idee, sviluppare soluzioni e pianificarne l'attuazione.

Con una buona dose di creatività e capacità di lavorare in team e coordinare gli specialisti. Passando per il marketing e la comunicazione e il contatto con la clientela. Un obiettivo ambizioso ma assolutamente legittimo cercare di dare spazio a collaboratrici e collaboratori di questo tipo, sempre più essenziali nella vita quotidiana di moltissime aziende.

Opportunità anche in Ticino

A livello ticinese, grazie alla collaborazione fra Cc-Ti, ICT formazione professionale della Svizzera italiana, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (in particolare la Divisione della formazione professionale), Centro professionale commerciale di Locarno e Scuola universitaria federale per la formazione professionale, vi è stato un primo incontro con aziende pubbliche e private per verificare il potenziale interesse delle imprese verso questo genere di formazione. Allo scopo di verificare anche la possibilità concreta di creare posti di apprendistato, visto che la formazione in questione prevede un primo anno di scuola a tempo pieno e poi i canonici tre anni di apprendistato con scuola e formazione in azienda.

L'interesse che ne è emerso è forte, proprio perché allo stato attuale delle cose determinate competenze trasversali si acquisiscono "solo" sul campo, dopo anni di lavoro. Poter contare su una formazione di base che già trasmette questo approccio più ampio e trasversale di competenze tecniche e gestione aziendale è considerato un vantaggio notevole. I campi di applicazione di una simile formazione hanno del resto uno spettro abbastanza ampio, perché possono essere utili per tutte le aziende, visto il contributo che possono dare alla costante ricerca di innovazione, ottimizzazione dei processi e implementazione di soluzioni digitali. Si pensa in primis ovviamente ad aziende a forte impronta tecnologica, ma in realtà si possono ipotizzare aziende di consulenza e di e-commerce e retail, passando per il settore bancario e finanziario, per arrivare a quello sanitario. Ma, parlando di processi aziendali, gestione dei dati, ecc. le applicazioni possono essere molto interessanti non solo nel settore dei servizi ma anche in quello secondario.

Un esempio potrebbe essere la necessità di sviluppare un software per la gestione di un magazzino. Lo sviluppatore business digitale analizza i requisiti, discute con gli specialisti e decide come procedere, acquisendo ad esempio un prodotto e adattandolo alle esigenze, mettendolo in produzione, analizzando i dati e formando gli utenti. Interfacciandosi con i dipartimenti specialistici della produzione, della gestione della qualità, dell'informatica, delle finanze, del controlling, ecc.

Percorso e informazioni

Riteniamo si tratti di un esempio illuminante di come si potrebbero creare nuove competenze anche in Ticino, rafforzando il tessuto economico e dando nuovi sbocchi professionali a molti giovani. L'obiettivo è di iniziare la formazione nel prossimo mese di settembre 2023. Come detto si tratta di 4 anni di formazione, il 1° anno è scuola a tempo pieno, vi sono 35 giornate di corsi interaziendali, dal 2° anno la formazione in azienda è alternata alla scuola a tali corsi interaziendali.
Maggiori informazioni possono essere ottenute presso la Sezione della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica del cantone, allo 091 815 31 30 o all'indirizzo di posta elettronica decs-sefia@ti.ch, oppure contattando la Cc-Ti.

Link
www.ict-berufsbildung.ch/it

Evoluzioni elettrizzanti

di **Michele Merazzi**
Vicedirettore Cc-Ti

Un altro esempio interessante di nuove figure professionali è costituito dall'informatico degli edifici sul quale si sofferma Michele Merazzi, Vicedirettore della Cc-Ti e Segretario di EIT. Ticino. Rispetto all'esempio precedente è piuttosto un'evoluzione di formazioni già consolidate.

Da dove trae origine questa formazione?
Questa nuova formazione parte dall'idea di sviluppare la professione precedente di telematico, di ampliarne gli ambiti e di avere 3 rami distinti negli ambiti multimedia, pianificazione e automazione. È emersa dunque la necessità di avere nuova figura professionale che fosse in grado di coordinare e installare sistemi domotici, di comunicazione e multimediali (sistemi DCM). L'informatico di edificio con AFC (attestato federale di capacità) ha pertanto un ruolo imprescindibile nel processo di digitalizzazione degli edifici e conseguentemente anche nella transizione energetica. Questo poiché contribuiscono a trasformare case e immobili in strutture smart home, permettendo una migliore efficienza energetica e una connessione ottimale fra le sempre più numerose tecnologie presenti negli edifici. Finestre o tendoni che si chiudono autonomamente quando piove o sistemi di riscaldamento e raffrescamento intelligenti che si attivano solo al momento opportuno sono solo due fra gli esempi più semplici di queste attività.

A chi si rivolge (requisiti), come è strutturata?
L'informatico d'edificio AFC si rivolge a dei giovani interessati alle nuove tecnologie e che vogliono essere parte attiva della transizione energetica e dello sviluppo tecnologico legato alla vita di tutti i giorni. Le competenze che verranno poi apprese si basano su ampie conoscenze della tecnica di rete e nel settore della sicurezza informatica. I tre indirizzi professionali ruotano attorno a questo know-how e permettono di specializzarsi in progettazione, domotica o comunicazione e multimedia. La formazione si svolge tramite una durata di 4 anni con la classica modalità dei percorsi di apprendistato, dunque con una parte scolastica e un'altra presso il datore di lavoro con cui è stato sottoscritto il contratto di tirocinio.

Prospettive di mercato?
Gli edifici, sia quelli di natura abitativa che quelli legati ai luoghi di lavoro o ai servizi, diventeranno sempre più automatizzati e interconnessi.
Per queste ragioni il mercato del lavoro richiederà sempre più competenze specifiche in questo ambito visto il rapido sviluppo tecnologico e le richieste da parte della popolazione : pensiamo ad esempio ai sistemi di monitoraggio per le persone sole o anziane che grazie a queste riescono a lanciare un allarme in caso di bisogno. L'introduzione di queste tecnologie consente dunque una migliore qualità di vita delle persone.
Gli sviluppi formativi e di carriera degli informatici di edifici sono molteplici e possono spaziare in diverse direzioni, tra cui ad esempio la maturità professionale che consente poi l'accesso alle scuole universitarie professionali.

Possibile dare qualche numero sulle aziende interessate?
Questa formazione è davvero recente e pertanto non-sono ancora molte le aziende che hanno attivato questo segmento in tempi rapidi in modo da poter seguire con la giusta attenzione i ragazzi e le ragazze che intraprendono questo percorso formativo.
Fortunatamente in Ticino vi sono già alcune aziende che operano nel settore offrendo questo apprendistato e il trend a livello nazionale è in costante crescita. Siamo dunque fiduciosi che questo apprendistato e i relativi sbocchi professionali saranno vieppiù attrattivi anche nel nostro Cantone.
L'associazione di categoria di riferimento è EIT. ticino e per qualsiasi richiesta di informazione supplementare siamo sempre volentieri a disposizione.

Link
www.eitticino.ch/it/

da oltre 100 anni
CAMERA DI COMMERCIO CANTONE TICINO
industria | artigianato | servizi

SAVE THE DATE

106ESIMA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CC-TI

BELLINZONA, 20 OTTOBRE 2023

Il Consiglio federale ha deciso di sottoporre tre oggetti alla votazione popolare del 18 giugno 2023

Volete accettare il decreto federale del 16 dicembre 2022 concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese (Attuazione del progetto dell'OCSE e del G20 sull'imposizione dei grandi gruppi di imprese)?

In breve

La Svizzera, insieme a circa 140 Stati, ha convenuto che i grandi gruppi di imprese attivi a livello internazionale devono pagare almeno il 15 per cento di tasse.
Il Consiglio federale e il Parlamento vogliono introdurre un'imposizione minima di questo tipo. L'attuazione avverrà mediante l'introduzione di un'imposta integrativa. Se la Svizzera non introdurrà tale imposta, altri Stati potranno riscuotere la differenza fino al raggiungimento dell'aliquota del 15 per cento. Per il primo anno si stima che il gettito dell'imposta integrativa sia compreso tra 1 e 2,5 miliardi di franchi. Il 75 per cento delle entrate andrà ai Cantoni, mentre il 25 per cento alla Confederazione. Grazie alla perequazione finanziaria, tutti i Cantoni ne trarranno profitto. Tasse più elevate riducono l'attrattiva della piazza economica. Le entrate provenienti dall'imposta integrativa saranno pertanto impiegate anche per promuovere tale attrattiva, al fine di garantire posti di lavoro ed entrate fiscali. L'attuazione del progetto richiede una modifica della Costituzione federale, per la quale è necessaria una votazione popolare.

Argomenti principali

- **Nessun regalo fiscale all'estero**
  L'applicazione in Svizzera dell'imposizione minima dell'OCSE è di fondamentale importanza affinché le aziende svizzere possano pagare interamente le imposte nel nostro paese e non all'estero. I soldi rimangono in Svizzera!
- **Preservare l'attrattività fiscale della Svizzera**
  La decisione dell'OCSE mette sotto pressione la Svizzera, facendo aumentare la concorrenza tra le diverse piazze economiche. La modifica costituzionale permette di garantire condizioni attrattive sia per la popolazione e che per le aziende.
- **Garantire i servizi dello Stato**
  La modifica costituzionale garantisce elevate entrate fiscali da parte delle aziende, stabilizzando così il finanziamento dei servizi pubblici. Questo va a vantaggio di tutti.

A favore

Alleanza del Centro; Alleanza del Centro Donne, Associazione dei Comuni Svizzeri; Camera di Commercio e Associazione degli imprenditori dei Grigioni; Camera di Commercio e d'industria Argovia; Camera di commercio e d'industria cantone Vaud; Camera di commercio e d'industria Giura; Camera di commercio e d'industria Turgovia; Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève; Chabre valaisanne de Commerce et d'Industrie; Economiesuisse; FER Genève; Giovani Liberali Radicali; Handelskammer beider basel; I VERDI Basilea Città; I VERDI Vaud; Il Consiglio federale, Il Parlamento svizzero; Kantonal - Solothurner Gewerbeverband; PLR Liberali Radicali; scienceindustries; SwissBanking; Swissmem; UDC; Unione delle città svizzere (UCS); Unione svizzera delle arti e mestieri (usam)

La Cc-Ti raccomanda di accettare il progetto.

Volete accettare la legge federale del 30 settembre 2022 sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCli)?

In breve

La Svizzera importa circa i due terzi della sua energia. Il petrolio e il gas naturale consumati nel nostro Paese provengono interamente dall'estero. Questi vettori energetici fossili non sono disponibili in quantità illimitata e per di più hanno un forte impatto negativo sul clima. Per diminuire la dipendenza dall'estero e il carico ambientale, il Consiglio federale e il Parlamento intendono ridurre il consumo di olio da riscaldamento e gas e produrre più energia in Svizzera.
Grazie a questo progetto la Svizzera ridurrà progressivamente il consumo di petrolio e gas naturale. L'obiettivo è raggiungere la neutralità climatica per il nostro Paese entro il 2050. Il progetto prevede misure volte a ridurre il consumo di energia. Chi sostituisce il proprio riscaldamento a olio, a gas o elettrico riceve un contributo finanziario. Inoltre sono sostenute le imprese che investono in tecnologie rispettose del clima. La legge è un controprogetto indiretto all'iniziativa per i ghiacciai. Contrariamente a quest'ultima, la legge non prevede un divieto dei vettori energetici fossili come benzina, diesel, olio da riscaldamento e gas. Contro la legge è stato chiesto il referendum.

Argomenti principali

Il Parlamento svizzero ha accettato nel settembre del 2022 una nuova legislazione sul clima. La Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica si prefigge di accelerare la transizione verso le energie rinnovabili. Stipula che la Svizzera dovrà raggiungere un saldo netto delle emissioni pari a zero (neutralità climatica) entro il

2050. Questo significa che la Svizzera non dovrà emettere più gas serra di quelli che saranno assorbiti dai pozzi di carbonio naturali, ad esempio le foreste, o tecnici (tecnologie di cattura e rimozione del CO_2). La nuova legge stabilisce obiettivi e traguardi intermedi per la riduzione delle emissioni e mira a garantire che i flussi finanziari siano investiti in maniera più rispettosa del clima. Si tratta di un controprogetto indiretto all'Iniziativa dei ghiacciai, bocciata dal Parlamento e dal Governo perché ritenuta eccessiva.

Quali sono le differenze rispetto all'Iniziativa per i ghiacciai? L'iniziativa popolare lanciata dall'Associazione svizzera per la protezione del clima chiedeva di ridurre a zero le emissioni nette di CO_2 entro il 2050 e di vietare, a partire da quella data, il consumo di carburanti e combustibili fossili. Il riferimento ai ghiacciai è dovuto al fatto che il loro scioglimento è tra le conseguenze più visibili del cambiamento climatico in Svizzera. Il Governo e la maggioranza del Parlamento si sono però opposti alla messa al bando delle fonti fossili. È così stata elaborata una controproposta che riprende gli elementi centrali dell'iniziativa, senza però citare esplicitamente un divieto dei vettori energetici fossili. Essa prevede anche un sostegno finanziario - di due miliardi di franchi su dieci anni - per la sostituzione degli impianti di riscaldamento a gas o a gasolio con sistemi più rispettosi del clima, nonché un sostegno per incoraggiare l'innovazione tecnologica nelle aziende.

Il Parlamento ha optato per la formula del "controprogetto indiretto", che rispetto a un "controprogetto diretto" non prevede una modifica costituzionale, ma interviene a livello di legge. Il vantaggio è che in caso di approvazione alle urne la nuova legge potrà entrare in vigore rapidamente. L'Associazione per la protezione del clima, soddisfatta delle delibere parlamentari, ha deciso di ritirare la sua iniziativa e di sostenere il controprogetto.

A favore
In Parlamento, il controprogetto indiretto è stato appoggiato da rappresentati di tutti i principali partiti, dal Partito socialista al Partito liberale radicale, salvo appunto l'UDC. Per le associazioni ambientaliste e per il comitato che aveva sostenuto l'Iniziativa per i ghiacciai, la legge sul clima consentirà alla Svizzera di liberarsi dai combustibili fossili e di beneficiare di una maggiore indipendenza energetica. Gli investimenti in tecnologie e processi innovativi, affermano, contribuiranno inoltre a creare posti di lavoro.

La Cc-Ti raccomanda di accettare il progetto

Volete accettare la modifica del 16 dicembre 2022 della legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di COVID-19 (Legge COVID-19)?

La Cc-Ti non prende posizione

Avvenire su misura

Dinamiche aziendali in evoluzione.

Nr. 2 / 5-6.2023

Il futuro dell'idroelettrico in Ticino

di **Roberto Pronini**
Direttore AET

Diga del Sella

Il Ticino è il terzo cantone produttore di energia idroelettrica in Svizzera dopo Vallese e Grigioni. Con una potenza installata di 1'670 MW suddivisa tra 32 grandi centrali, produce mediamente 3'700 GWh all'anno, corrispondenti al 10% dell'intera produzione idroelettrica nazionale. Una produzione che sarebbe teoricamente in grado di coprire l'intero fabbisogno cantonale, pari a 3'200 GWh nel 2021, ma che per il 60% viene ritirata da cantoni e città dell'Altopiano in virtù delle loro partecipazioni nelle società che gestiscono gli impianti della Valle Maggia e dalla Valle di Blenio.

L'acqua, definita anche "oro blu", fornisce oggi il 60% di tutta l'energia elettrica prodotta nel nostro paese e la sua importanza è destinata a crescere in futuro. Secondo la visione della Strategia energetica 2050 della Confederazione affiancherà il fotovoltaico quale colonna portante del sistema di approvvigionamento energetico nazionale. La sua estrema flessibilità di impiego, abbinata alla capacità di stoccaggio dei bacini in alta quota, porterà ad utilizzarla quale mezzo privilegiato per stabilizzare le discontinuità produttive tipiche delle nuove energie rinnovabili, eolico e fotovoltaico sopra a tutte. Grazie

Lago Lucendro

all'acqua sarà possibile costituire delle riserve di energia, quando questa viene prodotta in eccesso, da impiegare nei momenti in cui la domanda supera la disponibilità, in particolare di notte e nelle stagioni più fredde.

Quello in mano al Ticino è quindi un vero e proprio patrimonio, che la strategia energetica del Cantone recentemente formalizzata nel Piano energetico e Climatico Cantonale (PECC) prevede di valorizzare maggiormente. In primo luogo, attraverso le riversioni, ossia la possibilità riservata allo Stato di acquistare gli impianti già costruiti allo scadere delle loro concessioni. Una volontà confermata dal Gran Consiglio nel 2019, che tra il 2035 e il 2048 riporterà in mano cantonale il controllo della totalità della produzione del nostro territorio. In secondo luogo, promuovendo il rinnovo e il potenziamento degli impianti esistenti.

L'Azienda Elettrica Ticinese (AET), creta nel 1958 dal Cantone allo scopo di gestire la produzione delle acque che lo Stato utilizza in proprio, è coinvolta in prima persona nell'attuazione degli obiettivi del PECC. Oltre a predisporre le riversioni in collaborazione con l'attuale gestore degli impianti di Ofima e Ofible, sta attuando un piano di rinnovo delle centrali di sua proprietà in Leventina. Un piano che ha già visto il rifacimento delle turbine della centrale Nuova Biaschina a Personico, nel 2019, e che procede ora con il rinnovo dei gruppi della centrale Piottino. Rinnovi che, uniti alla realizzazione della nuova centrale del Ritom, permetteranno di rendere più efficiente e flessibile la produzione lungo la catena della Leventina. In linea con le politiche della Confederazione, che ha identificato 15 progetti prioritari per aumentare la capacità di stoccaggio del sistema idroelettrico nazionale, AET sta inoltre lavorando al progetto di innalzamento della diga del Sambuco, che grazie all'incremento dell'8% dell'altezza dell'attuale sbarramento fornirà una capacità di stoccaggio supplementare pari alla capienza del bacino della Verzasca.

Progetti che contribuiranno in modo concerto alla realizzazione alla transizione energetica in Svizzera, assicurando al Paese un approvvigionamento stabile, sicuro e rinnovabile, con ricadute positive sulla sua popolazione e sul suo tessuto economico e industriale.

Azienda Elettrica Ticinese
El Stradún 74
CH - 6513 Monte Carasso
T +41 (0)91 822 27 11
www.aet.ch/

Il grande potenziale della formazione professionale

di **Sem Genini e Filippo Rossetti**
Unione Contadini Ticinesi

Una pista di lancio, non una stazione di fine corsa

L'immagine caricaturale appiccicata alla formazione professionale quale ripiego obbligato per gli studenti scadenti sta, per fortuna, infine scomparendo. Progetti di successo come la Città dei Mestieri rispondono ad un crescente bisogno da parte della popolazione rivelandole nel contempo una realtà formativa ricca, dinamica e strutturata ben lontana dal "finirai a far questo per tutta la vita". Perché non vi è dubbio che il successo del «modello Svizzera» deve molto alle nostre PMI e alla formazione annua di oltre 200'000 giovani. Investire nella formazione professionale garantendole le migliori condizioni quadro anziché limitarsi ad attrarre talenti è una scelta tanto vincente quanto necessaria. Eppure una parte del suo potenziale è ancora inespresso o non adeguatamente valorizzato ed è per questo che, come associazione di categoria, cerchiamo di portare dei correttivi puntuali sperando che anche altri possano prenderli come esempio.

Il settore agricolo vuole fare da precursore

Il discorso della formazione in agricoltura è davvero complesso, quanto fondamentale, e ci si interroga costantemente su quali possano essere i percorsi da intraprendere per riuscire a soddisfare al meglio tanto gli apprendisti e futuri agricoltori, quanto le aziende formatrici loro potenziali futuri datori di lavoro o semplicemente colleghi professionali. Il lavoro in agricoltura è molto faticoso e impegnativo fin dall'apprendistato. Lo è sempre stato. Ora però, oltre al grande sforzo e impegno richiesti dal lavoro in azienda, gli apprendisti devono anche acquisire sempre di più nuove competenze legate al continuo sviluppo delle pratiche agricole e alle esigenze dell'intera popolazione. Mentre a livello nazionale sta avvenendo un'importante revisione completa della formazione di base per assicurarsi che resti al passo con i tempi,

Andrea Cremini
Foto: Agricoltore Ticinese

Alvaro Forni e
Giacomo Bassetti
Foto: Agricoltore Ticinese

in Ticino l'Unione Contadini Ticinesi (UCT) lancerà, in collaborazione con Divisione della Formazione Professionale, un progetto pilota per creare una rete di aziende formatrici che permetta una rotazione degli apprendisti in più aziende, così da avere una formazione il più completa possibile e far sì che i giovani possano acquisire un prezioso bagaglio di esperienze personali e professionali.
Alla base di questa decisione vi sono delle solide ragioni pratiche, ovvero un settore agricolo sfaccettato e adattatosi alle differenti conformazioni del territorio ticinese: agricoltura di montagna e di pianura, vari tipi di coltivazioni, lavorazioni e macchinari, ognuno con le proprie specificità e anche con i propri marchi e processi sottostanti (Bio, Marchio Ticino regio.garantie, ecc.). Con una rotazione, gli apprendisti potranno così ampliare le loro opportunità di apprendimento durante la formazione mentre le aziende disporranno di maggiore flessibilità in merito al proprio coinvolgimento formativo. Gli effetti di questi cambiamenti non saranno però limitati a ciò ma saranno molto più variegati.
La rotazione non intende quindi sostituirsi ai corsi interaziendali, anche questi da noi promossi come Associazione di categoria, ma essere un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa agricola. Essa è una priorità per garantire l'attualità, l'innovatività e la competitività del nostro settore. Migliorare si può sempre, riflettere sulle migliori strategie e provarci è un obbligo.

Esperienza professionale, aziendale e umana

Se uno studio del 2022 conferma che «*non si constata un vantaggio a lungo termine della formazione di cultura generale dovuto a competenze più generiche* [...] *soprattutto alla luce dell'aumento della domanda di competenze manuali e cognitive non tradizionali e di competenze sociali*»[1], il dibattito odierno sembra ancora appiattito sulla dicotomia, sbagliata, tra formazione umanistica e lavorativa. Come se solo la prima fornisse strumenti e spunti personali di riflessione, crescita e sviluppo personale e la seconda generasse solo forza-lavoro, seppur capace e qualificata. Questo è particolarmente vero nel nostro settore, dove molti giovani, poco tempo dopo la conclusione della loro formazione, si ritrovano già a gestire una propria azienda, dopo averla rilevata o creata.
Per concludere, se occorre conoscere per valutare, avere più esperienze dirette e la possibilità di confrontarle stimola la riflessione individuale e il senso critico e questo vale anche per le aziende formatrici. Al termine della formazione l'apprendista non solo avrà acquisito un bagaglio di esperienze professionali più ampio, ma sarà anche maggiormente consapevole della diversità di personalità, caratteristiche, filosofie e metodologie di lavoro. Una consapevolezza che arricchirà anche la sua vita personale e non solo quella professionale.

1 *Rapporto educativo svizzero 2023, p. 129*

Contadine & contadini svizzeri
Per voi.
Svizzera. Naturalmente.
Unione Contadini Ticinesi

Nuove prospettive di carriera?

Specialista in Marketing APF o
Specialista in Vendita APF o
Specialista in Comunicazione APF

con Attestato Professionale Federale

NOVITÀ

Il marketing, la vendita e la comunicazione sono una necessità in ogni azienda!
Questi percorsi formativi consentono ai futuri diplomati di acquisire importanti competenze e alle aziende di poter contare su professionisti capaci di assumere responsabilità operative, gestionali e strategiche.

Formazioni parallele all'attività professionale, due sere alla settimana, per un totale di 420 ore.
Inizio 2 ottobre 2023, presso Supsi, Manno. Esami federali a marzo e aprile 2025.
Novità: con sostegno finanziario da parte della Confederazione.

SMSchool offre anche percorsi formativi da uno a più giorni nei settori Management, Leadership, Vendita e Acquisti. Inoltre, seminari su misura per aziende.

Dai una svolta al tuo futuro!
Consulta il sito www.sms-edu.ch e contattaci per ulteriori informazioni o per un colloquio senza impegno.

Make the difference!

Swiss Management School, Via Leoni 18, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 (0)91 743 03 40, www.sms-edu.ch, info@sms-edu.ch

SMSchool
Swiss
Management
School

Sportelli aperti e finestre di crisi

di **Andrea Arcidiacono**
Direttore, lic. oec. HSG

"È la soluzione migliore per riportare la fiducia e garantire la stabilità del mercato finanziario." È in questi termini che il Consiglio federale, la Banca Nazionale Svizzera e l'autorità di vigilanza indipendente sul mercato finanziario svizzero FINMA hanno giustificato l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS con il sostegno della BNS e della Confederazione nel corso di una conferenza stampa straordinaria a Berna domenica 19 marzo 2023.

È la terza volta negli ultimi tre anni che il Consiglio federale ha scelto la via del diritto di necessità per far fronte a situazioni straordinarie: la pandemia di Covid-19 nel 2020, il piano di salvataggio di Axpo nel settore dell'energia elettrica nel 2022 e il partenariato pubblico-privato per salvare Credit Suisse dal fallimento.

La Banca Nazionale Svizzera concede prestiti in bianco potenzialmente illimitati a Credit Suisse e UBS, a cui si aggiungono un prestito di 100 miliardi di franchi della BNS a Credit Suisse garantito dalla Confederazione e una garanzia di 9 miliardi di franchi concessa dalla Confederazione a UBS per l'assunzione di perdite patrimoniali dovuti all'acquisizione di Credit Suisse.

L'intervento massiccio della Banca Nazionale Svizzera e della Confederazione a sostegno dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS ha permesso di calmare momentaneamente le acque.
Lunedì 20 marzo 2023 gli sportelli di Credit Suisse erano aperti. I privati e le aziende hanno potuto disporre dei propri averi e beneficiare dei servizi bancari. Ma la gestione di crisi è appena iniziata e la strada è irta di ostacoli per ritrovare la stabilità e la fiducia perduta.

Prevenire è meglio che curare

In questa fase storica, contraddistinta dalla presenza di molteplici crisi, che si sovrappongono e mettono a dura prova la nostra routine quotidiana, lo stato, le aziende e le associazioni sono chiamate a dar prova di chiarezza ed efficacia nella comunicazione interne ed esterna per non essere travolti dagli eventi. Prevenire è meglio che curare anche in ambito comunicativo.

Nel workshop dedicato alla comunicazione di crisi, che abbiamo svolto con il direttore e alcune collaboratrici e collaboratori della Camera di commercio del Cantone Ticino, abbiamo passato in rassegna il panorama mediatico della Svizzera italiana: quali sono i gruppi mediatici più influenti? Quali sono le trasmissioni radio-televisive più impegnative? Quali sono le aspettative dei media e dei diversi gruppi d'interesse? Quando è il momento più opportuno per la comunicazione?

La costruzione di un rapporto di fiducia con i media in situazioni normali è un prezioso capitale da sfruttare anche in una situazione inaspettata o di crisi contraddistinta da una forte incertezza e dalla necessità di fornire risposte rapide anche se non conosciamo ancora tutti i fatti. La capacità di esprimersi in modo chiaro, semplice e comprensibile è la chiave del successo anche in una situazione di crisi. I messaggi principali sono orientati al futuro, alla ricerca di soluzioni e

Arcidiacono Consulting Partners GmbH

Arcidiacono Consulting Partners GmbH
T +41 31 301 25 57
C +41 79 830 57 44
www.arcidiacono-consulting.ch
andrea@arcidiacono-consulting.ch

Collaboratori Cc-Ti in formazione

si basano sui valori dell'azienda, come la responsabilità nei confronti dei clienti, dei fornitori, del personale e delle autorità.

La capacità di correggere il tiro

L'analisi di alcuni casi concreti ci ha permesso di toccare con mano l'importanza della comunicazione nella gestione di crisi sia a livello istituzionale che a livello aziendale. La qualità della comunicazione di crisi riflette la qualità della gestione di crisi, come ci ha mostrato l'analisi dei casi Crotta, Helsinn e Tri-Star. È importante essere consapevoli degli interessi in gioco per potersi posizionare in modo attivo ed non essere travolti dagli eventi e dai media a loro volta chiamati a reagire in tempi brevi alle crisi.
Poiché la comunicazione di crisi non è una scienza esatta, ma si basa essenzialmente sulla capacità di anticipazione e sulle esperienze vissute in casi analoghi, è fondamentale la capacità di valutare in modo preventivo l'impatto delle misure proposte sui media e sull'opinione pubblica e di correggere la gestione e di riflesso la comunicazione in caso di valutazioni errate. Questo è avvenuto in modo costante durante la gestione pandemica. Nella primavera del 2020 il Consiglio federale ha deciso di concedere delle finestre di crisi ai Cantoni maggiormente colpiti dalla pandemia, come il canton Ticino. In un primo tempo l'Ufficio federale di giustizia aveva considerato illegali le chiusure generalizzate delle attività economiche decise dal Consiglio di Stato.

Anche nell'attuale gestione della crisi bancaria le autorità federali, UBS e Credit Suisse sono chiamate a correggere il tiro in caso di necessità e di dar prova di una comunicazione di crisi trasparente e aperta che accompagna il processo di transizione del sistema bancario elvetico. Contano anche in questo caso l'autenticità e l'empatia delle persone che comunicano verso l'interno e l'esterno. Non basta padroneggiare i fondamentali della tecnica finanziaria e bancaria, ma è fondamentale la capacità di immedesimarsi nelle persone e nelle aziende che saranno costrette a duri sacrifici. È fondamentale la capacità di indicare nuove prospettive e proporre valide alternative per ricostruire la fiducia, la credibilità e la reputazione del sistema bancario e delle istituzioni.

Così Linkedin ha cambiato (e continua a cambiare) l'HR

di **Manuela Cuadrado**
Account Manager
in Breva Digital
Communication Sagl

Linkedin si conferma uno dei social media più amati. In un panorama mutevole come quello digitale, ha saputo evolversi senza mai venire meno alla sua "mission" originale: fornire a chi lavora uno strumento di networking in grado di supportare gli utenti nella ricerca di un nuovo lavoro e le aziende nella ricerca di personale. Un mondo virtuale in cui domanda e offerta di lavoro possano incontrarsi direttamente, rompendo le tradizionali barriere gerarchiche. Una felice intuizione per l'epoca: Linkedin è infatti nato ufficialmente il 5 maggio del 2023. Sì, avete fatto bene i conti: quest'anno, le candeline sulla torta saranno 20. Due decadi di crescita solida e costante, che hanno portato le funzionalità della piattaforma ad espandersi: oggi imprese e privati utilizzano Linkedin per la ricerca attiva di clienti, il rafforzamento della propria reputazione online, la formazione, o semplicemente per restare aggiornati su quanto accade nella propria sfera di interesse professionale.
Tuttavia, la vocazione HR di Linkedin non è certo venuta meno. Al contrario: si è arricchita di nuove, interessanti funzionalità.

Anche la ricerca di personale ha la sua brand awareness.

Oggi più che mai, la ricerca di lavoro da parte dei candidati tiene conto di fattori che vanno oltre l'inquadramento o la retribuzione: non cercano più solamente un impiego, ma un'esperienza di lavoro che consenta loro un accrescimento personale, oltre che professionale. Vogliono poter sposare i valori dell'azienda in cui lavorano e trovare un ambiente positivo e accogliente, in cui il loro talento venga valorizzato. Per questo, sono più portati che in passato a fare ricerche sull'azienda e chi ci lavora. Ricerche che avvengono al 99% online... le aziende che vogliono attrarre i candidati migliori trovano in Linkedin un'eccezionale opportunità di comunicare le proprie attività, missione e valori, avendo la certezza di trovarsi già su sulla piattaforma social più adatta per ottenere la visibilità che gli serve. I dipendenti e i collaboratori dell'azienda possono essere chiamati direttamente a contribuire a questa visibilità attraverso le funzionalità di Employee Advocacy; l'engagement da parte di chi già lavora in azienda, è senza dubbio il miglior biglietto da visita agli occhi di un candidato. Pubblicare e condividere contenuti interessanti sulle attività aziendali può stimolare molti professionisti a contattarvi per primi, con una candidatura spontanea.

Ma... cosa accade se abbiamo bisogno di una ricerca di personale mirata, magari con una certa urgenza?

Job posting e Job ADS: pubblicare e sponsorizzare gli annunci di lavoro

È risaputo che le aziende possono pubblicare e diffondere annunci di lavoro su Linkedin. È meno noto che per farlo non occorre necessariamente pagare: basta avvalersi della funzionalità "Pubblica un'offerta di lavoro" dal menù aziendale e una procedura guidata ci permetterà di redigere e pubblicare l'annuncio perfetto per noi, che verrà pubblicato sulla pagina aziendale e da lì potrà essere ricondiviso. Questo, in alcuni casi, potrebbe già essere sufficiente ad attirare l'attenzione di candidati interessanti, ma solo a patto di aver nutrito nel tempo la nostra rete con contatti qualificati e in target (questo ovviamente, vale per tutti quelli che condivideranno l'annuncio).
È anche possibile arricchire la propria foto profilo con la dicitura "I'm hiring" - "Sto assumendo", per ottenere ulteriore visibilità presso la nostra rete.
Se però vogliamo accelerare i tempi o abbiamo necessità di raggiungere velocemente un pubblico più ampio, potremo avvalerci della possibilità di sponsorizzare l'annuncio: grazie alla capacità di selezione capillare del target della piattaforma pubblicitaria di Linkedin, potremo mostrare il nostro annuncio solo a candidati che

corrispondono il più possibile al nostro candidato ideale: tra i filtri troviamo, ad esempio, gli anni di esperienza, il titolo di studio, ma anche le lingue conosciute o determinate conoscenze tecniche e/o particolari skill (ad esempio, la competenza nell'utilizzo di determinati software o macchinari). I termini e condizioni del servizio di Linkedin non permettono di inserire criteri discriminanti quali sesso, età, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità etc. (anche in accordo alle leggi e normative vigenti nel Paese di riferimento).
Altro spunto da tenere presente: grazie a un codice di tracciamento da inserire sul sito web (pixel) è possibile fare pubblicità retargeting a tutti i potenziali candidati che sono atterrati sul nostro sito web per approdofondire l'annuncio o conoscere meglio l'azienda, andando così a colpire un pubblico non solo idoneo, ma anche fortemente interessato.

Più forza alla ricerca di personale con Linkedin Recruiter

Per chi lavora nel campo delle Risorse Umane o le imprese che hanno bisogno di molto personale, è nato Linkedin Recruiter, una soluzione tailor-made per venire incontro alle specifiche necessità di ogni azienda. Grazie a Recruiter, non è necessario aspettare che il candidato giusto venga da noi: possiamo essere noi a trovarlo e contattarlo per primi! I responsabili della selezione hanno a disposizione una ricerca attiva che permette di impostare diversi filtri e trovare gli utenti con il profilo più adeguato: tra gli oltre 690 milioni di iscritti nel mondo, c'è sicuramente il candidato giusto! L'HR manager potrà quindi contattarlo direttamente attraverso i messaggi InMail.

Breva
DIGITAL COMMUNICATION SAGL

Account comunicazione
T +41 (0) 79 814 51 04
www.breva.agency

Visione?
Noi garantiamo per voi

CF EST-SUD Cooperativa di fideiussione per PMI
071 242 00 60 – www.cfsud.ch

BG OST
CF SUD

Nuovi podcast della Cc-Ti

Per sorridere, si mettono in movimento 16 muscoli, per arrabbiarsi 65...
fai ECONOMIA, sorridi!
Chiacchierate, aneddoti, tanti fatti, poca politica... Un modo un po' giocoso ma serio per condividere l'economia, perché **l'economia siamo tutti noi.**

Proseguono i podcast della Cc-Ti con Radio Ticino.
A disposizione la 27° puntata in cui si tratta il tema della fiscalità con l'ospite C. Maderni e la 28° puntata in cui si tratta il tema della comunicazione di crisi con l'ospite A. Arcidiacono.
Con Luca Albertoni, dir. Cc-Ti, Angelo Chiello di Radio Ticino.
Disponibile anche su Spotify!

Link
www.cc-ti.ch/rock-economy/

Swiss Trustee

Il patrimonio famigliare è una ricchezza che si tramanda nel tempo. Proteggiamolo.

Dalla forza di un team di esperti in ambito fiduciario e legale, unico nel suo genere, nasce V&G Trustee. Per una consulenza di eccellenza nell'utilizzo del Trust, strumento cardine di successione famigliare, protezione giuridica, governance aziendale e passaggio generazionale.

www.vgtrustee.ch

V&G TRUSTEE

Negata l'abusività di un licenziamento motivata dalla sensibilità soggettiva del dipendente

Avv. Michele Rossi, Delegato alle relazioni esterne

Nonostante il diritto svizzero poggi su una sostanziale libertà contrattuale, compresa la possibilità di sciogliere senza troppe complicazioni un rapporto lavorativo, vi sono però situazioni in cui un licenziamento può essere considerato abusivo (art. 336 CO). E' il caso, tra l'altro, quando il datore di lavoro notifica la disdetta al dipendente perché questi fa valere in buona fede pretese derivanti dal suo rapporto di lavoro. Si tratta delle cosiddette disdette date per rappresaglia. In tal senso un licenziamento può risultare abusivo perché, ad esempio, motivato da una situazione di conflitto sul posto di lavoro, senza che il datore di lavoro sia precedentemente intervenuto con opportune e pretendibili misure per tentare di risolvere la situazione in azienda. Va ricordato al riguardo che il datore di lavoro giusta l'art. 328 CO è obbligato a rispettare e proteggere la personalità dei lavoratori e deve prendere i provvedimenti realizzabili a tutela del personale.

Di una simile fattispecie si è recentemente occupato il Tribunale federale (sentenza 4A_39/2023). In questo caso il dipendente sosteneva che il suo licenziamento doveva essere considerato abusivo perché motivato da altre ragioni rispetto a quelle ufficialmente addotte, e perché, in secondo luogo, il datore di lavoro non era intervenuto per tentare di risolvere una situazione di tensione con altri colleghi che, a suo dire, sarebbe stata la vera causa del suo allontanamento.

Innanzitutto, il Tribunale federale ha ricordato che la falsa motivazione di una disdetta non rappresenta di per sé una presunzione di abuso e che tale elemento, e la sua causalità per il licenziamento, vanno quindi provati dal lavoratore (onere della prova). Inoltre, i giudici hanno sottolineato che l'obbligo di intervenire da parte del datore di lavoro è dato unicamente in presenza di situazioni di conflitto di una certa intensità. La percezione soggettiva dell'individuo da sola non basta per ammettere la gravità oggettivamente necessaria per rendere doveroso l'intervento del datore di lavoro. Quindi, nella fattispecie in oggetto, il fatto che il dipendente avesse patito la situazione disagevole in azienda tanto da soffrire di disturbi del sonno, e considerati tutti gli altri elementi del caso non reputati particolarmente gravi, non è sufficiente per ammettere un dovere di intervento e nemmeno il nesso di causalità con il licenziamento. In conclusione, in questa situazione, scrive il Tribunale federale, non sono adempiuti i requisiti per poter constatare l'esistenza di un licenziamento abusivo.

Link
www.cc-ti.ch/servizio-giuridico/

Frontalieri e fiscalità

A cura dell'Avv.
Michele Rossi
delegato relazioni
esterne Cc-Ti

Lo scorso 4 maggio la Camera dei deputati italiana ha approvato l'accordo tra Roma e Berna sulla fiscalità dei frontalieri. Il testo ritorna per l'adozione definitiva al Senato. La procedura di ratifica sta quindi giungendo al termine. Si concluderà, verosimilmente a breve termine, con lo scambio ufficiale di note diplomatiche tra Svizzera e Italia, attestanti l'avvenuta ratifica. Contemporaneamente sono stati adottati emendamenti sull'imposizione del telelavoro dei frontalieri e sull'eliminazione della Svizzera dalla black list delle persone fisiche. Anche su questo fronte entreranno quindi in vigore, al termine dell'iter parlamentare, importanti modifiche. Sarà nostra premura informarvi al riguardo in modo tempestivo.

Come vi abbiamo recentemente già comunicato il nuovo accordo fiscale introduce un sistema di imposizione dei frontalieri differente. I fron- talieri verranno suddivisi in **attuali e nuovi**.
Ai frontalieri attuali continuerà ad applicarsi il sistema fiscale che conosciamo oggi, ossia una tassazione esclusiva in Svizzera (alla fonte), con il riversamento all'Italia dei cosiddetti ristorni da parte delle autorità fiscali elvetiche.

Per contro i nuovi frontalieri oltre all'imposizione in Svizzera, diventeranno soggetti fiscali anche in Italia, e avranno pertanto a loro carico un'imposizione fiscale accresciuta.

Sono considerati frontalieri attuali ai sensi del nuovo Accordo le persone che alla data della ratifica svolgono oppure che tra il 31 dicembre 2018 e la data della ratifica hanno svolto un'attività di lavoro dipendente nell'area di frontiera.

Il nuovo accordo verrà applicato dal 1° gennaio 2024.

Ma attenzione, già la conclusione della procedura di ratifica, che avverrà con la comu- nicazione ufficiale da parte italiana alla Svizzera, implica però degli effetti nel 2023.
Infatti, tutti i frontalieri che inoltreranno una richiesta di permesso in Svizzera e che si annunceranno all'autorità fiscale ticinese dopo tale data saranno considerati "nuovi frontalieri" e quindi, da gennaio 2024, saranno imposti fiscalmente secondo il nuovo sistema. In altre parole, la conclusione della procedura di ratifica nel 2023 sarà già concretamente determinante per la definizione dei "nuovi frontalieri".

Rendiamo quindi attenti che per poter beneficia- re del periodo transitorio riservato ai cosiddetti frontalieri attuali i datori di lavoro e i collabo- ratori devono inoltrare la richiesta di permesso G prima della conclusione della procedura di ratifica che, come indicato, si trova attualmente in dirittura di arrivo.

Link
www.cc-ti.ch/servizio-giuridico/

Le preoccupazioni per il clima possono giustificare un'attenuazione della pena?

A cura dell'Avv.
Michele Rossi
delegato relazioni
esterne Cc-Ti

Il Codice penale (CP) elenca le principali fattispecie per le quali è prevista una pena (detentiva o pecuniaria). Per ogni reato il testo di legge indica il minimo e il massimo della pena che per quel determinato agire può essere comminata. Le pene possono però essere attenuate in presenza di circostanze particolari. Ad esempio, recita l'art. 48 CP, quando l'autore ha agito per motivi onorevoli.

Tra i "*motivi onorevoli*" figurano anche le preoccupazioni per i cambiamenti climatici e per la conseguente necessità di intervenire al fine di ridurre le emissioni di gas serra? A questa domanda ha parzialmente risposto il Tribunale federale in una recente sentenza (6B_620/2022). In concreto il caso riguardava un attivista che, durante una "Marcia per il clima" nel 2018 a Ginevra aveva imbrattato con della vernice la facciata di una banca. Per questi atti la persona era quindi stata accusata e condannata in prima e seconda istanza per danneggiamento ai sensi dell'art. 144 CP, che recita: *Chiunque deteriora, distrugge o rende inservibile una cosa altrui, o su cui grava un diritto d'uso o d'usufrutto a favore di altri, è punito, a querela di parte, con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria. Se il colpevole ha perpetrato il danneggiamento in occasione di un pubblico assembramento, si procede d'ufficio.*

Per valutare la situazione personale dell'accusato i giudici hanno innanzitutto ricordato che possono essere considerati onorevoli quei motivi che poggiano su una scala di valori etici comunemente riconosciuti. Fatta questa precisazione il Tribunale federale ha successivamente ammesso che le apprensioni per i cambiamenti climatici sono molto rispettabili. Ciò non basta però per qualificare di onorevoli tali motivi. Soprattutto laddove le azioni sfociano in danneggiamenti o nella messa in pericolo dell'integrità fisica di altre persone. Inoltre, l'appello alla disobbedienza civile può addirittura mettere in discussione la legittimità democratica del diritto. Ne consegue che simili azioni non possono essere considerate fondate su valori etici condivisi dalla maggioranza della popolazione. Il Tribunale federale ha però lasciato la porta aperta in relazione ad azioni non violente, di breve durata e che non creano particolari intralci al traffico o minacce alla pubblica sicurezza (come, ad esempio, brevi e pacifici sit-in di protesta). In tali specifiche situazioni eccezionali e, soprattutto, non violente, non è pertanto escluso che possano essere ammessi i motivi onorevoli e quindi la relativa attenuazione di pena.

Link
www.cc-ti.ch/servizio-giuridico/

Responsabilità sociale & imprese

La Cc-Ti sostiene numerose attività nell'ambito della sostenibilità sociale, economica e ambientale attraverso consulenze, percorsi di accompagnamento mirati, eventi e corsi.

TI-CSRREPORT.CH

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile OSS (Sustainable Development Goals SDGs) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Altre informazioni su

SCAN ME

Agiamo Insieme 2023

Valorizzare la PERSONA in azienda

Si è svolto, anche quest'anno, l'appuntamento annuale per ripercorrere il reinserimento di figure professionali con difficoltà di salute che, insieme alle imprese, hanno ricostruito con impegno e successo la propria vita professionale.

Un binomio, azienda-collaboratore, gratificante e certamente condiviso e raccontato in questo evento attraverso testimonianze e filmati.

Un'occasione che ha dimostrato quanto l'impegno coeso dei vari "attori" (persona, famiglia, azienda, economia e Istituzioni) diventi premiante per tutti.

Quest'anno le aziende premiate sono state:
- **GF Agie Charmilles SA – Losone**
- **Marchetti SA – Airolo**
- **Veragouth SA – Bedano**

L'evento si è svolto lunedì 20 marzo 2023, presso il Teatro Sociale di Bellinzona. Durante la serata sono intervenuti i Consiglieri di Stato Raffaele De Rosa, direttore del Dipartimento della sanità e della socialità, e Christian Vitta, direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia.

Oltre a loro, i relatori sono stati Cristina Maderni, Vicepresidente Cc-Ti e Monica Maestri, Capoufficio AI.

Le premiazioni sono state accompagnate dalla performance teatrale dell'attrice Laura Curino, con storie ispirate al mondo del lavoro tratte dal suo spettacolo "Partita doppia".

Agiamo Insieme

Persone al centro, davvero

a cura di
Giacomo Veragouth
Direttore generale

Lo spunto per questo articolo è arrivato il 20 marzo scorso alla cerimonia di premiazione di *Agiamo Insieme* al Teatro Sociale di Bellinzona. Questo appuntamento annuale valorizza la persona in azienda, ripercorrendo il reinserimento di figure professionali che hanno avuto problematiche di salute e che hanno ricostruito con impegno e successo la propria vita professionale insieme alle imprese. Questa è innanzitutto la storia di Davide, nostro stimatissimo collaboratore e amico dal 1993, e questa diventa anche una significativa pagina di storia di Veragouth e Xilema. Colgo l'occasione di questo riconoscimento per raccontare in concreto cosa significhi per noi fare impresa mettendo le persone al centro, consapevoli che la prima risorsa sono donne e uomini dalle cui conoscenze, abilità, entusiasmo ed armonia delle relazioni dipende la forza dell'azienda. Diamo importanza alla formazione, fare crescere professionalmente oggi guiderà il nostro domani: gli apprendisti garantiscono continuità qualitativa nel momento del passaggio generazionale, e l'innovazione spesso accade quando le nuove idee affiancano l'esperienza. Poniamo attenzione alla comunicazione, vogliamo che tutti si sentano rappresentati da un'identità forte: abbiamo ridisegnato la nostra veste grafica unendo Veragouth a Xilema in un solo volto per essere facilmente riconoscibile da chi già ci segue e attrattiva verso chi può essere interessato a conoscerci. Abbiamo creato Allegra, una mensa ma non solo: un luogo di incontro, condivisione e amicizia, perché consolidare i nostri scambi attorno alla buona tavola significa coltivare la mente e nutrire lo spirito. Ultimo ma non meno importante, lavorare il legno è in sé un gesto di cura verso le persone, per chi lo lavora e per chi poi lo abita. Con la crescente sensibilità di oggi verso le problematiche energetiche e ambientali la nostra prima missione è quella di assicurare un prodotto ecologico nel rispetto dell'ambiente e, quindi, delle future generazioni che abiteranno il Pianeta.

veragouth + xilema

Veragouth e Xilema
Via Industrie 24
6930 Bedano
T +41 91 935 79 79
info@veragouth.com
www.veragouthxilema.com

“Come migliorare l’efficienza nell’utilizzo delle risorse”

Link
www.cc-ti.ch/calendario/migliorare-efficienza-utilizzo-risorse/

Giovedì 23 marzo, presso la Pagani Pens SA di Lamone, si è tenuto l’evento “Come migliorare l’efficienza nell’utilizzo delle risorse” in collaborazione con TicinoEnergia.

Visto i molteplici fattori che influenzano in modo negativo ed imprevedibile l’andamento del mercato e i sempre più importanti costi supplementari causati dall’inefficienza nell’utilizzo delle risorse a cui le aziende devono far fronte, l’evento è servito per illustrare alle numerose aziende presenti il programma Reffnet.

Programma che ha come obiettivo di supportare le aziende Svizzere nella riduzione del loro impatto ambientale e della loro dipendenza delle materie prime.

Ciò richiede competenze in molti ambiti, ragione per cui diverse organizzazioni hanno aderito alla rete svizzera per l’efficienza delle risorse. Dopo il saluto di benvenuto da parte della Cc-Ti e della Signora Rossanna Porotti di Pagani Pens, la parola è passata alla Signora Caterina Carletti (SUPSI) che ha illustrato il ruolo della sostenibilità in ambito aziendale. Successivamente Luca Pampuri ha illustrato il programma Reffnet.ch e alti programmi offerti da TicinoEnergia. Per concludere la presentazione, Alessandro Sgotto di Pagani Pens, ha descritto il loro caso sviluppato e seguito dagli esperti di Reffnet.

Prima di concludere con un aperitivo, per i presenti è stato possibile visitare gli stabilimenti di Pagani Pens, al fine di poter mostrare i processi produttivi necessari per la creazione delle loro penne.

Responsabilità sociale nel settore turistico

Importante accordo per la promozione della responsabilità sociale delle imprese nel settore turistico.

Dopo un'attenta valutazione Swisstainable, che ha sede presso la Federazione svizzera del turismo, ha riconosciuto il rapporto di sostenibilità semplificato, promosso dal Gruppo CSR Ticino come prova di sostenibilità, all'interno del programma Swisstainable, per il Livello II - engaged. Il rapporto di sostenibilità semplificato è un modello di rendicontazione allestito dalla Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI) e sviluppato col supporto del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), in collaborazione con la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti).

Il programma "Swisstainable", ricordiamo, è stato lanciato nel 2021 con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile del settore turistico svizzero e rendere più visibile agli occhi degli ospiti l'impegno degli operatori in materia di sostenibilità. Il programma si suddivide in tre livelli, a seconda dei requisiti e del grado di impegno.
Le imprese ticinesi che adotteranno il rapporto di sostenibilità semplificato, ottenendo un punteggio minimo di 15 punti su 30, e soddisferanno inoltre tutti gli ulteriori requisiti richiesti, tra cui un impegno per la sostenibilità, un check della sostenibilità, un piano di misure e una seconda prova di sostenibilità (es. myclimate, okgo, ecc.), potranno ottenere il livello II - engaged presso Swisstainable. L'attestato Swisstainable avrà una durata di quattro anni.

Il rapporto di sostenibilità semplificato, già adottato anche nell'ambito delle commesse pubbliche, si conferma quindi essere uno strumento pratico e flessibile, in grado di soddisfare le esigenze delle piccole imprese e di promuovere la sostenibilità nel settore, dando visibilità alle buone pratiche già adottate da molti attori.
"Siamo molto soddisfatti di questo risultato - ha dichiarato Daniele Fumagalli, Aggiunto al Direttore della Divisione dell'economia del DFE - in quanto premia l'impegno e il proficuo lavoro di squadra tra DFE, Agenzia Turistica Ticinese (ATT), Cc-Ti e SUPSI per un turismo responsabile e un Ticino sostenibile".

Anche Gianluca Pagani, CSR manager della Cc-Ti, esprime soddisfazione per il fatto che questo importante strumento, creato appositamente

per favorire l'approccio dell'intera economia ticinese al tema della sostenibilità, sia stato anche adottato dal settore turistico e riconosciuto all'interno del programma Swisstainable. Questo riconoscimento conferma il valore del rapporto di sostenibilità semplificato promosso sulla piattaforma della Cc-Ti e realizzato in collaborazione con DFE e SUPSI.

Soddisfazione condivisa anche da Jenny Assi, docente e ricercatrice senior SUPSI: " Per avvicinare le PMI alla rendicontazione sulla sostenibilità era necessario mettere a disposizione uno strumento semplice, accessibile e in grado di adattarsi a diversi settori. L'accordo con Swisstainable premia questo sforzo".

"La svolta verso la sostenibilità è una delle sfide più importanti che attende il settore turistico. Grazie a un ottimo lavoro di squadra è stato raggiunto questo risultato significativo che, ne siamo sicuri, favorirà l'entrata nel programma Swisstainable di molti nuovi partner turistici" sottolinea Kaspar Weber, vicedirettore dell'ATT.
Nei prossimi mesi, grazie al supporto della Divisione dell'economia del DFE, le associazioni economiche promuoveranno incontri informativi e momenti di formazione per meglio comprendere come utilizzare il rapporto di sostenibilità e come accedere al programma Swisstainable.

SUPSI Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

Centro competenze tributarie

Specializzati con una formazione parallela alla tua attività professionale

Percorsi formativi dedicati ai professionisti

Master in Tax Law
www.supsi.ch/tax-law

Master in Business Law
www.supsi.ch/business-law

Master in Diritto Economico e Business Crime
www.supsi.ch/debc

Formazione TREX
Corso di preparazione all'esame federale superiore di Esperto fiduciario
www.supsi.ch/trex

Iscriviti entro il 30 giugno 2023 e approfitta dello sconto dal 10% al 15%

Agenzia turistica ticinese, una "Sustainability Roadmap"

Intervista a
Kaspar Weber
Vicedirettore
Ticino Turismo

Nel marzo 2022 la Cc-Ti ha lanciato il portale TI-CSRREPORT.CH, che propone un modello di rapporto di sostenibilità online, a cui avete aderito. Come vi siete approcciati ai temi di Responsabilità sociale d'impresa?
Già da anni Ticino Turismo, tramite l'amministrazione e le risorse umane, si occupa di varie tematiche inerenti il management aziendale. Il modello di rapporto di sostenibilità messo a disposizione nel 2022 dalla Cc-Ti, al quale abbiamo da subito aderito, ci ha dato la possibilità di riflettere in modo più mirato sulla nostra strategia a tutto tondo: dalle condizioni di lavoro alla tutela dell'ambiente, dai rapporti con la comunità agli interessi degli stakeholder, ecc. Il nostro approccio ha visto il coinvolgimento di tutti i settori dell'azienda, affinché nel rapporto venissero messe in luce tutte le buone pratiche adottate.

Perché come Agenzia turistica ticinese avete deciso di aderire alla piattaforma promossa dalla Cc-Ti e di redigere un rapporto di sostenibilità? Quali vantaggi pensa che ATT (Agenzia turistica ticinese) possa ricevere con il suo approccio diretto e con la pubblicazione di un proprio rapporto?
La piattaforma promossa dalla CC-Ti è perfettamente in linea con i passi che Ticino Turismo ha iniziato a percorrere negli anni scorsi. Proprio nel 2022 è stato intrapreso un nuovo progetto che prevede lo sviluppo di una "Sustainability Roadmap" con l'obiettivo di dotare la destinazione turistica Ticino di una strategia chiara in materia di sostenibilità. La pubblicazione del rapporto rientra dunque in un disegno più ampio, il cui obiettivo finale è quello di creare una destinazione ancora più sostenibile in collaborazione con i partner del territorio quali ad esempio il Cantone, i Comuni, la CC-Ti, le associazioni di categoria del settore turistico e il Dipartimento Economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) della Supsi. Da parte nostra dobbiamo essere da esempio e siamo persuasi del fatto che, a medio-lungo termine, le ricadute si ripercuoteranno nelle sfere economiche, ecologiche e sociali dell'intero territorio.

"La sostenibilità contraddistingue la Svizzera già da decenni. L'uso intensivo dell'energia idrica, l'elevata consapevolezza della popolazione per l'ambiente o il lungimirante potenziamento della rete di mezzi di trasporto pubblico su tutto il territorio nazionale sono esempi di come la sostenibilità venga vissuta fattivamente nel turismo svizzero. Una sostenibilità pensata per la popolazione locale e usata da ospiti provenienti da tutto il mondo". **Questa la filosofia di Svizzera Turismo, indicata sul sito di Swisstainable (https://www.ticino.ch/it/commons/details/Swisstainable/148669.html). In che modo lavorate con i diversi partner sul territorio per portare avanti questa visione?**
L'impegno a promuovere un turismo più sostenibile avviene grazie alla proficua collaborazione con molti partner e progetti già lanciati sul territorio. Possiamo menzionare, ad esempio, la collaborazione con ProInfirmis, OK:GO, Clair & George e Cerebral che permettono di migliorare l'esperienza turistica di persone con esigenze speciali fornendo supporto e le informazioni necessarie riguardo l'accessibilità delle varie strutture. Un'altra collaborazione avviata di recente è quella con BeSmart e 6 partner turistici. Grazie

all'identificazione di obiettivi e all'introduzione di misure che incentivano le buone pratiche da parte dei visitatori, queste aziende potranno migliorare la loro sostenibilità e promuovere un turismo più sostenibile. Alla fine del progetto è stato creato un documento interattivo che potrà servire agli altri attori turistici per approfondire la tematica e trarre spunti da adottare nelle proprie aziende. Senza dimenticare proprio il programma Swisstainable di Svizzera Turismo che abbiamo promosso con successo a livello cantonale.

Recentemente è anche stato siglato un accordo con Swisstainable che riconosce il Rapporto di sostenibilità Cc-Ti accompagnato dalla dichiarazione di conformità per ottenere il livello II della certificazione Swisstainable - Svizzera Turismo. In che modo ne beneficeranno le strutture turistiche ticinesi?
Dopo un'attenta valutazione l'ufficio Swisstainable, che ha sede presso la Federazione svizzera del turismo, ha riconosciuto il rapporto di sostenibilità semplificato come prova di sostenibilità all'interno del programma Swisstainable per il Livello II - engaged. Il documento si conferma quindi essere uno strumento pratico e flessibile, in grado di soddisfare le esigenze delle piccole imprese e di promuovere la sostenibilità nel settore, dando visibilità alle buone pratiche già adottate da molti attori. Le imprese ticinesi che adotteranno il rapporto di sostenibilità semplificato e una seconda prova di sostenibilità, potranno classificarsi per il livello II engaged presso Swisstainable e ottenere una visibilità a livello internazionale grazie alle attività di marketing di Svizzera Turismo.

Secondo voi, nelle scelte di un turista (meta, albergo, ristoranti, attrazioni...) che ruolo gioca la CSR? Il turista è diventato più attento e sensibile alla tematica?
Il turista di oggi è diventato molto più sensibile alla tematica. Spesso sceglie di alloggiare in strutture "eco-friendly", costruite nel rispetto dell'ambiente con un abbondante uso di materiali naturali e alimentate da energie rinnovabili. Tende a privilegiare i ristoranti tipici che fanno uso di prodotti regionali a chilometro zero. Stesso discorso vale per i mezzi pubblici, notiamo un incremento del loro utilizzo negli ultimi anni, anche grazie alla "rivoluzione" Alptransit e al Ticino Ticket, che permette a tutti gli ospiti che soggiornano in hotel, campeggi e ostelli di muoversi liberamente su tutto il territorio. Per mettere in luce tutte le nostre eccellenze turistiche in materia di sostenibilità, abbiamo dato vita alla piattaforma ticino.ch/green.

TICINO
Ticino Turismo
Via C. Ghiringhelli 7
C.P. 1441
6501 Bellinzona
www.ticino.ch

Lugano, da “Fair Trade Town” a promozione dell’economia circolare

di **Gastone Farolfi**
Committato Fair Trade Town Lugano

Il 16 maggio alla Città di Lugano è stata conferito il riconoscimento di “Fair Trade Town” www.fairtradetown.ch/it/lugano. Dopo due anni di campagna che ha coinvolto numerose comunità locali, Lugano diventa ufficialmente città del commercio equo e solidale con l’avvio di diverse azioni che hanno incoraggiato le parti interessate private, in particolare negozi, ristoranti, imprese e associazioni, ad adottare un approccio più responsabile al consumo. All’interno dell’amministrazione, Lugano si è impegnata inoltre a consolidare i principi del commercio equo e ad aumentare la percentuale di fornitori che soddisfano tali criteri.

Per l’occasione, La Fondazione Maghetti ha ospitato l’evento nel proprio patio. La cerimonia di distinzione, aperta alla cittadinanza, si è infatti tenuta nel Quartiere Maghetti, vero e proprio cuore pulsante della città. I contributi del Sindaco di Lugano, del Presidente della Swiss Fair Trade e del Presidente della Fondazione Maghetti hanno evidenziato come sia ineluttabile prendere coscienza della necessità sempre più impellente di impegnarsi politicamente, istituzionalmente e privatamente nella direzione di una sostenibilità a tutti i livelli. Il Sindaco Michele Foletti ha sottolineato come per la Città di Lugano quest’importante passo sia un ulteriore impegno verso il raggiungimento degli obiettivi globali di “Agenda 2030” ai quali la Città ha aderito con vari conseguimenti, tramite i suoi Dicasteri e Divisioni.

Il Quartiere Maghetti, i cui trascorsi storici risalgono al 1830, si distingue per la sua centralità e il dinamismo della sua dirigenza che ha attirato iniziative sociali, culturali e commerciali. Una sorta di “Agorà” dei nostri giorni, in cui trovare anche residenze di prim’ordine. Il Quartiere è parso la scelta di più alto profilo per rappresentare il ruolo di “Isola di Sostenibilità” con l’intenzione di creare le condizioni ideali per lo sviluppo sociale e ambientale della città attraverso attività come conferenze, concerti, proiezioni cinematografiche, esposizioni ecc. La sua vocazione di promotore è testimoniata anche dal fatto che lì risiedono alcune organizzazioni che si battono per uno sviluppo più sostenibile: KAM FOR SUD www.kamforsud.org che opera nel campo dell’educazione, della salute, dell’ecologia e della protezione dell’infanzia. LA BOTTEGA DEL MONDO www.botteghedelmondo.ch membro di Swiss Fair Trade che attraverso la commercializzazione di prodotti artigianali di alta qualità provenienti da Asia, Africa, e America Latina denuncia gli squilibri e le ingiustizie del mercato mondiale.

Sempre in ambito Fair Trade, il Quartiere è uno spazio privilegiato per iniziative commerciali legate alla sostenibilità e all’economia circolare come STAGE 12 www.stage12.ch, boutique che rappresenta marchi emergenti creati da giovani imprenditori, con proposte ecosostenibili e ecosolidali quali le scarpe del marchio Thaely, co-fondato dal ticinese Matteo Boffa. Queste calzature vengono prodotte con plastica ripescata dal mare e scarti industriali completamente riciclati. La scarpa viene consegnata in una borsa riutilizzabile 100% ecologica e anche la scatola esterna si può piantare! Dopo 10 giorni nascerà una pianta di basilico. La boutique, in collaborazione con l’associazione Pro Senectu-

te, propone anche una linea di abbigliamento creata dall'atelier DA CAPO, una satoria che si occupa di dare nuova vita a materiale tessile di scarto (destinato a essere gettato), trasformandolo in abiti nuovi. Queste iniziative dell'economia circolare si concentrano sulla progettazione di prodotti e servizi con un'attenzione specifica al riutilizzo, riparazione e riciclabilità. Un felice e riuscito esempio di economia circolare lo troviamo anche sul lungofiume Cassarate nell'iniziativa del ristorante A FIOR DI GUSTO https://www.afiordigusto.ch/ attorno al quale ruotano diverse attività utili a conferire al progetto il titolo di azienda sostenibile: dall'orto biologico a pochi chilometri dal ristorante, a tante iniziative atte a promuovere comportamenti alimentari il più possibile rispettosi della salute umana e del pianeta. Concetti tutt'altro che disgiunti.

Le città sono potenziali motori della transizione verso un'economia circolare. Con circa il 75% della popolazione europea che vive nelle aree urbane, la maggior parte dei consumi, della produzione di rifiuti e delle emissioni di gas serra avviene nelle città. Le città sono luoghi unici che bilanciano i valori concorrenti di ecologia ed economia. Dopo il raggiungimento dell'obiettivo Fair Trade Town, Lugano continuerà a lavorare per costruire una fiorente economia locale che consente la lunga vita, il riutilizzo ottimale, la ristrutturazione, la rigenerazione e il riciclaggio dei prodotti, materiali e potenziale umano all'interno dell'area urbana con l'obiettivo di creare una città basata sul concetto di economia circolare tenendo conto dei requisiti di competitività economica, sostenibilità ambientale e inclusione sociale.

Per informazioni scrivere a
economia@lugano.ch
Divisione Sviluppo economico
Città di Lugano

Opportunità in ambito energetico per le aziende: BancaStato presenta Ticino Energia

di **Luca Bordonzotti**
Sustainability Manager
Banca dello Stato del Cantone Ticino

ticino * energia

BancaStato

La transizione energetica è il frutto di un lavoro di squadra in cui le industrie e le Piccole e Medie Imprese (PMI) giocano un ruolo centrale. È con questa consapevolezza che Luca Bordonzotti, Sustainability Manager di BancaStato, ha incontrato Fabrizio Noembrini, direttore dell'Associazione Ticino Energia: una realtà che si occupa di energia e ambiente ogni giorno e supporta le aziende del territorio.

Industrie e PMI necessitano di molta energia. Come possono muoversi nell'attuale contesto?
L'uscita dalla pandemia e la crisi geopolitica dello scorso anno hanno innescato importanti aumenti dei costi energetici. L'attenzione verso l'ambito energetico è ulteriormente aumentata anche per le industrie in quanto grandi consumatrici di energia; ciò vale in particolare per quelle realtà che non hanno potuto diversificare per tempo il loro "mix" energetico. In tale contesto, PMI e industrie devono poter contare su un supporto dedicato.

Come possono aziende, industrie e PMI diventare più efficienti energeticamente?
Inizialmente è importante dotarsi di obiettivi ben precisi, basati su dati oggettivi e misurabili, monitorando i flussi energetici. Definite le priorità, occorre in seguito creare un piano d'azione con misure che rendano più efficienti ad esempio infrastrutture, macchinari industriali o processi produttivi. Uno dei primi passi in questo percorso potrebbe essere il passaggio verso l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Dall'altra parte abbiamo l'autorità pubblica. Cosa propone quest'ultima per favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati?
Oltre alle attività di sensibilizzazione e informazione, la Confederazione, il Cantone e i Comuni si impegnano nello sviluppo di strumenti volti a facilitare la transizione nelle aziende e industrie. In questo senso, invitiamo sempre a rivolgersi ad esperti che siano in grado di analizzare l'azienda nel suo insieme presentando le potenziali misure da apportare. L'Associazione Reffnet.ch, ad esempio, supporta le aziende e le PMI nell'implementazione di soluzioni personalizzate ed economicamente sostenibili: tutto questo a costo zero. Gli esperti accreditati Reffnet.ch accompagnano le aziende dedicando loro tre giorni di consulenza gratuiti del valore di 4'000 franchi.

Alcuni link
Opportunità a livello energetico: https://www.ticinoenergia.ch/docs/TE_energiaaziende.pdf
Reffnet.ch: https://reffnet.ch/
Strumento 4R per l'azienda: https://www.ticinoenergia.ch/it/incentivi/programmi-di-consulenza-riconosciuti-4r.html
Consulenza orientativa TicinoEnergia: https://www.ticinoenergia.ch/it/consulenza/consulenza-ticinoenergia.html

Rapporto di sostenibilità TI-CSRREPORT.CH

La Cc-Ti, quale associazione-mantello dell'economia ticinese, ha sviluppato - con il supporto scientifico della SUPSI e in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) - un modello online di rapporto di sostenibilità, accessibile su www.ti-csrreport.ch.

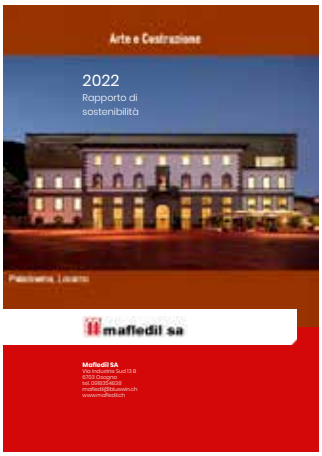
I rapporti di sostenibilità già pubblicati-

La responsabilità sociale delle imprese è un elemento che, dal 2021, rientra anche nei bandi di concorso pubblici, con un valore di ponderazione del 4% nei criteri di aggiudicazione. L'ottenimento di una separata "Dichiarazione di conformità" (rilasciata dalla Cc-Ti) faciliterà sia il lavoro delle aziende, sia quello delle autorità chiamate a valutare i dossier. Questo strumento non rappresenta la condizione per partecipare agli appalti pubblici ma resta su base volontaria ed è sostenuta dal DFE e dall'ufficio di vigilanza sulle commesse pubbliche.

In collaborazione con

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

Sostenitore CSR



Nuove collezioni outdoor in esclusiva da Delcò.
I migliori marchi dell'arredamento da esterno.

Arrediamo, progettiamo e ristrutturiamo.
Ora anche a Lugano.

DELCO 1890

listino in Euro sempre aggiornato

Via Senago 42, **Pambio Noranco** | Via Gorelle 1, **Sant'Antonino**

delcomobili.ch

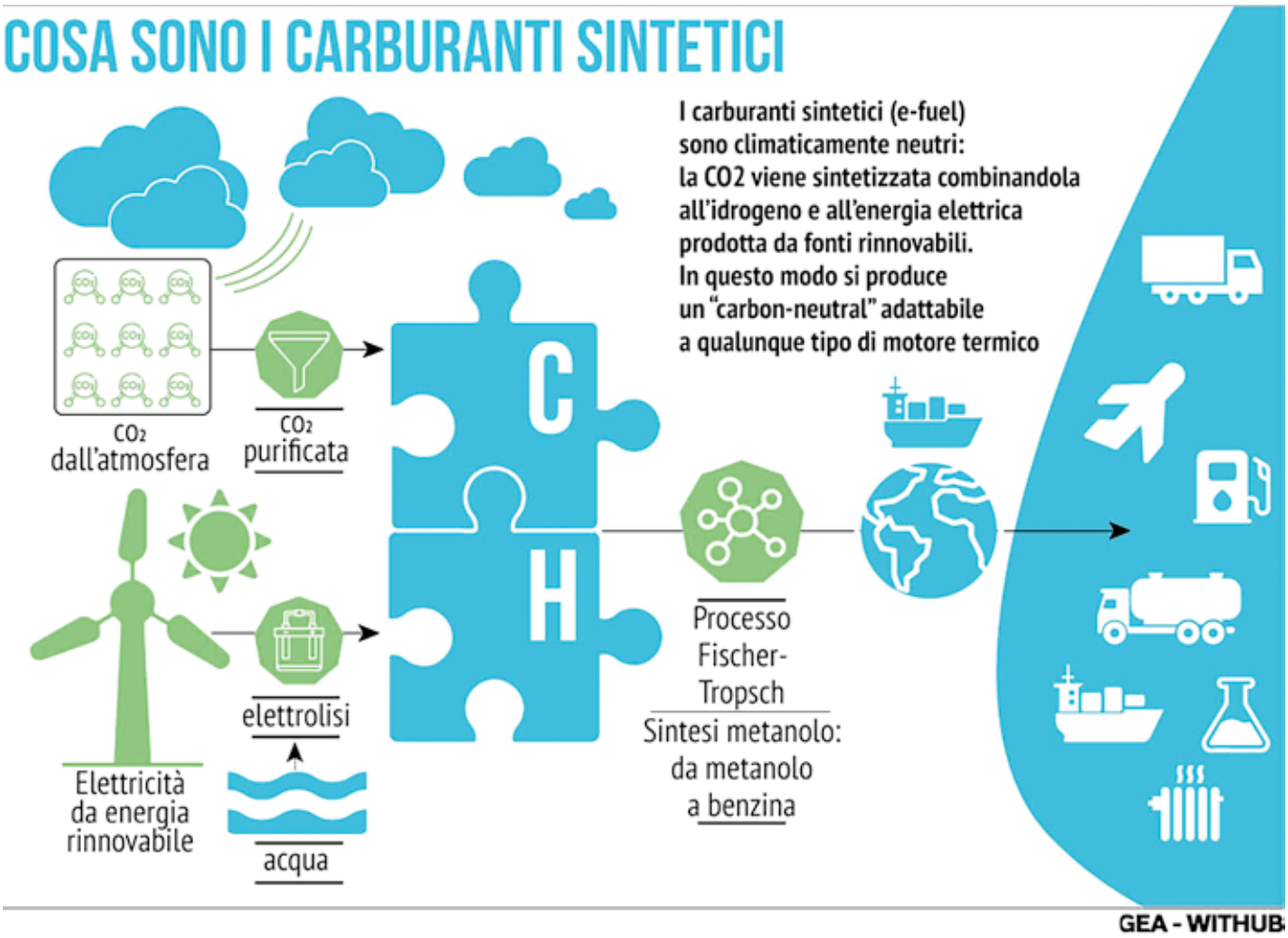
Apertura tecnologica

di **Marco Doninelli**
Responsabile mobilità
Cc-Ti

2035: l'anno della definitiva svolta energetica in ambito del trasporto privato. Anche l'ultima istanza politica europea, che doveva decidere sulla messa al bando dei carburanti di origine fossile e di conseguenza puntare tutto sulla mobilità elettrica, si è espressa a favore di questa drastica misura.
C'è però stata una svolta che ha cambiato le carte in tavola. Dietro pressione della Germania, gli europarlamentari hanno inserito tra i vettori energetici per le autovetture anche la possibilità di vendere, dopo il 2035, veicoli con motore a combustione interna se alimentati con carburanti sintetici o e-carburanti.
Questa decisione è molto positiva per tutti. Da un lato sarebbe stato piuttosto pericoloso affidarsi ad un unico vettore energetico, l'elettricità, per mettere in movimento l'intero parco circolante europeo. Dall'altra, se si vuole veramente risolvere il problema delle emissioni di CO2, bisogna lasciare il campo aperto a tutte le tecnologie.
Solo così il mondo scientifico e lo sviluppo tecnologico possono valutare ogni via percorribile e proporre le soluzioni migliori. Chiudendo invece a priori lo sviluppo degli e-carburanti, gli investimenti nella ricerca e sviluppo di questa innovativa tecnologia sarebbero sati cancellati o per lo meno spostati al difuori dell'Europa dove le altre nazioni non hanno posto vincoli ai vettori energetici per il settore dei trasporti. Altre fonti energetiche invece, non sono state perse in considerazione.
Per esempio, i bio-carburanti, come chiesto a gran voce dall'Italia che in quest'ultima tecnologia ha investito moltissimo negli scorsi anni. La decisione presa dai parlamentari europei, una volta tanto, ha una ragione d'essere. Vediamo perché.

Gli e-carburanti

Questi carburanti, definiti carburanti sintetici, e-carburanti o carburanti elettrici, sono dei prodotti che non si trovano in natura, ma si ottengono grazie alla sintesi di idrogeno o, in rari casi, anche di bio-carburanti e CO2. Per questo processo di sintesi, ma anche per la produzione di idrogeno verde, serve molta energia elettrica. Da qui il nome di e-carburanti.
Alla base c'è dunque l'idrogeno, un elemento molto abbondante sulla Terra, ma solo in combinazione con altri elementi come, ad esempio, l'ossigeno formando in pratica l'acqua.
Per ottenere l'idrogeno occorre quindi scomporre i due elementi, ossigeno e idrogeno, grazie all'elettrolisi.
Questo processo può funzionare soltanto utilizzando grandi quantità di elettricità, motivo per il quale quest'ultima, se si vuole ottenere un processo realmente sostenibile da punto di vista ambientale, deve essere prodotta da fonti rinnovabili come fotovoltaico, eolico o idroelettrico.
Oltre all'idrogeno serve la CO2. Quest'ultima, per far sì che il processo sia neutro dal punto di vista delle emissioni, deve essere prelevata dall'aria ambiente.
Combinando poi i due elementi, idrogeno e CO2, si ottiene un carburante che può essere utilizzato in un motore a combustione interna come quelli che oggi utilizziamo su gran parte delle vetture circolanti.
Ecco, quindi, un altro vantaggio: la tecnologia e le vetture già oggi in circolazione non sarebbero



da buttare, ma, anzi, diventerebbero anche queste a emissioni a zero di CO2. A dire il vero, questo tipo di automobili emetterebbe comunque della CO2, la differenza rispetto alle emissioni attuali è che in questo caso si tratterebbe della stessa quantità di anidride carbonica prelevata dall'aria ambiente utile per la reazione chimica necessaria.

Una domanda però sorge spontanea: per quale motivo si dovrebbe utilizzare la corrente elettrica per produrre un carburante sintetico da bruciare in un motore a combustione interna? Non converrebbe utilizzare direttamente la corrente elettrica per alimentare una vettura a batteria? Uno dei problemi dell'elettricità è il suo immagazzinamento.

Sappiamo che quest'ultimo non è semplice e, con la tecnologia attuale, l'unica possibilità è accumularla all'interno di una batteria. Per quantità relativamente ridotte questo è fattibile senza problemi, mentre per grandi quantità ad oggi non esiste una soluzione. Un altro problema dell'energia elettrica è il suo "trasporto" su lunghe distanze. Oggi per portare l'energia elettrica da un punto di produzione al punto di utilizzo si fa capo alla rete di distribuzione ad alta tensione.

Questo è fattibile su distanze di qualche migliaio di chilometri, ma non oltre. È impossibile immaginare di produrre energia elettrica in America del Sud grazie all'eolico per poi utilizzarla in Europa quale vettore energetico per il trasporto privato.

È invece possibile produrre e-carburanti in Argentina, dove oggi esiste un impianto pilota gestito da Porsche, e in seguito, come avviene già con la benzina e il diesel, trasportarlo in tutta sicurezza in Europa per essere poi venduto presso la rete di stazioni di rifornimento già esistenti.

E i bio-carburanti

I bio-carburanti sono prodotti a partire da bio-masse o da vegetali coltivati a questo scopo. Anche in questo caso si possono ritenere dei carburanti con bilancio di emissioni di CO2 neutro. Infatti, la CO2 che viene emessa quando il bio-carburante brucia all'interno del motore è la stessa che le piante coltivate per la sua produzione hanno assorbito dall'aria durante la loro fase di crescita. Allora perché non sono stati presi in considerazione al pari degli e-carburanti? Uno dei principali problemi è proprio la necessità di coltivare molti terreni a questo scopo sottraendoli alla produzione di vegetali a scopo alimentare.
La decisione dell'Unione Europea va quindi nella giusta direzione offrendo la possibilità di una migliore gestione dell'energia che è possibile produrre da fonti rinnovabili consentendo un immagazzinamento più semplice e una distribuzione più capillare, indipendentemente dal luogo di produzione. Pensando poi anche al difuori del mondo delle automobili, come ad esempio il trasporto aereo o marittimo, la disponibilità di carburanti liquidi o gassosi di facile immagazzinaggio renderanno più ecologici anche gli spostamenti a lungo raggio.

Internazionale

© iStock.com/Jeff_Hu

Notizie dal mondo, approfondimenti su temi d'attualità, schede tematiche, informazioni utili e pratiche per l'import-export.

Servizio Commercio internazionale
T +41 91 911 51 35
internazionale@cc-ti.ch

Servizio Legalizzazioni
T +41 91 911 51 23/29
Orario sportello:
lu-ve 09:00-11:00 /
14:00-16:00

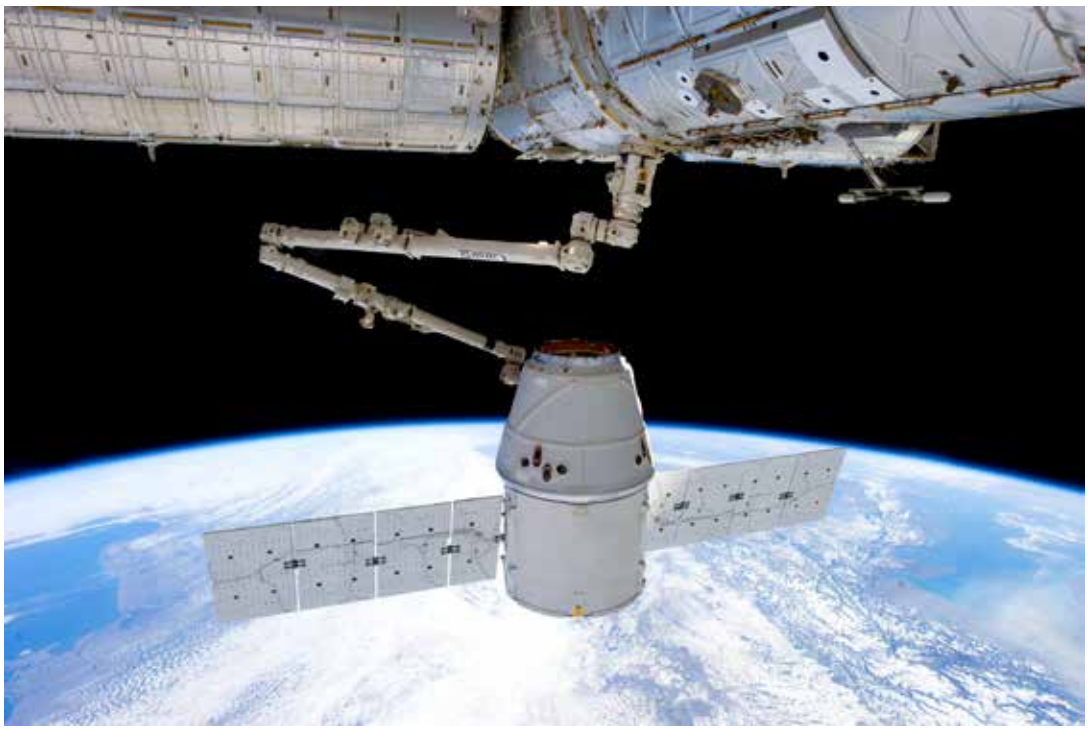
www.cc-ti.ch/internazionale

Chi guida la corsa alle tecnologie critiche?

Diciamolo subito: nota per essere sempre stata alla ricerca di qualsiasi nuova tecnologia occidentale da copiare o migliorare, la Cina domina ora sugli Stati Uniti nella maggior parte dei settori ad alta tecnologia e "le democrazie occidentali stanno perdendo la competizione tecnologica globale, compresa la corsa alle scoperte scientifiche e di ricerca, e la capacità di trattenere i talenti globali – ingredienti cruciali alla base dello sviluppo e del controllo delle tecnologie più importanti del mondo, incluse quelle che ancora non esistono". È quanto emerge dal Critical Technology Tracker – The global race for future power, uno studio del think tank australiano ASPI finanziato nientemeno che dal Dipartimento di Stato statunitense.

In breve: gli americani potrebbero anche limitare la capacità dei cinesi di produrre chip avanzati, vedi bloccare il trasferimento di tecnologie, e sovvenzionare la produzione nazionale per massimizzare la distanza tecnologica tra i due Paesi, ma come evidenzia l'Australian Strategic Policy Institute (ASPI) nel suo Critical Technology Tracker, la Nazione asiatica sta avanzando nella corsa al dominio tecnologico globale molto più rapidamente di quanto si possa pensare e di fatto ha già gettato le basi per posizionarsi quale superpotenza scientifica e tecnologica del mondo, stabilendo una leadership nella ricerca ad alto impatto nella maggior parte dei settori tecnologici critici ed emergenti (tra cui difesa, spazio, robotica, energia, ambiente, biotecnologia e intelligenza artificiale) e nello specifico in 37 delle 44 tecnologie valutate. Le sette rimanenti sono guidate dagli Stati Uniti (vaccini, computer, calcolo quantistico, sistemi di lancio orbitale nello spazio, progettazione di circuiti, sistemi di riconoscimento linguistico e piccoli satelliti, informatica ad alte prestazioni, informatica quantistica, vaccini). Ma c'è di più, la Cina ha un vantaggio a "rischio monopolio alto" in sette ambiti: materiali e produzione su scala nanometrica, tecnologie di rivestimento, comunicazioni RF avanzate (incl. 5G e 6G), idrogeno e ammoniaca per l'energia, supercondensatori, batterie elettriche, biologia sintetica e sensori fotonici. In questo mondo bipolare tendente all'unipolarismo c'è ben poco spazio per gli altri Paesi. In ordine di importanza, e seppur distanziate dalle prime due, le uniche Nazioni ad essere menzionate nella speciale classifica delle eccellenze nella ricerca tecnologica sono India e Regno Unito, seguite da Corea del Sud, Germania, Australia, Italia e Giappone.

Gli americani mantengono una lunghezza di vantaggio in alcune tecnologie mature e sono leader non solo in ambito digitale e della difesa, ma anche nelle biotecnologie e altri settori. Dispongono inoltre di università e laboratori di richiamo mondiale, di alti livelli di investimento, di un mercato favorevole all'innovazione e di un'ampia rete di alleanze internazionali. Il Paese di Mezzo è però sede dei dieci principali istituti di ricerca al mondo per alcune tecnologie fondamentali e spesso produce una quantità di ricerca ad alto impatto cinque volte superiore a quella americana. Un dato, questo, da non sottovalutare, anche se trasformare le scoperte della ricerca in successi produttivi "made in China" è ben più complicato: ad esempio, nonostante gli investimenti da parte cinese per padroneggiare tecno-



logie come i motori a reazione, i suoi ingegneri hanno faticato per decenni per produrli, motivo per cui l'aviazione commerciale e militare continua per lo più a far capo a fornitori stranieri.

Gli Stati Uniti dominano anche nella ricerca sull'informatica quantistica, ma la Nazione asiatica li insegue primeggiando nella crittografia post-quantistica, nelle comunicazioni quantistiche e nella ricerca sui sensori quantistici. Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, gli americani si affermano sì nella progettazione di circuiti integrati avanzati, nell'elaborazione del linguaggio e nel calcolo ad alte prestazioni, ma i cinesi capeggiano nelle comunicazioni a radiofrequenza avanzate come il 5G e il 6G, oltre che in molte altre aree. Il Paese di Mezzo sta inoltre superando gli Stati Uniti in tutte le aree di ricerca sulle tecnologie energetiche e ambientali ed è leader in tecnologie come i droni, i sistemi autonomi e l'ipersonica. Svolge inoltre un ruolo cruciale nella transizione verso l'energia pulita, perché produce molti prodotti essenziali e opera su una scala così vasta da dominare alcune parti delle catene di approvvigionamento, quali ad esempio i settori eolico, solare e delle batterie. Ha costruito questo vantaggio per decenni, dominando la capacità di lavorazione e raffinazione di tali prodotti. Per gli Stati Uniti, e più in generale l'Occidente, cancellare questa dipendenza richiederà uno sforzo a lungo termine.

Il think tank australiano sottolinea infine come la leadership cinese sia un problema, non solo per la posizione dominante in sé e la sua capacità di stabilire una morsa sulle catene di fornitura globali per le tecnologie critiche, che le conferiscono una potente leva e un chiaro vantaggio tecnico, ma anche perché a lungo termine tale dominio potrebbe "spostare non solo lo sviluppo e il controllo tecnologico, ma anche il potere e l'influenza globale verso uno Stato autoritario in cui lo sviluppo, la sperimentazione e l'applicazione di tecnologie emergenti, critiche e militari non sono aperti e trasparenti e non possono essere scrutati dalla società civile e dai media indipendenti". Tra le raccomandazioni fornite per contrastare la leadership della Nazione asiatica figurano l'istituzione di fondi sovrani per finanziare la ricerca e lo sviluppo, l'agevolazione di visti tecnologici, il "friend-shoring", le sovvenzioni per la R&S tra nazioni e il perseguimento di nuovi partenariati pubblico-privato.

Link
www.aspi.org.au/report/critical-technology-tracker

Il valore in dogana: come determinarlo

Tra gli elementi essenziali della dichiarazione doganale, oltre alla classificazione doganale della merce e alla sua origine, figura anche il suo valore in dogana. Una valutazione errata del valore doganale può infatti comportare conseguenze sia sotto il profilo tributario sia sotto il profilo commerciale.

Per “valore in dogana” delle merci si intende il valore attribuito alle merci all’atto dell’importazione, al fine di applicare i dazi (da cui il termine dazi ad valorem). Tale valore costituisce anche la base per il calcolo dell’imposta all’importazione (generalmente: l’IVA) e di altri tributi, così come per la compilazione delle statistiche del commercio estero. Una valutazione non corret-

ta del valore doganale delle merci può esporre l'azienda al pagamento di differenze daziarie, di quelle degli altri tributi e persino a sanzioni, così come a errori di valutazione in merito alle effettive opportunità di approvvigionamento dall'estero.

Salvo altre modalità di misura prescritte, in Svizzera le merci sono generalmente tassate secondo il peso lordo (cfr. art. 2 della Legge sulla tariffa delle dogane, LTD). Pertanto, se il valore in dogana delle merci è irrilevante dal profilo daziario (a maggior ragione per i prodotti industriali con l'abolizione dei dazi all'importazione dal 01.01.2024), tale valore resta invece importante sia per il calcolo dell'IVA e degli altri tributi sia a livello statistico.

Come determinare il valore in dogana?

La legislazione sul valore in dogana si basa sull'art. VII dell'Accordo sul valore in dogana dell'OMC e prevede i seguenti metodi di valutazione, applicabili in modo gerarchico, ossia per esclusione del metodo precedente:

1. metodo del valore di transazione, dove con "valore di transazione" si intende il prezzo effettivamente pagato o da pagare per le merci all'atto della vendita per l'esportazione nel paese d'importazione (cfr. art. 1 dell'Allegato 1A.9 all'Accordo che istituisce l'OMC);
2. metodo del valore di transazione di merci identiche (cfr. art. 2);
3. metodo del valore di transazione di merci simili (cfr. art. 3);
4. metodo del valore dedotto, ovvero del valore basato sul prezzo unitario al quale le merci importate (o merci identiche o simili importate) sono vendute nel quantitativo complessivo maggiore a compratori non collegati ai venditori, previa deduzione dei costi aggiuntivi sostenuti per la commercializzazione (commissioni dovute o margini di utile, spese di trasporto o di assicurazione, spese di sdoganamento compresi i tributi, cfr. art. 5);
5. metodo del valore calcolato(o ricostruito): il valore in dogana viene "ricostruito" sommando il costo o il valore delle materie prime utilizzate e dei processi di fabbricazione o di altre lavorazioni, gli utili e le spese generali (uguali a quelli solitamente presi in considerazione in analoghe condizioni di mercato), del costo o del valore di qualsiasi altra spesa (cfr. art. 6). Nota: su richiesta dell'importatore, l'ordine di applicazione degli art. 5 e 6 può eventualmente essere invertito (cfr. art. 4);
6. metodo del valore determinato ricorrendo a mezzi ragionevoli e sulla base dei dati disponibili: questo metodo è da utilizzarsi come *extrema ratio,* ovvero quando non è possibile terminare il valore in dogana con nessuno dei metodi precedenti e quindi ci si basa sui dati esistenti e riscontrabili oggettivamente.

Link
www.cc-ti.ch/valore-in-dogana/

Unione europea: la nozione di immissione sul mercato

La data di "immissione sul mercato" di un prodotto stabilisce il termine entro il quale il produttore deve poter dimostrare che tale prodotto soddisfa i requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute di consumatori e operatori. Quando un prodotto è considerato immesso sul mercato?

La corretta individuazione del momento della cosiddetta "immissione sul mercato" costituisce un aspetto importante per le aziende che operano nel mercato dell'Unione europea, indipendentemente dalla loro ubicazione (UE/extra-UE): a prescindere dalla loro origine, infatti, solo i prodotti conformi alla legislazione ad essi applicabile possono essere immessi sul mercato comunitario.

Una prima definizione di "immissione sul mercato" europeo è data dal Regolamento (CE) n. 765/2008: con tale nozione si intende "la prima messa a disposizione di un prodotto sul mercato comunitario", ovvero "la fornitura di un prodotto per la distribuzione, il consumo o l'uso sul mercato comunitario nel corso di un'attività commerciale, a titolo oneroso o gratuito". Le stesse definizioni sono state riprese nel Regolamento (UE) n. 2019/1020 che ridefinisce la "messa a disposizione sul mercato" come "qualsiasi fornitura di un prodotto per la distribuzione, il consumo o l'uso sul mercato dell'Unione nel corso di un'attività commerciale, a titolo oneroso o gratuito".

Su queste definizioni (e non solo) viene in ulteriore aiuto la Guida blu all'attuazione della normativa UE sui prodotti, un documento della Commissione europea che, seppur puramente orientativo e non giuridicamente vincolante, contribuisce fattivamente a un'interpretazione e applicazione uniforme delle varie normative europee sui prodotti. Nella sua più recente edizione (2022), la Commissione europea offre infatti importanti precisazioni su questi concetti. Di seguito sono riassunti i punti principali.

La Guida blu (cf. sezioni 2.2 e 2.3) chiarisce innanzitutto che un prodotto è considerato come "immesso sul mercato" quando è messo a disposizione per la prima volta sul mercato unionale e che tale operazione è riservata al fabbricante o all'importatore. Qualsiasi operazione successiva, ad esempio da distributore a distributore o da distributore a utilizzatore finale, è definita "messa a disposizione". Infine, la fornitura di un prodotto è considerata una messa a disposizione sul mercato comunitario esclusivamente quando il prodotto è inteso per l'uso finale nel mercato dell'UE: la fornitura di prodotti (per l'ulteriore distribuzione, per l'incorporazione in un prodotto finale, per l'ulteriore lavorazione o la raffinazione) allo scopo di esportare il prodotto finale fuori dal mercato comunitario non è considerata una messa a disposizione.

Il concetto di "immissione sul mercato" così come di "messa a disposizione" si riferisce poi a ogni singolo prodotto e non a una tipologia di prodotto, a prescindere dal fatto che questi sia stato fabbricato in esemplare unico o in serie. L'immissione sul mercato unionale può pertanto avvenire solo una volta per ogni singolo prodotto in tutta l'UE e non ha luogo in ciascuno Stato membro. Anche se una tipologia o un modello di

prodotto è stato fornito prima dell'entrata in vigore di una nuova normativa che stabilisce nuovi requisiti obbligatori, i singoli esemplari della stessa tipologia o modello immessi sul mercato dopo che nuovi requisiti sono diventati applicabili devono conformarsi a questi ultimi.

Se i prodotti sono fabbricati su ordinazione, un'offerta o un accordo concluso prima che sia stata ultimata la fase di fabbricazione non possono essere considerati come una "immissione sul mercato". È il caso, ad esempio, di un'offerta per fabbricare un prodotto conformemente a determinate specifiche concordate dalle parti contrattuali se il prodotto sarà fabbricato e consegnato solo in una fase successiva.

La Guida blu stabilisce altresì che i prodotti messi in vendita online o tramite altri canali di vendita a distanza sono considerati disponibili sul mercato dell'Unione se l'offerta è destinata agli utilizzatori finali dell'UE (cfr. sezione 2.4). Tali prodotti devono pertanto essere conformi alle norme UE applicabili e possono essere soggetti a controlli da parte delle autorità di vigilanza del mercato UE.

Prodotti importati da paesi extra-UE

La normativa europea si applica ai prodotti extra-UE quando essi sono messi a disposizione sul mercato comunitario per la prima volta (cfr. sezione 2.4). Essa si rivolge non solo ai prodotti di nuova fabbricazione, ma anche ai prodotti usati e di seconda mano.

Prima di raggiungere l'utilizzatore finale nell'UE, i prodotti provenienti da paesi extra-UE sono presentati in dogana nell'ambito della cosiddetta "procedura di immissione in libera pratica".

Scopo dell'immissione in libera pratica è l'espletamento di tutte le formalità di importazione in modo che i prodotti possano essere messi a disposizione sul mercato comunitario come qualsiasi prodotto fabbricato nell'UE.

Di conseguenza, quando si presentano prodotti in dogana nell'ambito della procedura di immissione in libera pratica si può di norma ritenere che tali merci siano immesse sul mercato dell'UE e queste dovranno quindi essere conformi alla normativa unionale applicabile. Può però anche accadere che l'immissione in libera pratica e l'immissione sul mercato non avvengano contemporaneamente. L'immissione sul mercato è il momento in cui il prodotto è fornito per la distribuzione, il consumo o l'uso e può avvenire prima dell'immissione in libera pratica, ad esempio in caso di vendite online da parte di operatori extra-UE, anche se il controllo materiale della conformità dei prodotti può essere effettuato solo quando i prodotti arrivano in dogana nell'UE.

I prodotti entrati nel territorio unionale e che richiedono un'ulteriore trasformazione per essere conformi alla normativa prodotto applicabile devono essere vincolati al regime doganale che consente tale lavorazione e possono essere

dichiarati per la libera pratica solo dopo essere stati resi conformi.

Esempi pratici

La Guida blu analizza alcune casistiche sulla base di esempi pratici:

- esempio di vendita di prodotto extra-UE ad un utilizzatore finale nell'UE: un'apparecchiatura a raggi X, fabbricata negli Stati Uniti, che è stata venduta a un ospedale nei Paesi Bassi il 15 marzo 2019 arriverà alla dogana olandese solo il 5 aprile 2019. Il prodotto è venduto dal fabbricante extra-UE direttamente al cliente UE tramite vendita a distanza. In questo caso la data dell'immissione sul mercato dell'apparecchiatura a raggi X è il 15 marzo 2019, data in cui l'utilizzatore finale nell'UE ha acquistato da un fabbricante extra-UE un prodotto già fabbricato e data in cui è stato effettuato e accettato l'ordine di un prodotto pronto per la spedizione (cfr. sezione 2.4);
- esempio di vendita di prodotto extra-UE ad un importatore: una stampante fabbricata in Cina viene spedita nell'UE a un importatore spagnolo, per l'ulteriore distribuzione nell'UE, il 15 febbraio 2019, ed è immessa in libera pratica nell'UE il 15 marzo 2019. Il prodotto è fabbricato al di fuori dell'UE e immesso sul mercato unionale da un importatore. In questo caso la data di immissione sul mercato è il 15 marzo 2019, che corrisponde alla data di immissione in libera pratica. In genere si può dire che, nel caso di vendite ad un importatore, l'immissione nel mercato coincide con l'immissione in libera pratica (cfr. sezione 2.5);
- esempio di vendita di prodotto extra-UE da fabbricare a utilizzatore finale nell'UE: una macchina completa viene ordinata da un utilizzatore finale dell'UE il 1° aprile 2019 sulla base di un'offerta/un modello contenuti in un catalogo. La macchina è successivamente fabbricata in Cina e spedita all'utilizzatore finale il 1° giugno 2019. Arriva in dogana il 20 giugno 2019. Il prodotto è venduto dal fabbricante extra-UE direttamente al cliente UE tramite vendita a distanza. In questo esempio la data dell'immissione sul mercato è il 1° giugno 2019, data in cui il prodotto che l'utilizzatore finale dell'UE ha acquistato da un fabbricante extra-UE è già fabbricato e pronto per la spedizione (cfr. sezione 2.4);
- esempio di spedizione di prodotto extra-UE da fabbricare a un prestatore di servizi di logistica: il 15 marzo 2019 un fabbricante di giocattoli extra-UE spedisce a un prestatore di servizi di logistica 100 giocattoli dello stesso modello che sono immessi in libera pratica il 20 marzo 2019. Il fabbricante inizia a vendere tali prodotti sul proprio sito web a partire dal 1° aprile 2019. I prodotti sono fabbricati al di fuori dell'UE e materialmente trasferiti a un prestatore di servizi di logistica per essere distribuiti sul mercato unionale. In questo esempio la data di immissione sul mercato non è la data della vendita online, ma la data dell'immissione in libera pratica, ovvero il 20 marzo 2019 (cfr. sezione 2.4).

Link
www.cc-ti.ch/immissione-mercato-ue

R&S farmaceutica e controllo dell'export

La ricerca farmaceutica è interessata da numerose normative sul controllo delle esportazioni, la cui analisi fornisce importanti indicazioni in merito all'assoggettamento o meno a tali controlli. L'attuazione pratica dei controlli richiesti all'inizio e nel corso dell'intero progetto dipende dalle procedure aziendali, non deve tuttavia mancare l'obiettivo principale: conciliare la conformità in materia di controllo delle esportazioni e le misure di sicurezza con gli obiettivi aziendali. Il controllo riguarda il contenuto del progetto stesso, i partecipanti al progetto interni all'azienda e presso il partner di cooperazione esterno, il quadro concordato per il trasferimento tecnologico e la stesura del contratto per quanto attiene alla riservatezza o alla pubblicazione dei risultati.

Gli aspetti legali e pratici del controllo delle esportazioni in relazione alla ricerca farmaceutica in azienda e le definizioni fornite nei quadri normativi svizzero, americano ed europeo sono stati illustrati nel dettaglio da Nora Bartos, Legal Counsel Export Control & Economic Sanctions del Gruppo Roche nell'articolo "Forschung im Unternehmen – rechtliche und praktische Aspekte der Exportkontrolle" apparso sull'ultimo numero (1/2023) della rivista Zoll + MWST Revue | Revue Douanière + TVA.

Zoll + MWST Revue | Revue Douanière + TVA è una rivista trimestrale specialistica che dal 2016 si rivolge a professionisti attivi negli ambiti consulenza, economia, industria e amministrazione. Essa fornisce informazioni fondate sugli ultimi sviluppi giuridici, sui cambiamenti nella prassi amministrativa e sulle sentenze giudiziarie rilevanti, con un occhio di riguardo alla quotidianità professionale.

Per gentile concessione di Zoll + MWST Revue | Revue Douanière + TVA, la Cc-Ti cura la traduzione in italiano di articoli selezionati, che mette gratuitamente a disposizione dei propri associati sotto forma di scheda informativa. È quanto avvenuto con l'articolo di Nora Bartos sul controllo delle esportazioni in relazione con la ricerca farmaceutica.

La scheda informativa "La ricerca in azienda: aspetti legali e pratici del controllo delle esportazioni" può essere richiesta al Servizio Commercio internazionale. Il documento è destinato unicamente agli associati.

Link
www.cc-ti.ch/farmaceutica-controllo-export/

Elusione sanzioni Russia: nota delle autorità USA

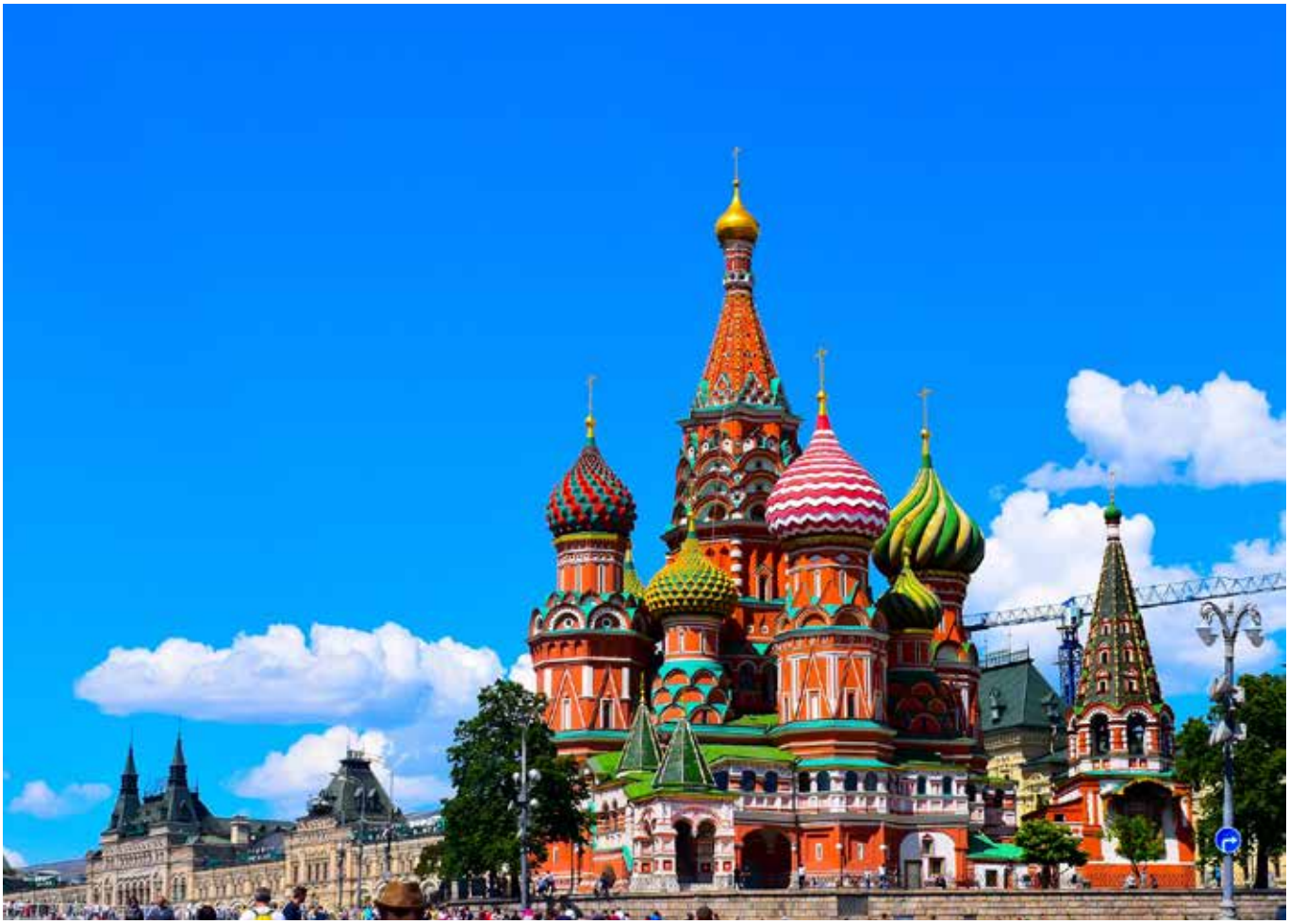
Sono in aumento gli operatori che si avvalgono di intermediari per eludere le restrizioni verso la Russia. Per aiutare gli operatori economici ad individuare questi tentativi di elusione, le autorità americane hanno emanato una nota congiunta che riporta i segnali di allarme più comuni. Un documento utile anche alle aziende estere coinvolte nella riesportazione di beni o tecnologie USA o che utilizzano componenti o tecnologie di origine USA nei loro prodotti poiché assoggettate alle leggi statunitensi sul controllo delle esportazioni.

Ad inizio marzo l'Office of Foreign Assets Control (OFAC) del Dipartimento del Tesoro, il Bureau of Industry and Security (BIS) del Dipartimento del commercio e il Dipartimento della giustizia (DOJ) degli Stati Uniti hanno pubblicato un'interessante nota di conformità congiunta volta a dare un giro di vite all'utilizzo di intermediari per eludere le restrizioni verso la Russia.

Nella nota, le autorità americane sottolineano come la Russia utilizzi attivamente intermediari di terze parti e/o punti di trasbordo per aggirare le restrizioni e mascherare il coinvolgimento dei cosiddetti "cittadini specialmente designati e persone bloccate" (Specially Designated Nationals And Blocked Persons, SDN) o di entità elencate nella rispettiva lista (Entity list) allo scopo di oscurare le vere identità degli utenti finali russi.

Per aiutare gli operatori economici ad individuare eventuali tattiche di evasione e ad implementare le misure di compliance appropriate, nella loro nota le autorità USA elencano una serie - non esaustiva - di segnali d'allarme (red flags):

- utilizzo di persone giuridiche, società di comodo e accordi legali per oscurare la proprietà, la fonte dei fondi o i Paesi coinvolti, in particolare quelli sottoposti a sanzioni;
- riluttanza di un cliente a condividere informazioni sull'utilizzo finale di un prodotto e a compilare la relativa documentazione;
- utilizzo di società di comodo per effettuare bonifici internazionali, spesso coinvolgendo istituzioni finanziarie in giurisdizioni diverse da quella di registrazione della società;
- rifiuto della consueta installazione, formazione o manutenzione degli articoli acquistati;
- indirizzi IP che non corrispondono ai dati di localizzazione segnalati da un cliente;
- modifiche dell'ultimo minuto alle istruzioni di spedizione, diverse da quelle consone del cliente o alle pratiche commerciali;
- pagamenti provenienti da un Paese terzo o da un'azienda non menzionati nella dichiarazione di uso finale (end-user statement, modulo BIS-711) o di altro modulo applicabile;
- utilizzo di caselle di posta elettronica personali al posto di quelle aziendali;
- gestione di attività complesse e/o internazionali utilizzando indirizzi residenziali o comuni a più entità societarie strettamente controllate;
- modifiche alle lettere di incarico standard che oscurano il cliente finale;
- transazioni che comportano una modifica delle spedizioni o dei pagamenti precedentemente programmati per la Russia o la Bielorussia;



- transazioni che coinvolgono entità con scarsa o nessuna presenza sul web;
- instradamento degli acquisti attraverso punti di trasbordo comunemente utilizzati per reindirizzare illegalmente prodotti soggetti a restrizioni verso la Russia o la Bielorussia, come Cina (inclusi Hong Kong e Macao), Armenia, Turchia e Uzbekistan (elenco non esaustivo).

Le autorità americane sottolineano la necessità di sviluppare, implementare e aggiornare programmi interni di compliance su prodotti e servizi, clienti e controparti nonché aree geografiche.

Il documento è di utilità non solo per le aziende americane, ma anche per le aziende non statunitensi coinvolte nella riesportazione di beni o tecnologie americane o che utilizzano componenti o tecnologie di origine USA nei loro prodotti poiché assoggettate anche alle leggi statunitensi sul controllo delle esportazioni (le cosiddette "sanzioni secondarie"). Non meno importante, esso fornisce spunti di riflessione anche per quelle aziende estere che non sono direttamente toccate dalle regolamentazioni americane.

Link
www.cc-ti.ch/elusione-sanzioni-russia

Spagna: in vigore la tassa sulla plastica

Il 1° gennaio 2023 è entrata in vigore in Spagna la nuova tassa sugli imballaggi in plastica non riutilizzabili, inclusi quelli da trasporto.

Posticipata più volte, il 1° gennaio 2023 è entrata in vigore in Spagna la cosiddetta "plastic tax", una tassa pari a € 0,45 per chilogrammo di imballaggi in plastica non riciclabili prodotti nel mercato spagnolo, acquistati nell'UE oppure importati da Paesi terzi e destinati ad essere utilizzati all'interno del mercato ispanico.
La tassa copre sia i materiali di imballaggio (vuoti) sia i prodotti confezionati ed è applicabile agli imballaggi primari, secondari e terziari. Rientrano tra i beni tassabili anche

- i semilavorati in plastica quali film/fogli termoplastici, preforme, tappi e chiusure destinati alla produzione di contenitori in plastica non riutilizzabili;
- i prodotti in plastica volti a facilitare la chiusura, la commercializzazione o la presentazione dei contenitori non riutilizzabili.

Sono previste eccezioni per alcuni prodotti, come gli imballaggi in plastica per i prodotti farmaceutici o altri tipi di beni sanitari e ad uso ospedaliero.

I prodotti contenenti più materiali vengono tassati esclusivamente in base al peso effettivo della plastica non riciclata. A differenza della tassa sugli imballaggi in plastica introdotta lo scorso anno nel Regno Unito, nel caso della plastic tax spagnola non vige una soglia di contenuto riciclato minimo per determinare la tassabilità del prodotto, ma viene considerata la quantità di plastica non riutilizzabile, espressa in chili.

I fornitori sono tenuti a specificare in fattura i quantitativi di plastica non riciclata inclusi nel prodotto e gli importatori ad indicare tali quantitativi nella dichiarazione doganale di importazione e a pagare la relativa tassa allo sdoganamento della merce.

Link
www.cc-ti.ch/spagna-tassa-plastica

Stati Uniti: nuova normativa sui cosmetici

Il 29 dicembre 2022 è stato approvato il Modernization of Cosmetics Regulation Act of 2022 (MoCRA), che modifica in modo significativo l'attuale quadro normativo relativo ai cosmetici negli Stati Uniti: l'industria del settore è chiamata a prepararsi allo sviluppo di sistemi di farmacovigilanza, alla registrazione dei propri stabilimenti e prodotti, alle buone pratiche di fabbricazione e alla nuova autorità di richiamo obbligatorio.

Il Modernization of Cosmetics Regulation Act of 2022 (MoCRA), firmato dal Presidente Biden il 29 dicembre 2022, è la prima modifica della legislazione statunitense sui cosmetici effettuata a livello federale dal 1938 e allinea i cosmetici agli altri prodotti di consumo regolamentati dalla Food and Drug Administration (FDA). Le aziende cosmetiche sono assoggettate ai requisiti di registrazione degli stabilimenti produttivi e dei prodotti, alla segnalazione e alla registrazione di reazioni avverse gravi subite dai consumatori, alle buone pratiche di fabbricazione (GMP) e alla tenuta dei registri e delle prove di sicurezza. Inoltre, il MoCRA conferisce alla FDA l'autorità di ordinare un richiamo obbligatorio di un prodotto cosmetico e di sospendere la registrazione di uno stabilimento se li ritiene connessi con gravi problemi di salute.

Di seguito, e in breve, i nuovi obblighi:

- gli stabilimenti coinvolti nella fabbricazione o nella lavorazione di cosmetici distribuiti negli Stati Uniti devono essere registrati presso la FDA entro il 29 dicembre 2023. Per i nuovi stabilimenti vige la regola dei 60 giorni dall'inizio dell'attività. La registrazione deve essere rinnovata ogni due anni. Gli stabilimenti esteri devono avere un agente americano. Sono esentati dall'obbligo di registrazione gli stabilimenti che si limitano a etichettare, confezionare, immagazzinare o distribuire prodotti cosmetici, gli stabilimenti che producono ingredienti ma non prodotti finiti e gli stabilimenti utilizzati esclusivamente per scopi di ricerca e valutazione dei prodotti;
- entro il 29 dicembre 2023 la cosiddetta "responsible person" - ovvero il produttore, confezionatore o distributore il cui nome compare sull'etichetta del prodotto cosmetico - deve presentare alla FDA un elenco dei cosmetici già in commercio, compresi i suoi ingredienti (entro 120 giorni per i cosmetici commercializzati dopo tale data). L'elenco dei prodotti deve essere aggiornato annualmente;
- la persona responsabile deve notificare alla FDA ogni reazione avversa grave collegata con l'utilizzo di un prodotto cosmetico negli Stati Uniti entro 15 giorni dal ricevimento della relativa segnalazione. È altresì tenuta a conservare ogni dossier relativo a dichiarazioni di reazione avversa per 6 anni, o 3 anni per le piccole imprese non coinvolte nella produzione o lavorazione di prodotti cosmetici;
- la persona responsabile è tenuta a conservare i registri che attestano la sicurezza di un prodotto cosmetico con "prove adeguate". I prodotti cosmetici che non dispongono di adeguate prove di sicurezza saranno considerati adulterati;
- il MoCRA introduce modifiche all'etichettatura dei prodotti: l'etichetta dovrà includere le coordinate della persona responsabile (a cui

segnalare reazioni avverse), gli allergeni dei profumi, l'eventuale uso professionale;
- la FDA è chiamata a stabilire buone pratiche di fabbricazione (GMP) per proteggere la salute pubblica e garantire che i prodotti cosmetici non siano adulterati. Una proposta di regolamentazione in tal senso dovrà essere pubblicata entro dicembre 2024, norme definitive dovranno seguire entro dicembre 2025;
- se la FDA ritiene che il prodotto cosmetico sia stato adulterato o sia etichettato in modo errato e che il suo utilizzo possa provocare gravi conseguenze per la salute dei consumatori, potrà richiedere alla persona responsabile un richiamo volontario del prodotto. Se la persona responsabile non vi dà seguito, la FDA può ordinare un richiamo obbligatorio. La FDA è altresì autorizzata a sospendere la registrazione di uno stabilimento.

Link
www.cc-ti.ch/usa-normativa-cosmetici

Novità dalla rete internazionale S-GE

SWITZERLAND GLOBAL ENTERPRISE
enabling new business

Pagine a cura di **Switzerland Global Enterprise**

I fondi dell'UE portano nuove opportunità alle aziende svizzere in Polonia

Una guida pratica per le aziende svizzere con investimenti e progetti in Polonia.
Il nostro rapporto fornisce una panoramica delle allocazioni dei fondi UE in Polonia (2021-2027) e offre una guida alle aziende svizzere alla ricerca di sostegni UE legati ai loro investimenti e progetti in Polonia. Inoltre, include informazioni sulla zona di investimenti e di sgravi fiscali di cui gli imprenditori svizzeri possono beneficiare.

La Polonia è già beneficiaria del quarto fondo di prospettive europee. Ha beneficiato di finanziamenti UE per anni: 2000-2006, 2007-2013 e ha continuato a beneficiare del finanziamento quadro 2014-2020. Per la Polonia, le prospettive 2021-2013 corrispondono a 76 miliardi di euro: 72.2 miliardi dalla politica di coesione e 3.8 miliardi dal Fondo per la Transizione giusta. Il Paese resta il principale beneficiario della politica di coesione. Questo rapporto, ricco di dati e immagini, comprende cinque capitoli. Il primo fornisce una panoramica del quadro 2021-2027. Il secondo esamina i fondi UE per la Polonia in diversi settori (economia moderna; infrastruttura climatica e ambientale; Polonia dell'est; sviluppo sociale e regionale; piano di ripresa nazionale). I capitoli tre e quattro si focalizzano sulle zone di investimento e sugli sgravi fiscali. Il quinto capitolo contiene linee guida per gli imprenditori. Si raccomanda a tutte le aziende svizzere che offrono soluzioni high-tech e sono interessate ad accedere alla Polonia di monitorare nuovi progetti co-finanziati dai fondi UE.

Scaricate il rapporto scansionando il codice QR per scoprire maggiori informazioni su come le PMI svizzere possono beneficiare del supporto dell'UE.

© AdobeStock_230043987

Opportunità di business infrastrutture in Francia: Grand Paris Express

Grand Paris Express è un eccellente progetto infrastrutturale: in circa 300 cantieri si lavorerà fino al 2030 per la realizzazione del "supermétro automatique régional" (metropolitana automatica regionale), il principale progetto urbano in Europa. Per poter rispettare l'ambiziosa tabella di marcia, in particolare in visione dei giochi olimpici 2024, SGP (Société du Grand Paris) e STIF (sindacato del trasporti dell'île de France) sono particolarmente interessati a una collaborazione con le imprese svizzere.

Una rete con sei linee della metropolitana senza conducente collegherà la grande area di Parigi con l'île de France mediante una rete della lunghezza di 200 km e 68 stazioni. La Société du Grand Paris (SGP) e il sindacato dei trasporti dell'île-de-France (STIF) sono responsabili di questo progetto.

QR Rapporto Polonia

Switzerland Global Enterprise
Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 601 86 86
info.lugano@s-ge.com
www.s-ge.com

© AdobeStock_253422655

Opportunità commerciali per le imprese svizzere

SGP ha stretto con associazioni private, le cosiddette "Majors", forti partenariati costituiti da grandi gruppi aziendali francesi ed esteri, specializzati in grandi cantieri. SGP è alla ricerca di competenze, innovazioni e talenti per questi giganti progetti infrastrutturali nei seguenti settori:

- Edilizia, ingegneria civile
- Costruzione
- Costruzione di gallerie
- Costruzione di edifici e realizzazione di stazioni

In primo piano vi sono le esperienze e il know-how nella costruzione di gallerie e ferrovie secondo lo studio di fattibilità fino all'analisi dei rischi sul lavoro. Sono richieste soprattutto soluzioni innovative sulla riduzione dei costi a tutti i livelli.

Richiesto il know-how svizzero in materia di cleantech svizzero

La svizzera dispone di un'eccellente reputazione, grazie alla sua ampia esperienza nel settore della nuova trasversale ferroviaria alpina (NTFA) e del suo ruolo pionieristico nel mercato cleantech, di cui Parigi potrà sicuramente beneficiare.

Modifiche all'ordinanza sugli imballaggi austriaca

A decorrere dal 1° gennaio 2023 sono entrate in vigore alcune importanti modifiche all'ordinanza sugli imballaggi austriaca del 2014, rilevanti in particolare per esportatori/produttori/aziende di vendita per corrispondenza estere. Nel nostro factsheet vengono riportati i punti principali, rilevanti per aziende che inviano prodotti/merci imballate in Austria.

Dal 1° gennaio 2023 sono entrate in vigore le principali modifiche relative l'ordinanza austriaca sugli imballaggi del 2014. L'ordinanza ha lo scopo di creare una concorrenza equa tra i sistemi di raccolta e di valorizzazione dei rifiuti in ambito domestico.

Esportatori, produttori e aziende di vendita per corrispondenza estere che inviano merce e prodotti in Austria devono rispettare le nuove regole. Se spediscono a fornitori/importatori commerciali austriaci devono nominare un rappresentante autorizzato con sede in Austria oppure il partner contrattuale/l'importatore austriaco deve occuparsi dello smaltimento dell'imballaggio.

Se inviano a consumatori finali privati devono obbligatoriamente nominare un rappresentante autorizzato in Austria, indipendentemente se l'azienda si trova in un Paese UE o in uno Stato terzo. Il rappresentante autorizzato deve avere un indirizzo di recapito in Austria ed è responsabile per il rispetto dei regolamenti amministrativi in Austria. La nomina avviene tramite una procura notarile autenticata.

QR Swiss Business Hub Francia

QR Factsheet Austria

La carenza di valuta estera porta a ritardi nei pagamenti e a un freno nella spesa in Egitto

Attualmente, l'Egitto sta vivendo una situazione di carenza di valuta forte, provocata dalle tensioni a livello internazionale, dalle minori entrate e dai debiti elevati. Gli effetti legati a tale situazione sono percepibili in tutta l'economia, incluse le aziende estere.
Le banche egiziane non possono più effettuare trasferimenti bancari in euro o in dollari, perché non ricevono più sufficiente valuta forte dalla Banca centrale egiziana. Così le consegne non vengono pagate, anche se i clienti e non solo le aziende statali, bensì anche molte aziende private, dispongono in realtà dei mezzi per saldare le fatture.
Sono interessati tutti i bonifici bancari, in particolare per l'importazione (pagamento anticipato, incasso documentario, lettere di credito o pagamenti differiti), il pagamento di servizi di offerenti esterie il trasferimento di utili delle filiali egiziane alla casa madre estera. Chi ha già effettuato spedizioni, deve fare i conti con attese maggiori per il pagamento e spesso, data la situazione attuale, nuove consegne non vengono effettuate. Attualmente, non è purtroppo chiaro quando la situazione si normalizzerà
L'Egitto prova a tenere sotto controllo la situazione mediante diverse misure, i nuovi progetti che comportano spese in valuta forte, devono essere completamente bloccati fino alla fine di giugno, con solo poche eccezioni, restrizioni in materia sono in vigore già da tempo. Attualmente, per fare affari con l'Egitto consigliamo pertanto di informarsi sulla situazione e se del caso effettuare la spedizione solo dopo il ricevimento del pagamento.

Aspetti da conoscere sull'aggiornamento normativo relativo ai dispositivi medici in Brasile

Nuove norme per la regolarizzazione di strumenti medici in Brasile sono entrate in vigore a marzo 2023. Il nuovo regolamento ANVISA per dispositivi medici, RDC 751/2022, apporta cambiamenti positivi in termini di regolamenti più moderni e consolidati, facilitando l'accesso al mercato di aziende medtech svizzere, in particolare software in qualità di dispositivi medici (SaMD) e nanomateriali.

A settembre 2022, l'agenzia per il controllo della salute in Brasile (ANVISA) ha emesso un nuovo regolamento (RDC 751/2022) che mira a stabilire la classificazione del rischio, i requisiti di etichettatura e le istruzioni di utilizzo nonché le procedure per la notifica, la registrazione, modifica, riconvalida e cancellamento della notifica o la registrazione di dispositivi medici. Il nuovo regolamento RDC integra la risoluzione Mercosur GMC n. 25/2021 e consolida una serie di regolamentazioni emanate da Anvisa riguardanti il processo di regolarizzazione di dispositivi medici.
È entrato in vigore il **1° marzo 2023** e le domande di registrazione di dispositivi medici saranno accettate con la struttura del rapporto tecnico prevista dal DCR n. 185/2001, se depositate entro il 28 febbraio 2023.

GIORNATE DI CONSULENZA PAESE a LUGANO
Approfittate dell'esperienza di professionisti comprovati della nostra rete globale.

AUSTRALIA: 4 maggio 2023
VIETNAM: 9 maggio 2023
EUROPA CENTRALE: 12 maggio 2023
MEDIO ORIENTE: 25 maggio 2023
CINA: 30 maggio 2023
INDIA: 2 giugno 2023
SUDAFRICA: 12 giugno 2023

Nel corso delle giornate di consulenza proposte alle aziende, avrete l'occasione di fissare un incontro individuale gratuito con i consulenti di Switzerland Global Enterprise e con i collaboratori degli Swiss Business Hub all'estero. Le aziende intenzionate ad espandere le loro attività nei mercati sopra citati o che hanno esigenze concrete non esitino a mettersi in contatto con Switzerland Global Enterprise e a fissare un appuntamento con i suoi esperti.

Iscrivetevi ora

QR Consulenza Paese Brasile

Fiere internazionali e missioni fact finding

SWISS Pavilion @ ANUGA 2023

Colonia, Germania 07-11 ottobre 2023

In qualità di fiera più grande del mondo per gli alimenti e le bevande, Anuga è il punto di riferimento per gli sviluppi dell'industria alimentare. Internazionale, stimolante e soprattutto personale: questo è stato Anuga 2021 a Colonia. Con oltre 70.000 visitatori specializzati provenienti da 169 Paesi e più di 4.600 espositori da 98 nazioni, Anuga dimostra la sua grande internazionalità. I colloqui personali e i contatti con acquirenti e decisori, l'elevata internazionalità dei visitatori, la struttura chiara con 10 fiere sotto lo stesso tetto, la panoramica completa di tutte le tendenze e i temi con preziose intuizioni e ispirazioni: Anuga fornisce attivamente e in partnership forti impulsi per la creazione di un futuro orientato al valore Switzerland Global Enterprise organizza nuovamente il SWISS Pavilion ad Anuga 2023. Cogliete l'occasione per presentarvi, rafforzare i contatti personali, creare nuovi contatti e fare rete in modo efficiente.

© Trade Fair dept. S-GE

La fiera copre un ampio spettro di macchinari per la lavorazione della plastica, tecnologia di lavorazione della plastica/gomma, sistemi di pre e post lavorazione, tecnologia di imballaggio mediante plastica, stampaggio a iniezione, soffiaggio, tecnologia di imballaggio, estrusioni, prodotti chimici e additivi, semilavorati, tecnopolimeri e prodotti in plastica.

SWISS Pavilion @ ArabPlast 2023

Dubai, Emirati Arabi Uniti
13-15 dicembre 2023

ArabPlast 2023 è destinata a riunire a Dubai i principali attori ed esperti del settore provenienti da tutto il mondo. Alla precedente edizione di ArabPlast avevano partecipato 217 espositori di 30 paesi e 11'230 visitatori di 129 Nazioni.
Si tratta altresì della principale fiera nella Regione per quanto riguarda l'industria delle materie plastiche, della petrolchimica e della gomma. In esposizione ad ArabPlast 2023 si trovano nuovi prodotti e tecnologie per lo stampaggio ad iniezione, il soffiaggio, il confezionamento e l'imballaggio, le tecniche di lavorazione pre e post plastica e le materie prime, come gli additivi e i polimeri.

SWISS Pavilion @ Gulfood 2024

Dubai, Emirati Arabi Uniti
19-23 febbraio 2024

La principale esposizione annuale del food e beverage nella regione MENA
Lo SWISS Pavilion è organizzato da Switzerland Global Enterprise (S-GE) in stretta collaborazione con lo Swiss Business Hub Middle East e dallo Swiss Business Council.
Il primo evento live degli anni che ha dato il via al commercio globale F&B
• 59'678 visitatori da 162 paesi (39% internazionale)
• 2'531 espositori da 85 paesi20 padiglioni di prodotti diversi e innovativi
• 20 padiglioni di prodotti diversi e innovativi
• 99% dei partecipanti ha trovato le misure di sicurezza eccellenti e adeguate

Informazioni sui nostri Swiss Pavilion:

Quale futuro per i garage Ticinesi

UPSA | AGVS
Unione professionale svizzera dell'automobile
Union professionnelle suisse de l'automobile
Auto Gewerbe Verband Schweiz
Sezione Ticino

La mobilità elettrica è sempre più diffusa anche nel nostro Cantone. Fino ad oggi, è giusto ricordarlo, non abbiamo ancora assistito ad un vero e proprio boom di vendita di auto totalmente elettriche.
Anzi, in Ticino le statistiche mensili ci dicono che mediamente le nuove auto totalmente elettriche immatricolate sono il dieci per cento del totale, quando nel resto della Svizzera sono oltre il sedici per cento. In ogni caso il numero di vetture che circolano ogni giorno nel nostro cantone è in crescita. Cosa comporta questo per i professionisti del settore? Innanzitutto, significa che devono adattarsi alla nuova tecnologia di propulsione.
Operare su vetture munite di un motore elettrico alimentato da batterie ad alta tensione non è per nulla simile ad intervenire su un'automobile con un motore a combustione interna. Prima di tutto il personale tecnico deve essere abilitato alla messa in sicurezza di impianti ad alto voltaggio, visto che manipolazioni errate possono portare a gravissime conseguenze a livello di salute della persona.
In secondo luogo, le attrezzature e gli spazi all'interno delle officine devono essere pure adeguati alle norme di sicurezza per la manipolazione delle batterie HV. Non adattarsi alla tecnologia che cambia significa non garantire un futuro all'azienda e quindi ai propri collaboratori.
UPSA Sezione Ticino è impegnata da sempre sul fronte della formazione continua che in particolare in questi ultimi anni si è concentrata soprattutto sul tema della propulsione elettrica. Anche a livello di formazione di base, apprendistato di meccanico di manutenzione e di meccatronico d'automobili, il programma d'insegnamento è stato adattato alle nuove esigenze inserendo dei giorni specifici di formazione teorica e pratica sui motori elettrici e le batterie di alimentazione.
Dal punto di vista quindi dell'assistenza dopo-vendita i garage Ticinesi, come d'altra parte tutti i garage europei, si devono aggiornare investendo nella formazione dei collaboratori e nelle infrastrutture tecniche. Per contro la transizione alla mobilità elettrica porta con sé anche diverse nuove opportunità di business. Pensiamo ad esempio alla gestione al domicilio del cliente dei sistemi di ricarica delle batterie di un'auto elettrica. Sicuramente non basta avere una normale presa di corrente alla quale collegare il carica batteria d'emergenza in dotazione alla vettura.
Occorre invece installare una Walbox dotata di un impianto elettrico adeguato e a norma di legge. Ecco che il garagista può diventare il consulente in grado di consigliare e guidare il cliente nella scelta dell'impianto di ricarica abbinato magari all'impianto di produzione fotovoltaico. Anche per la scelta della Walbox stessa si può offrire una consulenza adeguata. Non tutte le stazioni di ricarica sono uguali. La potenza di ricarica, la possibilità di integrarla nella rete wifi domestica, o addirittura la colonnina bidirezionale, che permette di caricare la batteria del veicolo, ma anche di prelevare la corrente elettrica dal veicolo stesso per alimentare l'abitazione, sono alcune delle possibilità offerte dal mercato e che richiedono una consulenza per fare la scelta corretta.
Altri servizi possono essere svolti nell'ambito della ricarica delle batterie grazie a stazioni mo-

bili o di ricarica rapida. Non da ultimo il noleggio o la messa a disposizione di auto condivise possono entrare a far parte dei servizi che in futuro un garage potrà e dovrà offrire alla propria clientela. E per quanto riguarda la vendita di veicoli nuovi? Anche in questo caso le cose stanno cambiando.

Alcuni importanti marchi di automobili stanno valutando di modificare il sistema di distribuzione passando dal concetto di concessionario a quello di agenzia.

La differenza sostanziale tra i due sistemi di vendita d'automobili è che con il modello di concessionario, il cliente ha un contatto diretto solo con il garage che acquista la vettura dall'importatore del suo marchio e gliela vende offrendogli anche tutta una serie di servizi che vanno dalla consulenza pre-acquisto fino alla consegna e spiegazione del veicolo, mentre con il modello di agenzia, il cliente acquista la vettura direttamente dall'importatore, normalmente facendo tutta la pratica online, e l'agente (il vecchio concessionario) si occupa unicamente della consegna.

Se questo genere di organizzazione verrà veramente implementata il garagista dovrà rivedere la sua organizzazione e trovare nuove opportunità di business concentrandosi ancora una volta su servizi di consulenza e altre offerte non direttamente legate alla vendita di una nuova vettura.

Per concludere, possiamo dire che nel mondo dell'automobile siamo difronte a dei cambiamenti epocali che potrebbero stravolgere un settore che da anni si è adagiato su un prodotto, l'automobile, che in oltre 100 anni di storia è cambiato, migliorando profondamente la propria tecnologia, ma senza grandi stravolgimenti per quanto la circonda. Nei prossimi anni invece tutto cambierà.

Con il sostegno di:

le GARAGE

QUALITY 1

UPSA | AGVS
Unione professionale svizzera dell'automobile
Union professionnelle suisse de l'automobile
Auto Gewerbe Verband Schweiz
Sezione Ticino

UPSA TI
Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 911 51 24
info@upsa-ti.ch
www.upsa-ti.ch

Swisscom Service & Solutions:

Sono più di 25, sono specializzati in diversi settori - dalla consulenza all'architettura, dall'ingegneria alla tecnica - e vantano una vicinanza importante, sia geografica che strategica, al territorio e alle realtà ticinesi. Stiamo parlando dei membri della squadra Solutions & Services della divisione B2B Ticino di Swisscom, un team affiatato all'interno e preparato a portare soluzioni mirate ed efficaci all'esterno. A tutte quelle aziende, sia pubbliche sia private, con le quali lavora. Perché ne parliamo? Perché forse non tutti sanno che la divisione Swisscom B2B Ticino offre non soltanto prodotti di qualità e all'avanguardia, ma anche - o soprattutto - un ampio ventaglio di competenze specifiche, basate su una profonda conoscenza del mercato locale, delle sue dinamiche e delle sue necessità, oltre che, naturalmente, su capacità tecniche e professionali conclamate. "Ed è proprio qui che sta la nostra forza", sottolinea il direttore della divisione Solutions & Services Ticino, Daniele Menotti: "siamo una delle pochissime aziende del nostro settore a poter vantare una così ricca rosa di esperti attivi sul territorio cantonale. Una caratteristica che ci distingue nel mercato perché ci consente di consigliare ai nostri clienti le soluzioni d'innovazione più adatte alle proprie esigenze, con un occhio di riguardo anche al contesto in cui queste soluzioni dovranno inserirsi".
Un contesto spesso locale, appunto, con tutte le sue peculiarità.
Ecco dunque spiegata, in poche righe, la forza di Swisscom B2B Ticino: si tratta di un settore che fa parte di un gruppo importante, finanziariamente solido, che assicura investimenti e ricerca nelle più avanzate tecnologie e soluzioni, rappresentando dunque una garanzia di continuità e sostenibilità; ma si tratta anche di un settore agile e vicino al mercato locale, che può quindi consigliare al meglio i clienti che lavorano sul territorio. "Del resto è questa la nostra missione", riprende Daniele Menotti: "accompagnare il cliente nel percorso di digitalizzazione proponendo soluzioni personalizzate e mirate, oppure standardizzate ma altamente competitive, sulla base delle sue necessità e del contesto in cui andranno a integrarsi". Non solo, perché il servizio offerto va anche oltre, arrivando a chiudere il canonico cerchio: "in base alle richieste del cliente - prosegue Menotti - il nostro team sviluppa una strategia e propone le idee, che poi progetta e realizza fornendo assistenza, consulenza e pronto intervento anche una volta che la soluzione scelta è stata implementata. Insomma, un servizio a 360 gradi che accompagna il cliente dall'inizio alla fine del processo di digitalizzazione".
Il tutto, negli ambiti più disparati non solo delle telecomunicazioni, ma anche nell'IT, settore in cui Swisscom è cresciuta a livelli esponenziali negli ultimi anni, posizionandosi tra i leader in Svizzera negli ambiti delle reti informatiche, degli strumenti di collaborazione, dei datacenter, del cloud e della cyber sicurezza; un settore, quest'ultimo, oggi più che mai delicato

Daniele Menotti
(Director Solutions & Services Ticino)

grandi capacità e competenze radicate nel territorio

ed essenziale, che grazie al SOC (Security Operation Center) offre al cliente disponibilità e pronto intervento 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Il portafoglio è ampio anche nell'offerta di marchi attivi a livello mondiale come Microsoft, AWS, Google, Cisco e SAP, e nella disponibilità a realizzare progetti IT a livello internazionale, come in Italia, ad esempio, con la consociata Fastweb. Insomma, come si diceva: una soluzione adatta a qualsiasi esigenza aziendale, e di grande qualità, sempre munita delle maggiori certificazioni sia per quanto riguarda i produttori sia per il personale locale. "Personale che – tiene a sottolineare il direttore Menotti – viene regolarmente formato, a tutti i livelli. Per noi è un elemento fondamentale, quello della formazione continua del personale impiegatizio e tecnico; un elemento nel quale investiamo in modo costante". E lo stesso Daniele Menotti è in una sorta di formazione continua, non foss'altro che per la sua indole: naturalmente votato all'innovazione e alla ricerca di soluzioni all'avanguardia, infatti, è attivo da quasi 30 anni nel business dell'IT e delle telecomunicazioni in Ticino e in Svizzera, dove ha ricoperto diversi ruoli manageriali e dove ha portato idee e progetti sempre nuovi. Approdato a Swisscom nel 2016, oggi è attivo come direttore soluzioni e servizi, dirigendo appunto la divisione Solutions & Services che comprende oltre 25 specialisti tra consulenti, ingegneri, architetti, tecnici informatici e specialisti di telecomunicazioni.

"Un gruppo corposo", sottolinea Menotti, "che fa parte della più ampia squadra Swisscom Business Ticino, che con specialisti di vendita, assistenza e marketing conta in totale circa 45 collaboratori. Un team che è inevitabilmente destinato a crescere insieme al business dell'azienda", conclude il direttore, ricordando l'importante sviluppo che sta vivendo Swisscom B2B Ticino soprattutto nel settore dell'IT. Un settore, il B2B di Swisscom Svizzera, che, ad oggi, conta quasi 5'000 dipendenti e un fatturato di 3 miliardi di franchi all'anno.

Vita dei soci

Le vostre storie di successo e i vostri profili sulle nostre pagine.

Lisa Pantini
Responsabile relazioni con i soci
pantini@cc-ti.ch

Nuovi associati Cc-Ti

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Silvia e Peter Lendi Erboristi SA

Erbe aromatiche, spezie e tè
Via Costa 17
6986 Curio
claudio.lendi@erboristi.ch
www.erboristi.ch

Joint Chamber of Commerce (JCC)

Hub for Eurasian business activity in Switzerland
Kasernenstrasse 1
8004 Zürich
sallis@jointchambers.ch
https://jointchambers.ch/

Ristorazione Quadrifoglio Sagl

Gestione esercizi pubblici
Via Cademario 1
6934 Bioggio
1750.qv@gmail.com

ManifatturaCeraoloMoroni Srl
Succursale di Balerna

Produzione astucci per orologi e gioielli
Via Pian Faloppia 13
6828 Balerna
eugenia@manifatturacm.com
https://manifatturacm.com/fr/

Malizia Prometal Sagl

Metallurgy Company
Via Monte Ceneri 14
6572 Quartino
maliziaprometal@bluewin.ch
www.malizia-prometal.business.site

Epistème SA

Consulenze imprenditoriali
Via Alberto Giacometti 1
6900 Lugano
fanny.sibilli@epistemesa.ch

Elettro Security Sagl

Installazioni elettriche
Via Industria 1
6814 Lamone
info@elettrosecurity.ch
www.elettrosecurity.ch

UCIT
Unione Cristiana Imprenditori Ticinesi

Associazione - cultura
Via Costera 15
6932 Breganzona
stefano.devecchibellini@gmail.com
https://www.ucit.ch/

PM Consulenze SA

Fiduciaria
Viale S. Franscini 16
6900 Lugano
info@pmconsulenze.ch
https://www.pm-group.ch/

Positive Organizations Sagl

ESG Advisory
Via delle Aie 10
6900 Lugano
g.facchinetti@positiveorg.co

HSE Ticino

Associazione
CP 107
6982 Agno
info@hse-ticino.ch
www.hse-ticino.ch

Associazione SMAR7

Gamification e SMART CITY
Via Carvina 1
6807 Taverne
associazione@smar7.ch

ALV INNOVA SA

Servizi alle imprese
Via Guido Calgari 2
6900 Lugano
a.colosimo@alvinnova.com
www.alvinnova.com

Accedere all'area soci del sito Cc-Ti

I soci della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino possono accedere all'area a loro riservata con nome utente e password tramite questo link: https://www.cc-ti.ch/areasoci/wp-login.php

Vi troveranno contenuti esclusivi: approfondimenti giuridici e relativi al commercio internazionale, l'archivio elettronico di Ticino Business, i profili dei soci

Avete perso le credenziali d'accesso?
Lisa Pantini è a disposizione per un ragguaglio pantini@cc-ti.ch

AI nel recruiting: next generation

di **Gabriele Molteni**
CEO di Arca24

Da 10 anni Arca24 sviluppa software per il recruiting, che attualmente gestiscono più di 9 milioni di candidati e vengono utilizzati ogni giorno da 4.000 recruiter.
Il punto focale dei suoi applicativi è il motore semantico sul quale si basa l'Intelligenza Artificiale proprietaria, in grado di estrarre le informazioni rilevanti da un CV e abbinare automaticamente i candidati agli annunci di lavoro. Tecnologia che permette agli HR di analizzare migliaia di CV in pochi secondi e identificare i migliori talenti.

Grazie ad un progetto di ricerca in collaborazione con l'Idiap di Martigny e l'Università di Friburgo, Arca24 nei prossimi 2 anni potenzierà l'accuratezza della sua AI.

AI Next generation

Arca24 ha da poco vinto un bando di ricerca promosso da Innosuisse con il progetto Skillskan, che porterà la propria AI ad uno stadio superiore, contrastando le due attuali sfide del sistema: l'accuratezza del software e l'intervento umano necessario per l'aggiornamento del sistema.
Il progetto potenzierà la capacità della lettura dei CV, presentando un semilavorato ancor più avanzato che permetterà ai recruiter di impiegare meno tempo nella fase di pre-screening.
Il motore semantico identificherà una gamma più ampia di competenze, comprese le soft skills, migliorando la corrispondenza tra candidato e CV, riducendo il lavoro manuale e il rischio di esclusione di candidati validi.
L'ottimizzazione sarà effettuata per le sei lingue già gestite: italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo e portoghese.

Il progetto sarà svolto il collaborazione con la **Prof.ssa Lonneke van der Plas,** responsabile del gruppo computazione, cognizione e linguaggio presso **l'istituto di ricerca Idiap di Martigny** e il **Dott. Bertrand Audrin**, ricercatore affiliato alla cattedra di Risorse umane e organizzazione dell'**Università di Friburgo**.

Sviluppi futuri

Arca24 migliorerà la propria competitività sul mercato e i recruiter avranno a disposizione un Applicant Tracking System - software per la gestione del recrutamento - ancora più performante, basato sulle competenze identificate nei CV dei candidati e in grado di garantire pari opportunità ai talenti valutati.

ARCA 24 HR Tech Factory

Arca24
Via Roncaglia, 5
CH-6883 Novazzano
T +41 91 210 34 91
www.arca24.com

Un ponte fra generazioni

Si è svolta presso l'Auditorium di Banca Stato a Bellinzona l'Assemblea ordinaria di ASIAT, l'Associazione Studi d'Ingegneria e Architettura Ticinesi. Nella sua relazione presidenziale, l'architetto Federica Corso Talento ha caratterizzato gli ultimi anni (l'ultima assemblea si era tenuta nel novembre 2021) con i termini "Ripartenza" e "Incertezza": se da un lato dopo la pandemia si è percepita una gran voglia di riprendere le attività, dall'altro il sopraggiungere di una guerra con conseguenti destabilizzazioni per quanto riguarda le materie prime e il carovita hanno ulteriormente fragilizzato il contesto in cui studi di architettura ed ingegneria operano quotidianamente. La Presidente ha auspicato unità e dialogo all'interno degli studi, anche per il futuro.

Si è poi provveduto a presentare il nuovo logo nonché il nuovo corporate design, che pone al centro le persone (intese come collaboratori, committenti, apprendisti ed esseri umani in generale), l'idea di cappello che protegge e riunisce costituendo al contempo una freccia per trasmettere la forza propulsiva che si prefigge di avere ASIAT in futuro. Il prodotto finale, che raccoglie l'entusiasmo della sala, è stato ideato e prodotto da Madball e Michele Carobbio, che la Presidente ringrazia anche per la collaborazione al nuovo sito, concepito per essere "una sorta di stella polare" per professionisti ma anche per i giovani ancora incerti su strumenti eprocedure.

Hanno pure preso la parola Dario Menaballi (Presidente Commissione professionale paritetica cantonale per gli ingegneri, gli architetti e professioni affini - CPPCIA), Loris Dellea (Direttore Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino - CAT) e Flavio Franzi (Rappresentante ASIAT presso la Camera di Commercio, dell'industria e dell'artigianato), per relazioni puntuali che riassumessero l'attività, prima dei rapporti finanziari che, dopo un lavoro scrupoloso da parte di chi ha effettuato la revisione, ha portato all'approvazione ed allo scarico del cassiere.

Dopo aver preso atto delle dimissioni dell'ing. Vittorio Borlini dal Comitato ASIAT e l'arch. Gottardo Codoni in qualità di revisore dei conti (alla quale vanno i più sentiti ringraziamenti per il proprio contributo alle professioni di ingegnere e di architetto), l'Assemblea ha in seguito provveduto ad approvare i nuovi membri l'ing. Stefano Campana rispettivamente l'ing. Stefano Casu, nonché a ratificare l'intero comitato e la presidenza.

Si è pure votata una modifica del Regolamento che concerne il Premio ASIAT per includere anche i diplomati del Dipartimento ambiente costruzione e design della SUPSI e i diplomati dell'Accademia di architettura di Mendrisio.

Tavola rotonda dal titolo "Dal tecnigrafo al BIM, dal teodolite ai droni" - Le sfide della formazione negli studi di architettura e ingegneria

A seguito dei lavori assembleari si è svolta un'interessante tavola rotonda sul tema della formazione professionale e continua, elemento centrale per garantire la qualità del lavoro e la competitività del territorio. Alla tavola rotonda – "Dal disegno a mano al BIM, dal teodolite ai droni - Il ruolo della formazione negli studi di architettura e ingegneria" – hanno partecipato rappresentanti del Cantone e delle principali Associazioni professionali di ASIAT. Nel concreto hanno portato il proprio punto di vista il Direttore Divisione della formazione professionale Paolo Colombo, il responsabile della Formazione continua dell'Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito della SUPSI Ivan Curto, il Presidente Commissione professionale paritetica cantonale per gli ingegneri, gli architetti e professioni affini (CPPCIA) Dario Menaballi, il Direttore Conferenza delle Associazioni Tecniche del Cantone Ticino (CAT) Loris Dellea, il Direttore di TicinoEnergia Fabrizio Noembrini, il Presidente Associazione Tecnica Termo-Sanitaria (ATTS) Manuel Asmus, come pure il membro di Comitato Formazione Professionale Superiore e Continua nel ramo Elettrico (FPSE) Michele Tulipani.
Dalla tavola rotonda è emersa la necessità, in un mondo in continua evoluzione, di continuare a imparare, sia a livello tecnico ma anche nello sviluppo delle cosiddette soft skills, sfruttando

le opportunità - anche finanziarie - date dagli incentivi della Commissione professionale paritetica cantonale per gli ingegneri, gli architetti e professioni affini. Da qui l'importanza di sensibilizzare i professionisti a continuare la formazione e a rimettersi in gioco, ma anche a disposizione per tenere i corsi; e al contempo di fare in modo che i datori di lavoro - e soprattutto i committenti- permettano ad aziende e collaboratori di farlo. Importante è poi garantire la facilità della fruizione, nelle modalità e negli orari, e con flessibilità.

Cerimonia di consegna Premio ASIAT

A seguire vi è infine stata la cerimonia di consegna dei premi ASIAT ai migliori studenti dell'area disegno che, nella sessione d'esame del 2022, hanno ottenuto l'attestato federale di capacità presso la SPAI (Scuola Professionale Artigianale Industriale di Canobbio), la SAM (Scuola d'arti e mestieri di Canobbio e di Mendrisio) e la SSST (Scuola specializzata superiore tecnica di Canobbio). ASIAT si felicita nuovamente con i premiati e formula loro i migliori auguri per uno splendido futuro personale e professionale:

- **Fiorina Mara** miglior risultato presso la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) come Disegnatore (AFC) con indirizzo architettura
- **Candian Nicola** miglior risultato presso la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) pianificatore (AFC) elettricista
- **D'Amico Myriam** miglior risultato presso la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) come progettista nella tecnica della costruzione (AFC) con indirizzo impianti di ventilazione
- **Lucente Thomas** miglior risultato presso la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) come Progettista (AFC) nella tecnica della costruzione con indirizzo impianti di riscaldamento
- **Cavargna-Sani Thomas** miglior presso la Scuola specializzata superiore tecnica (SSST) come tecnico in progettazione edile
- **Corti Theo** miglior risultato presso la Scuola specializzata superiore tecnica (SSST) come tecnico in progettazione edile
- **Marchetti Sabrina** miglior risultato presso la Scuola specializzata superiore tecnica (SSST) come tecnico in progettazione edile
- **Mondia Stefano** miglior risultato presso Scuola d'arti e mestieri (SAM) come Disegnatore (AFC) con indirizzo ingegneria civile

Per maggiori informazioni:
Associazione studi d'ingegneria e architettura ticinesi
ASIAT
Via Lugano 23
6500Bellinzona
T +41 91 825 55 56
info@asiat.ch
www.asiat.ch

Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi

Passeggeri in crescita anche nel 2022

Il successo del potenziamento del trasporto pubblico del Locarnese e valli, attuato nel dicembre 2020, ha trovato ulteriore conferma registrando una marcata crescita del numero di passeggeri trasportati nel 2022 rispetto al 2019. Trend positivo anche per la Ferrovia delle Centovalli.

Il potenziamento del trasporto pubblico è purtroppo coinciso con l'inizio della pandemia e ha reso difficile valutare l'impatto effettivo sull'uso del trasporto pubblico, fortemente condizionato da lock-down e limitazioni. Il 2022 è quindi stato un anno particolarmente significativo per tracciare un primo bilancio che, cifre alla mano, permette di affermare che il potenziamento dell'offerta ha generato anche un importante aumento del numero di passeggeri trasportati.

© Sara Daepp

Sulle linee bus urbane nel 2022 sono infatti stati trasportati complessivamente 4,7 milioni di passeggeri, con una crescita del 28%, rispetto all'anno pre-pandemico 2019. Rilevante anche la crescita sulle linee bus regionali che, con circa 2 milioni di passeggeri trasportati, hanno registrato un aumento del 17%. Anche rispetto al 2021, per le linee bus urbane, il trend positivo è confermato con una crescita del 12%; leggermente in calo, per contro, le linee bus regionali che hanno trasportato il 2% di passeggeri in meno, una contrazione presumibilmente legata al minore afflusso di turisti nella regione registrato rispetto al 2021.

La **Ferrovia delle Centovalli**, che nel 2022 ha trasportato oltre mezzo milione di passeggeri, registra **una crescita del 17% rispetto all'anno precedente**. Un dato da ricollegare al ripristino di un livello d'offerta quasi pari a quello del 2019 e alla sospensione delle restrizioni che, sul traffico ferroviario internazionale, hanno inciso molto nel biennio 2020-2021. Una tendenza positiva che trova conferma anche in un ottimo avvio della stagione 2023 che, nei primi due mesi dell'anno, ha trasportato un numero di passeggeri nettamente al di sopra della media registrata negli altri anni. Grande successo anche per i viaggi del treno storico che nelle prime due uscite ha fatto registrare il tutto esaurito.

Da non dimenticare infine che, il 25 novembre 2023 prenderà avvio il programma dei festeggiamenti dei 100 anni della ferrovia che si estenderà con diversi eventi e celebrazioni fino all'autunno 2024.

Fart

Link
www.fartiamo.ch/

Idee che Valgono di Gruppo Sicurezza

di **Lorenza Bernasconi Moser**
Membro CdA di Gruppo Sicurezza

Gruppo Sicurezza, l'azienda della famiglia Bernasconi, leader di riferimento del settore sicurezza, lancia un progetto di ampia portata in prospettiva 2030, quando festeggerà 50 anni di attività.
Idee che Valgono rappresenta l'impegno dell'azienda per il Ticino, territorio in cui è nata, lavora e cresce, con l'obiettivo di contraccambiare il supporto che persone e luoghi in cui opera hanno assicurato al suo sviluppo.

Crescita, welfare, responsabilità sociale

I più avanzati modelli imprenditoriali considerano le aziende parte integrante del proprio territorio. Condivisione, sostenibilità, benessere singolo e collettivo sono concetti che caratterizzano la moderna cultura industriale.

Gruppo Sicurezza ha maturato questi valori e impostato la crescita aziendale su criteri di responsabilità sociale, cura del benessere delle persone dentro e fuori l'azienda, rispetto ambientale.
Un'idea di business aperta al futuro, impostata per una crescita aziendale solida e costante, abbinata all'impegno per il benessere delle persone e lo sviluppo territoriale.

Idee che Valgono, tutte le informazioni su ideechevalgono.ch, interpreta questa visione su due livelli: all'interno dell'azienda con iniziative volte a migliorare l'ambiente lavorativo, ponendo attenzione ai bisogni dei collaboratori e all'impatto ambientale dell'attività.
All'esterno, in quattro diversi ambiti: istruzione, cultura, sport e supporto ai bisognosi. Gli interventi sono svolti in collaborazione con partner di valore ben radicati nel territorio; per il 2023 Fondazione OTAF a sostegno della disabilità, Fondazione Claudia Lombardi per il teatro, Associazione I Camaleonti sport equo e inclusivo, Fondazione Francesco per l'aiuto sociale.

Gruppo Sicurezza investe nel futuro

Idee che Valgono è l'espressione partecipativa di una visione imprenditoriale di lungo periodo. Gruppo Sicurezza guarda avanti, investe costantemente nella crescita del proprio business per consolidare la posizione di leader nel settore della sicurezza.
Lorenza Bernasconi, Managing Director, conferma la forte volontà della famiglia per il futuro: "Gruppo Sicurezza è nata in Ticino. Qui intendiamo continuare a impegnarci per il suo sviluppo."

Gruppo Sicurezza
SENTIRSI **SICURI**

Gruppo Sicurezza SA
Via Maito 8
6804 Bironico
T +41 91 935 90 50
info@grupposicurezza.ch
www.grupposicurezza.ch

Assemblea 2023 di JardinSuisse Ticino

Passato, presente e futuro delle professioni del verde

Intervista a
Fabio Forni
Presidente
Jardin Suisse Ticino

Il 6 marzo, al Centro Professionale del Verde di Mezzana, si è svolta l'assemblea annuale dei soci di JardinSuisse Ticino. In questa occasione, Fabio Forni – il presidente dell'Associazione che raccoglie i professionisti ticinesi del verde – si è espresso sul passato e sul presente della professione, raccontando anche quali sono i progetti per il futuro.

Sig. Forni, l'anno scorso avete festeggiato il 90° giubileo dell'associazione. Com'è stato per voi il 2022?
L'anno appena passato è stato sicuramente speciale, ma non facile. Abbiamo festeggiato con entusiasmo il nostro 90° anniversario, ma la pandemia e la guerra che è scoppiata subito dopo hanno portato molta incertezza tra la popolazione, rallentando l'economia. Inoltre, la reperibilità dei materiali è diventata sempre più difficile e i prezzi di molti prodotti sono lievitati. Fortunatamente, la stabilità politica svizzera ci ha permesso di sopportare abbastanza bene la crisi in atto.

Come avete affrontato questa situazione?
Anche se durante la pandemia le persone hanno riscoperto la bellezza e l'importanza del proprio giardino, la guerra ha sicuramente riportato la popolazione in una situazione di incertezza e nella condizione di non voler spendere molto: il nostro lavoro, per un po', è stato considerato non strettamente necessario. Per queste ragioni, ci siamo adattati e innovati per trovare nuove soluzioni e, anche se il lavoro è diventato sempre più impegnativo, stiamo cercando di offrire un servizio di alta qualità ai nostri clienti. Questo viene sicuramente percepito: sempre più spesso le persone che si rivolgono a noi preferiscono pagare di più per un lavoro ben fatto e con servizi aggiuntivi piuttosto che andare al risparmio. Inoltre, sembra che con il 2023 la gente abbia un po' superato quella fase di incertezza legata alla guerra – che però è purtroppo ancora in atto con tutte le sue implicazioni – e la situazione sembra volgere verso la normalità: sta tornando la voglia di investire nello spazio verde esterno.

Quali sono le principali sfide che avete affrontato recentemente nel vostro settore?
Oltre alla guerra e alla pandemia, il clima sta cambiando in modo molto rapido e questo sta creando molti problemi sempre più gravi per la natura. Anche in questo caso, comunque, stiamo cercando di adattarci e di innovare per trovare nuove soluzioni, come l'inserimento nei giardini di specie di piante che richiedano meno acqua, oppure soluzioni e prodotti che aiutino ad incrementare il risparmio idrico.

A livello politico ed economico, invece, com'è la situazione e come vi state muovendo?
Dal nostro punto di vista, la politica dovrebbe fare di più per aiutare le imprese, soprattutto attraverso gli investimenti pubblici. Da parte nostra, ci siamo concentrati sul rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro con l'aiuto del nostro avvocato, Luca Cattaneo, per proteggere il nostro mercato e rendere la nostra professione più attrattiva per i giovani. D'altra parte bisogna cercare di migliorare ancora la legge sulle commesse pubbliche per fare in modo che gli appalti giustamente creati dagli enti pubblici non vengano deliberati a ditte che fanno prezzi sotto costo solo per fare volume per poi non pagare

fornitori e maestranze creando concorrenza sleale per poi magari arrivare anche al fallimento. Purtroppo in tutti i settori abbiamo qualche caso che rovina questa fetta di mercato che permette entrate sicure a ditte di una certa caratura che possono contribuire alla formazione, a creare posti di lavoro e a lottare per un migliore futuro delle professioni.

Come affrontate la concorrenza nel settore del verde e cosa fate per tutelarne il mercato?
Sicuramente il nostro Contratto Collettivo stabilisce delle buone basi, essenziali per combattere tariffe troppo basse che non permetterebbero ai datori di lavoro di adempire i propri obblighi nei confronti dei collaboratori. Queste garanzie ci consentono anche di offrire ai giovani delle buone condizioni di ingresso nel mercato, evitando così la loro "fuga" verso altri settori. Vogliamo che i lavori legati al mondo del verde continuino ad essere attrattivi.
Inoltre, puntiamo sempre sulla professionalità, facendo capire al cliente che lavoriamo per lui, per il suo giardino e nel suo interesse, anche se questo talvolta può significare spendere qualcosa in più. Cerchiamo, infine, di collaborare tra di noi in modo attivo, così da fornire sempre un servizio e prodotti qualitativamente elevati.

Di cosa vi occupate in questo momento?
Dopo aver partecipato con successo agli Swiss Skills del 2022, stiamo lavorando per costruire un centro di formazione moderno e completo per i CI: vogliamo essere sempre al passo con le nuove tecniche e prodotti per offrire un servizio migliore ai nostri clienti e così deve essere anche per chi si avvicina alla professione per la prima volta. Abbiamo già presentato alla Divisione della Formazione Professionale un progetto di massima del centro e siamo fermamente convinti del fatto che la sua realizzazione ci permetterà di aumentare ulteriormente la qualità dell'insegnamento nei confronti dei ragazzi. La scuola deve essere un esempio per loro, mostrandogli quali sono le attività effettive che si svolgono in questo lavoro e insegnando agli studenti a portarle a termine nel migliore dei modi, anche dal punto di vista delle nuove tecniche e tecnologie e soprattutto con l'adeguata sicurezza.

Come descriverebbe in modo rappresentativo JardinSuisse Ticino?
Penso che una delle frasi più rappresentative dell'Associazione sia il nostro motto: "L'unione fa la forza". Siamo convinti che le associazioni come la nostra siano essenziali per unire le persone con gli stessi interessi e trovare soluzioni condivise per i problemi della comunità.

Jardin Suisse
Associazione svizzera imprenditori giardinieri
Ticino

JardinSuisse Sezione Regionale Ticino
Via Carvina 4
6807 Taverne
Tel. +41 (0)91 968 12 54
info@jardinsuisse-ti.ch
www.jardinsuisse-ti.ch

Controlla la tua superficie d'attacco

di **Marta Brambilla**
Key Account Manager

LS international SA è un'azienda ticinese con un'anima internazionale che si occupa di network computing, cybersecurity e homeland security, supportando i propri clienti nella digital transformation e offrendo servizi di assesment, progettazione, implementazione e supporto per soluzioni IT tecnologicamente avanzate.

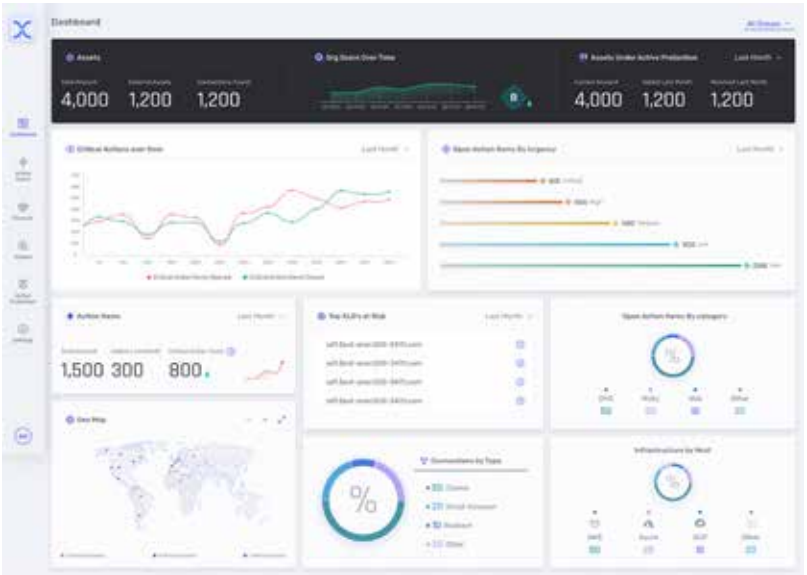
Nello scenario attuale con l'imminente entrata in vigore della **nLPD** (01/09/2023), le aziende sono sempre più chiamate a prestare attenzione al proprio livello di sicurezza informatica. Diventa dunque fondamentale prima di tutto conoscere e verificare lo status di sicurezza dei propri sistemi attraverso attività di **Vulnerability Assessment** e **Penetration Test** effettuate da società specializzate come LS International.

In seguito occorre poi dotarsi di strumenti che permettano di prevenire attacchi e violazioni. Tra i nostri partner innovativi per la cybersecurity, possiamo vantare l'azienda israeliana **IONIX** che si è aggiudicata di recente il **CyberSecurity Excellence Award 2023** ed è stata fondata per rispondere alla natura sempre più complessa della Digital Supply Chain.

La soluzione **ASM** (**Attack Surface Management**) di IONIX è stata progettata per aiutare le organizzazioni ad assumere il controllo della loro reale superficie di attacco, individuando ed eliminando i rischi presenti nella digital supply chain prima che possano essere sfruttati dai cyber criminali per danneggiare l'azienda.

Utilizzando la tecnologia brevettata di "Connective Intelligence", IONIX offre una soluzione completa che include le seguenti funzionalità.

Discovery - completa visibilità non solo su tutti gli asset propri esposti verso l'esterno ma anche su connessioni presenti nella Digital Supply Chain e che rappresentano potenziali vettori di attacco.



Assesment - valutazione del rischio a più livelli che copre 13 categorie (ad es. DNS, applicazione web, PKI) - eseguita sia a livello granulare, e cioè per ciascun asset, sia a livello di organizzazione (overall risk score).

Prioritation - assegnazione delle priorità in base all' importanza dell'asset per l'azienda, alla sfruttabilità della vulnerabilità e intelligence sulle minacce.

Remediation - implementazione di Active Protection per neutralizzare automaticamente un'intera categoria di minacce e criticità (IP, dominio, cloud storage).

Contattaci per maggiori informazioni sui nostri servizi di Penetration Test e per una prova gratuita di Ionix.

LS International SA
Network Computing e Cybersecurity
C.so San Gottardo 23
6830 CHIASSO
T +41 (0)91-6829019
info@lsinternational.ch
www.lsinternational.ch

Rixalto Group aderisce all'iniziativa di The Greenest ponendosi l'obiettivo di diventare carbon free entro il 2030

di **Andrea Preite**
CEO Rixalto Group SA

Il cambiamento climatico è diventato una vera e propria emergenza globale. Secondo l'Onu le emissioni di carbonio devono essere ridotte del 45% entro il 2030. Sebbene non vi sia una legge che obbliga le aziende a partecipare ad iniziative di compensazione di CO2, Rixalto Group ha deciso di aderire ai progetti per la sostenibilità futura, ponendosi l'ambizioso traguardo di diventare al 100% carbon free entro il 2030.

Come raggiungeremo il traguardo e su cosa ci siamo basati?
Rixalto Group è una digital agency i cui dipendenti lavorano unicamente con il PC e, anche se non sembra, ognuno di loro è responsabile di una quota di CO2 dannosa per l'ambiente.
Una singola ricerca su Google produce circa 7g di CO2. L'invio di un'email può comportare la produzione da 4g fino a 50g di CO2. Il consumo energetico dei data center è pari all'1% della domanda globale di energia e l'impiego dei social pari al 4% del consumo totale.
Dopo un'analisi dei consumi dei dipendenti, l'iniziativa per compensare il consumo di CO2 prodotta da ogni dipendente è stata divisa in 2 fasi: da una parte con azioni dirette come l'adozione di materiali riciclabili e con la piantumazione di alberi per compensare il consumo di CO2; Dall'altra, indirettamente, promuovendo l'iniziativa anche a clienti e fornitori. **Abbiamo un traguardo e stimiamo entro il 2030 di diventare 100% carbon free!**

La nostra foresta aziendale con The Greenest
Abbiamo aderito al progetto di The Greenest grazie al quale abbiamo piantato oltre 300 mangrovie che sequestrano nel loro complessivo oltre 9 tonnellate di CO2/anno. L'obiettivo è quello di incrementare ogni anno la foresta della Rixalto Group.
The Greenest è una realtà svizzera, proprio come la nostra azienda, che ha piantato quasi 400.000 alberi, coinvolgendo oltre 3.000 lavoratori in paesi in via di sviluppo, con un abbattimento di circa 11.000 tonnellate di CO2 sequestrate. L'iniziativa compensa anche il processo di deforestazione che da anni ha delle ripercussioni sul cambiamento climatico.
Si impegna a piantare mangrovie capaci di trattenere un numero 4 volte maggiore di CO2 rispetto alle foreste pluviali.
Siamo consapevoli che nel nostro piccolo non potremmo mai fare la differenza ma crediamo che la divulgazione di certi progetti possa veramente cambiare il mondo, sensibilizzando chi sta intorno a noi per fare veramente la differenza insieme.

rixalto group

Via Gaggiolo 51
6855 Stabio
Ticino-Switzerland
Tel. +41 91 261 19 00
info@rixaltogroup.com

TIBIO tra le perle della biotecnologia

di **Davide Staedler**
Direttore

Lo scorso 10 febbraio, l'agenzia VMR, basata a New York e specialista negli studi di mercato, ha pubblicato il rapporto annuale e previsioni fino al 2029 per ciò che concerne il mercato globale dei prodotti chimici basati sulle biotecnologie. Tra le cinquanta aziende al mondo identificate nel rapporto come attori maggiori in questo settore, vi è la società ticinese TIBIO, con sede a Comano.

TIBIO è stata fondata nel 2009 da Davide Staedler, attuale CEO e premiato nel 2020 dalla rivista inglese CEO Monthly come miglior CEO d'Europa nel campo delle consulenze in biotecnologia. L'azienda è specializzata nelle applicazioni biotecnologiche in campo chimico, agrochimico e ambientale. Davide Staedler la fondò a 22 anni, durante gli studi in biologia all'Università di Losanna. All'epoca sviluppò, nella cantina di casa, un ceppo di batteri capace di degradare alcuni idrocarburi specifici, che lo portò a dare il via alle attività dell'azienda. Ne seguì la creazione di un gruppo, controllato dalla holding Frattale Group, sempre di proprietà di Staedler, specializzata in attività di biotecnologia, chimica verde e food-tech, che oltre a TIBIO controlla società con sede in Svizzera e nel Principato di Monaco.

L'azienda di Comano è attiva in tutta Europa, Canada e Nord America, offrendo sia servizi di consulenza scientifica e di ricerca e sviluppo per conto di terzi, che prodotti per il biorimedio e per altre applicazioni biotecnologiche. Con il tempo le attività si sono differenziate, andando a completare e a supportare quelle del gruppo. Di fatto, nel quadro delle consulenze scientifiche, l'azienda si occupa da ormai 10 anni anche di due diligences scientifiche per investimenti, acquisizioni o ristrutturazioni di aziende attive nel campo delle scienze della vita e alimentare.

Per ciò che concerne i prodotti chimici basati sulle biotecnologie, essi rappresentano un elemento essenziale della transizione verde, che permettono di sostituire l'impiego di solventi e reattivi tossici, e contribuiscono ad ottimizzare le applicazioni industriali e ambientali. Globalmente, queste applicazioni biotecnologiche permetteranno di ridurre le emissioni di inquinanti, di sviluppare prodotti innovativi ed ecosostenibili, e di valorizzare i prodotti di scarto. Il mercato associato a questi prodotti è destinato a crescere in modo esponenziale, trovando applicazioni trasversali in numerosi settori.

TIBIO Sagl
Via alla Valle 11
6949 Comano
www.tibio.ch

Eccellenza e sostenibilità al centro

Fresco del titolo di “Hotel dell’Anno” attribuito dal critico dell’ospitalità Larry Mogelonsky (Hotel Mogel), il LUGANODANTE ha recentemente presentato un nuovo avveneristico progetto, questa volta legato al suo programma di sostenibilità.

Lo storico albergo luganese ha realizzato un vero e proprio orto urbano sulle sue terrazze, che ha inaugurato con una cerimonia alla presenza delle autorità cantonali, municipali e dei rappresentanti del settore turistico, economico e finanziario ticinese.

Sviluppato dagli esperti ed appassionati agronomi di FutureFarmers, ai quali è stata affidata la realizzazione del progetto, il FLAMEL Urban Farming è un piccolo ecosistema che promuove la biodiversità e favorisce la flora e la fauna selvatica locale. Nell’orto sono stati realizzati infatti degli habitat che ospiteranno alcuni animali, come ricci, pipistrelli, farfalle rare, uccelli e api.

Le piante coltivate a “metro zero” sono utilizzate al FLAMEL Bistrot, il ristorante dell’hotel che di recente è stato accolto nella Guida Michelin, che le impiega sia per la creazione dei piatti che nei famosi cocktail mixology. Il concept culinario del FLAMEL, infatti, mette al centro l’utilizzo di ingredienti naturali e di stagione, promuovendo una cucina attenta all’alimentazione e alle qualità nutrizionali dei prodotti, oltre che al gusto e alla bellezza dei piatti.

© LUGANODANTE

© LUGANODANTE

Un tocco green per gli eventi

L’utilizzo di prodotti freschi e di qualità è evidente anche nelle proposte banchetti e aperitivi, che completano l’offerta meetings & events dell’albergo.

Forte della sua posizione in Piazza Cioccaro, facilmente raggiungibile da ogni punto della città, e di un rinnovamento totale portato a termine nel 2020 che gli ha conferito l’attuale immagine trendy-chic, il LUGANODANTE può contare su ambienti di design adatti ad ospitare sia piccole riunioni che grandi eventi.

LUGANODANTE

LUGANODANTE
Piazza Cioccaro 5
6900 Lugano
T +41 91 910 57 18
info@luganodante.com
www.luganodante.com

La nuova EQE SUV di Mercedes-EQ.

Ora ordinabile da noi.

Scoprite una nuova spaziosità. Un nuovo tipo di comfort. Un nuovo standard del lusso. Salite a bordo di un'automobile che vi regala la possibilità di assaporare appieno la bellezza di guidare. 100 % elettrica. 100 % Mercedes-Benz.

Maggiori informazioni su **merbag.ch/it/eqe-suv.**

MERBAG

merbag.ch

Mercedes-Benz Automobili SA vicino a lei:

Lugano Via Pian Scairolo 31 · T 091 986 45 45 · lugano@merbag.ch · merbag.ch/lugano

Mendrisio Via Borromini 5 · T 091 640 60 30 · mendrisio@merbag.ch · merbag.ch/mendrisio

Formazione

La valorizzazione del talento e la formazione continua sono due principi in cui la Cc-Ti crede molto

Il futuro digitale in mano agli apprendisti

di **Camilla Lafranchi**
Segretario
ICT-Formazione
Professionale
Svizzera italiana

Sabato 18 marzo 2023, i clienti del Mercato Resega di Canobbio si sono trovati davanti ad una scena insolita: una ventina di ragazzi, concentrati in una sorta di arena all'entrata del negozio, tutti intenti a fissare uno schermo e battere furiosamente sulla tastiera di un computer. Concentratissimi nonostante la frenesia degli acquisti del sabato, questi giovani talenti dell'ICT hanno partecipato ai campionati regionali ICT, gare di alto livello che si svolgono ogni anno nelle diverse regioni della Svizzera e che vedono protagonisti giovani apprendisti informatici e mediamatici di talento.

Queste competizioni, giunte nella Svizzera italiana alla loro seconda edizione dopo l'ottimo successo del 2022, sono state organizzate dall'Organizzazione del mondo del lavoro ICT-Formazione Professionale Svizzera italiana, responsabile per le formazioni di informatico/a e mediamatico/a, la quale quest'anno ha voluto dare un taglio tutto particolare alla competizione, lanciando la prima edizione della "Giornata dell'Informatica". Una manifestazione che ha visto coniugati i campionati regionali ICT e un momento informativo per avvicinare il pubblico, ed in particolare ragazzi e ragazze delle scuole medie, alle professioni digitali.

Chiunque si sia preso un attimo per osservare i giovani talenti impegnati nella risoluzione dei complessi compiti di gara, forse non ha subito fatto il collegamento con la figura professionale dell'informatico e la scena che si stava svolgendo davanti ai suoi occhi. Questo perché il settore ICT ha ben poco a che vedere con lo stereotipo del "nerd" rintanato in un ufficio illuminato solo dalla luce dello schermo. Le sfaccettature delle professioni digitali sono infatti pressoché illimitate e richieste in settori diversissimi tra loro: banche, industria, logistica, scuole, ospedali, hotel, farmaceutica. La lista è lunghissima. Eppure, nonostante il forte aumento della domanda di specialisti da parte dell'economia - complice anche la pandemia - i numeri preoccupano.

La penuria di personale qualificato è ormai un dato di fatto e colpisce in misure diverse tutti i settori, ma quello ICT ne è particolarmente toccato: le ultime stime riportano che entro il 2030 mancheranno ben 38'700 professionisti ICT e che questa carenza non potrà essere compensata soltanto con i meccanismi migratori. Ed è dunque qui che la formazione - ed in particolare l'apprendistato - ricopre un ruolo fondamentale: quasi l'80% di tutte le qualifiche ICT provengono infatti dalla formazione professionale.

Ma per fare in modo che l'apprendistato abbia successo, è necessario che all'interesse del futuro digitale della Svizzera, ossia ai giovani interessati ad intraprendere una formazione professionale, segua anche un'offerta da parte di imprese che mettano a disposizione posti di tirocinio. L'appello di ICT-Formazione professionale Svizzera italiana va dunque soprattutto alle aziende, invitandole a diventare formatrici in un settore in continua evoluzione e ponendosi dunque come datori di lavoro al passo con i tempi.

ICT Formazione professionale
Svizzera italiana

Link
www.ict-svizzeraitaliana.ch

Millestrade, giovani e genitori alla scoperta delle professioni

di **Paolo Colombo**
direttore della Divisione della formazione professionale

Da febbraio 2023 la Divisione della formazione professionale con l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, la Camera di commercio, dell'industria, dei servizi e dell'artigianato del Canton Ticino, le organizzazioni del mondo del lavoro patronali e sindacali e la Conferenza cantonale dei genitori, sperimenta una nuova modalità per informare e coinvolgere i giovani e i genitori sulle opportunità della formazione professionale in Ticino. Il progetto Millestrade è una fiera dei mestieri diffusa sul territorio che con porte aperte, eventi in presenza e online, stage di orientamento e un furgone mobile, moltiplica le occasioni per poter esplorare il vasto mondo della formazione professionale.

In Millestrade le aziende formatrici e le organizzazioni del mondo del lavoro sono partner e protagonisti del progetto. Le porte aperte hanno riscosso grande interesse dei giovani e dei genitori: i primi 20 eventi promossi, hanno registrato oltre 1'200 visitatori, in particolare tante famiglie con figli e figlie di tutte le età che hanno apprezzato la possibilità di vedere gli apprendisti e le apprendiste all'opera, toccare con mano la professione e incontrare i formatori e le formatrici che possono rispondere alle loro domande.

Nelle porte aperte ci si può fare un'idea concreta anche delle possibilità di specializzazione successive con la formazione professionale superiore e continua. Viene così valorizzata tutta la filiera formativa professionale e la permeabilità del sistema formativo svizzero. Per le aziende e le associazioni, questi momenti sono anche uno strumento di marketing: l'evento può essere utilizzato per promuovere l'immagine dell'azienda formatrice.

Per tramite della Città dei mestieri della Svizzera italiana, mettiamo in rete di tutte queste iniziative, coordinando la promozione verso i giovani e le famiglie e sui massmedia locali, riuscendo così a raggiungere i principali portatori d'interesse: i genitori. La scelta della via dopo la scuola obbligatoria si costruisce infatti innanzitutto in famiglia. Grazie a Millestrade, si favorisce il dialogo diretto tra famiglie e aziende, per abbattere i pregiudizi che ancora a volte sussistono riguardo all'apprendistato.

Da maggio 2023 è inoltre anche attivo il furgone Millestrade, un veicolo itinerante che porterà i temi della formazione professionale in tutto il territorio della Svizzera italiana. Sarà presente in alcuni eventi pubblici, ma può essere chiamato per partecipare a incontri, eventi e manifestazioni organizzati dalle scuole, dai comitati dei genitori, dalle associazioni del mondo del lavoro o dai Comuni. Il furgone è dotato di tablet, schermi e occhiali Oculus, con un'offerta modulabile di attività informative o ludico-didattiche adattabili a ogni pubblico.

Il progetto proseguirà anche nei prossimi mesi, con numerose associazioni e le aziende interessate a promuovere i settori e le professioni. Siamo convinti che Millestrade potrà contribuire in modo tangibile allo sviluppo della formazione professionale in Ticino e a rafforzare il partenariato tra tutti gli attori coinvolti, mettendo al centro i nostri e le nostre giovani, che sono il futuro del nostro Cantone.

millestrade

Per informazioni
sul progetto
Divisione della
formazione professionale
6932 Breganzona
T +41 091 815 31 01
www.millestrade.ch

Impiegato/a export con diploma delle CCIS

Terza edizione del corso "Impiegato/a export con diploma delle CCIS": novità previste in autunno 2023

Sei giornate di corsi forniscono un approccio pratico alla pianificazione e alla gestione delle attività di esportazione. I nostri relatori, che operano con successo sul nostro territorio, vi mettono a disposizione gli strumenti e le informazioni utili per importare ed esportare con successo e acquisire competenze nella negoziazione e nello sviluppo di contatti commerciali con l'estero. La documentazione del corso e le liste di controllo vi permetteranno di iniziare a gestire al meglio la vostra attività quotidiana di importazione ed esportazione.

Il diploma delle Camere di commercio e dell'industria svizzere (CCIS) costituisce una base preziosa per profilarsi sul mercato del lavoro. Inoltre, questo corso di perfezionamento permetterà di accedere in seguito a programmi di formazione più avanzati, come i corsi «Specialista in commercio estero» e «Capo del commercio estero».

NUOVO: Corso introduttivo principianti di Import/Export

Il nuovo corso introduttivo della durata di due giorni e mezzo, si rivolge a chi ha cambiato carriera oppure intende farlo e ha avuto pochi o nessun contatto con il commercio estero. Alcune persone interessate ai corsi di import/export trovano gli argomenti troppo complessi o difficili da comprendere per mancanza di esperienze pratiche. Per questo motivo è stata creata questa "fase preliminare".

Persona di contatto: Roberto Klaus, Direttore SSIB Ticino, klaus@cc-ti.ch
www.cc-ti.ch/percorsi-formativi-gestione-aziendale/
www.cc-ti.ch/

Specialista della gestione PMI con attestato federale

Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino propone un percorso di formazione professionale superiore – costantemente aggiornato nei contenuti e nella didattica – chiamato "Specialista della gestione PMI con attestato federale". Esso permette al professionista che lo intraprende di sviluppare maggiori competenze che gli consentiranno di assumere nuove responsabilità in azienda. Il corso è erogato in collaborazione con l'Istituto svizzero per la formazione dei capi azienda (SIU/IFCAM) di Zurigo.

I partecipanti possono beneficiare di un contributo federale.

I docenti sono certificati eduQua/FSEA

Moduli e materie d'esame

Il corso si articola in 352 ore-lezione su tre semestri.
I moduli trattano:

- Gestione generale dell'impresa
- Leadership, comunicazione, gestione del personale
- Organizzazione
- Contabilità e finanza
- Marketing, pubbliche relazioni, rapporti con i fornitori e la clientela
- Diritto in materia di gestione PMI
- Modulo interdisciplinare finale

Roberto Klaus
Direttore SSIB Ticino,
klaus@cc-ti.ch
www.cc-ti.ch/specialista-della-gestione-pmi/

Impostazione e crescita dei futuri manager

a cura di **Roberta Fabbri**
Docente percorsi formativi Cc-Ti

Quali sono le mie motivazioni per continuare a insegnare nell'ambito del corso responsabili PMI?
Le motivazioni che mi spingono ad insegnare nell'ambito del corso responsabili PMI sono prevalentemente due: la prima è dare il mio contributo alla formazione, impostazione e crescita dei futuri managers che avranno nelle loro mani la gestione e la responsabilità del futuro delle aziende; e la seconda è che trovo nell' insegnamento uno stimolo capace di rendermi sempre aggiornata sui cambiamenti, sui processi e sulle leggi che a mia volta posso trasmettere agli altri.

Quale ruolo assume la gestione delle HR oggi nella gestione aziendale?
Negli ultimi anni sicuramente si è assistito ad una importanza sempre più centrale del ruolo HR in azienda passando da una attività meramente burocratica ed amministrativa ad una attività di strategia, attenzione e proattività rispetto alle situazioni e dinamiche aziendali, sia sul piano del capitale umano e del loro benessere che sul lato imprenditoriale dell'azienda.
Questo comporta la necessità di avere in azienda un responsabile HR che diventa anche partner strategico con competenze progettuali ad ampissimo spettro dalla capacità di ascolto a quella di leadership e che si presti alla risoluzione delle più svariate situazioni si possano presentare, sempre alla luce della visione e missione aziendale.

Quanto incide il tema della gestione dei conflitti e della multiculturalità?
Avere all'interno dell'azienda gruppi multiculturali deve essere considerato un valore aggiunto. Se da un lato le aziende integrano una realtà innovativa e aperta con l'obiettivo di favorire la comunicazione, il dialogo, la conoscenza e la convivenza di culture diverse, evitando pregiudizi e discriminazioni, dall'altro devono essere pronte ad agire se qualche conflitto si verifica.
La gestione dei conflitti è un tema fondamentale all' interno dell'azienda, si lavora affinchè non sorgano conflitti ma se dovesse accadere, un buon HR deve intervenire immediatamente dando modo alle persone coinvolte di trovare un'armonia e adattarsi al cambiamento e all'integrazione. Più l'azienda è focalizzata sulla gestione e la risoluzione dei conflitti più l'ambiente di lavoro sarà sereno e i dipendenti saranno motivati e proattivi.

c/o BeeCare SA
Direttore finanziario e risorse umane
www.beecare.ch/

Quanto è Agile la tua Azienda?

a cura di
Elena Ventola Turienzo
Docente percorsi formativi Cc-Ti

Quali sono i motivi che l'hanno convinta a iniziare l'attività di docenza nel corso per responsabili delle PMI?
Sinceramente non mi ero mai immaginata sotto le spoglie del formatore. Sono abituata a lavorare dietro le quinte, a ideare, pianificare, realizzare e coordinare le attività che servono ai miei colleghi per rispondere ai bisogni dei clienti. Quando mi è stato proposto di seguire alcune ore del modulo di marketing ho pensato che potesse essere un interessante cambiamento di punto di vista.

Quali sono le maggiori soddisfazioni che ottiene?
L'abbinamento della formazione per adulti alla pratica lavorativa in azienda ha cambiato completamente il mio modo di lavorare e di pensare. Quando si esercita una professione da molti anni alcuni concetti li si danno per scontati, ma nel momento in cui bisogna trasferire queste nozioni alla classe è necessario fare uno sforzo per semplificarle ed esemplificarle, bisogna recuperare la teoria e fare in modo che sia chiaro a tutti come tradurla in pratica. È un lavoro di ricerca e aggiornamento continuo che mi sta facendo crescere molto, sia a livello personale che professionale. Ci tengo a portare novità alla classe, di conseguenza sono maggiormente incentivata alla sperimentazione e questo ovviamente va a giovamento anche dell'azienda per cui lavoro. L'insegnamento ha fatto emergere delle mie qualità inespresse e mi ha dato la possibilità di superare limiti che mi sembravano invalicabili.

Quali sono i temi che coinvolgono maggiormente i partecipanti al corso?
I partecipanti quando si parla di marketing sono attratti soprattutto dal marketing più operativo e legato al digitale. Vogliono esempi pratici e casi studio. In qualità di clienti nella loro quotidianità, vogliono spiegazioni su quanto vivono (e a volte subiscono) a livello pubblicitario nel mondo online. Il mio obiettivo è quello di aumentare l'interesse sul marketing strategico, sull'importanza della sperimentazione e sulla necessità di creare valore e far vivere al cliente esperienze d'acquisto positive. Oggi più che mai il marketing è centrato sulle persone, le quali però cambiano facilmente abitudini, atteggiamento, necessità, pertanto come azienda non ci si può adagiare, è necessario monitorare i trend e avere il coraggio di testare nuove strade e per questo ci vuole una solida base di teoria abbinata a una mentalità orientata alla crescita.

PALOALTO

c/o Palo Alto SA
marketing manager
Via Zurigo 5
6900 Lugano
e.ventola@paloalto.swiss

CdT | Eventi

Evoluzione dei media del Gruppo Corriere del Ticino: nuove esperienze coinvolgenti per una comunicazione mirata ed efficace.

Il Gruppo Corriere del Ticino sta ampliando la sua offerta con l'aggiunta di nuove esperienze multimediali. In collaborazione con la Camera di Commercio e dell'Industria del Canton Ticino, il Gruppo ha lanciato una serie di eventi che sfruttano l'expertise del team di Eva nella gestione dell'esperienza e quello di MediaTI nella promozione e coordinamento.

Gli eventi si terranno in diverse località del Canton Ticino e saranno comunicati in anticipo attraverso una campagna pubblicitaria del Gruppo Corriere del Ticino sui suoi media e canali social. Questa nuova iniziativa rappresenta un'opportunità unica per coloro che desiderano approfondire i temi trattati e interagire con specialisti del settore.

prossimi eventi_

Sostenibilità	19 aprile 2023	LAC Lugano Arte e Cultura
Market outlook	10 maggio 2023	LAC Lugano Arte e Cultura
Web 3.0	14 giugno 2023	LAC Lugano Arte e Cultura
Market outlook	06 luglio 2023	LAC Lugano Arte e Cultura

un evento_ CORRIERE DEL TICINO GRUPPO

in collaborazione con_ da oltre 100 anni CAMERA DI COMMERCIO CANTONE TICINO industria | artigianato | servizi

organizzato da_ mediaTI eva

Formazione puntuale Cc-Ti: le nostre prossime proposte per voi

DIRITTO

Nuova legge sulla protezione dei dati personali: aspetti legali, sicurezza ed organizzazione – Online
Lunedì 22 maggio, 5, 12 giugno 2023

Gravidanza, maternità e allattamento, quali obblighi per il datore di lavoro? Online
Martedì 23 maggio 2023

Diritto del lavoro: situazioni conflittuali durante il rapporto di lavoro – Online
Martedì 30 maggio 2023

Pillole di diritto del lavoro: Gratifica nel rapporto di lavoro – Online
Lunedì 4 giugno 2023

Consigli pratici per il datore di lavoro nella gestione del rapporto di lavoro Online
Martedì 30 maggio 2023

Diritto del lavoro: tempo di lavoro Online
Giovedì 14 settembre 2023

Legge sull'esecuzione e sul fallimento
Venerdì 15, 22, 29 settembre 2023
Spazi Cc-Ti

Pillole di diritto del lavoro: Riparazione del danno da parte del dipendente Online
Lunedì 17 settembre 2023

Competenze nel diritto del lavoro con attestato Cc-Ti - Online
19 settembre 2023 - 14 maggio 2024

La giungla normativa applicabile al rapporto di lavoro – Online
Martedì 19 settembre 2023

Diritto del lavoro: il pagamento di benefits, bonus e indennità – Online
Giovedì 21 settembre 2023

Pillole di diritto del lavoro: Controllo delle email del dipendente – Online
Lunedì 2 ottobre 2023

Consigli pratici per il datore di lavoro nella gestione del rapporto di lavoro Online
Lunedì 9 ottobre 2023

Pillole di diritto del lavoro: Il telelavoro: quali obblighi per datore di lavoro e dipendente – Online
Lunedì 16 ottobre 2023

Tipologie, forma e contenuto del contratto di lavoro – Online
Martedì 17 ottobre 2023

Regolamento aziendale: obbligo o opportunità? – Online
Martedì 24 ottobre 2023

INTERNAZIONALE

Controlli all'esportazione, dual use, sanzioni, embarghi - Online
Lunedì 11 settembre 2023

IVA europea: come funziona – Online
Lunedì 25 settembre 2023

Accordi di libero scambio e origine preferenziale
Martedì 26 e mercoledì 27 settembre 2023
Spazi Cc-Ti

Origine non preferenziale delle merci
Mercoledì 27 settembre 2023 – Spazi Cc-Ti

Crediti, incassi documentari e garanzie bancarie nel commercio con l'estero
Martedì 3 e 10 ottobre – Spazi Cc-Ti

Le procedure doganali
Giovedì 5 ottobre 2023 – Spazi Cc-Ti

ORGANIZZAZIONE

Prendere decisioni difficili: combinare ragione ed emozioni
Mercoledì 31 maggio 2023 – Spazi Cc-Ti

RISORSE UMANE

La busta paga: base
Martedì 23 maggio 2023 – Spazi Cc-Ti

La busta paga: casi particolari
Martedì 6 giugno 2023 – Spazi Cc-Ti

Il dossier del personale – Online
Martedì 13 giugno 2023

Le assicurazioni sociali: percorso formativo di 7 moduli – Online
Martedì 3 ottobre - 21 novembre 2023

Aspetti contributivi delle assicurazioni sociali – Online
Martedì 3 ottobre 2023

Assicurazione invalidità – Online
Martedì 10 ottobre 2023

Rendite di vecchiaia, superstiti e invalidità – Online
Martedì 17 ottobre 2023

Indennità di perdita di guadagno per militare, maternità, paternità, assistenza e adozione – Online
Martedì 24 ottobre 2023

SOFT SKILLS

Il comportamento vincente sul posto di lavoro
Giovedì 14 e 21 settembre 2023 – Spazi Cc-Ti

ABC della leadership: percorso formativo per capi team SECONDA EDIZIONE
Mercoledì 13 settembre, 4 ottobre, 8 e 22 novembre, 13 dicembre 2023, 17, 31 gennaio 2024 – Spazi Cc-Ti

Il linguaggio del corpo
Mercoledì 20 e giovedì 28 settembre 2023
Spazi Cc-Ti

Le abilità del capo
Giovedì 12 e mercoledì 18 ottobre 2023
Spazi Cc-Ti

Cécile Chiodini Polloni
Responsabile formazione puntuale
corsi@cc-ti.ch
www.cc-ti.ch/formazione-puntuale

L’economia siamo tutti noi

L’offerta Cc-Ti è orientata al sostegno della quotidiana gestione aziendale e associativa così come allo sviluppo del business.

I nostri servizi

- **Relazioni istituzionali** su vari temi d’interesse per l’imprenditoria a livello cantonale e federale, partecipazione alle commissioni tematiche
- **Consulenze giuridiche di base** in ambito contrattualistico e del diritto del lavoro
- **Informazioni e consulenze** sui principali temi del **commercio internazionale,** rilascio di documenti doganali (certificati d’origine, carnet ATA, CITES), organizzazione di missioni economiche all’estero e accoglienza di delegazioni estere
- **Supporto alle associazioni di categoria:** gestione del segretariato, consulenza in materia di convenzioni collettive di lavoro, di tirocinio, di temi economici e commerciali specifici della categoria
- **Formazione** puntuale e Scuola manageriale con attestati federali. Possibilità di organizzare corsi calibrati sulle esigenze dei soci e anche direttamente in azienda
- **Eventi e networking** con seminari di approfondimento, conferenze a tema, webinar
- **TI-CSRREPORT.CH:** la piattaforma della sostenibilità targata Cc-Ti che consente di stilare un rapporto di sostenibilità (con criterio premiale del 4% negli appalti pubblici)
- **Area soci** sul sito Cc-Ti con pubblicazioni, schede informative e approfondimenti

Lisa Pantini
Responsabile Relazioni con i soci
pantini@cc-ti.ch

IPOTECA GREEN BANCASTATO

L'ipoteca giusta, per voi e per l'ambiente

Consulenza gratuita "Bussola Energia"

Il cliente che sottoscrive un'ipoteca GREEN BancaStato approfitta gratuitamente della consulenza sul bilancio energetico dell'edificio erogata dagli specialisti di TicinoEnergia.

*La riduzione del tasso d'interesse è concessa unicamente a coloro che sottoscrivono un'ipoteca dedicata alla sostituzione dell'impianto di riscaldamento a energia fossile e/o all'installazione di un impianto fotovoltaico o solare. L'ipoteca GREEN BancaStato può essere sottoscritta per case unifamiliari, case unifamiliari di vacanza o case plurifamiliari fino a 3 appartamenti.

Maggiori informazioni:
www.bancastato.ch/ipotecagreen

BancaStato

Art Residence

Art Residence

Residenza Ville Aniro

Residenza Ville Aniro

immogarzoni.ch

Residence Villa Castagnola

Residenza Parco Ruvigliana

Residenza Parco Ruvigliana

Appartamenti in affitto a Lugano e dintorni

Offriamo appartamenti di dimensioni e prezzi diversi per poter soddisfare meglio le vostre esigenze

Contattateci! Tel. +41 (0)79 223 99 00 – info@immogarzoni.ch